

finpromoter

PRESENTI NEL TUO FUTURO.

Bilancio
al
31 dicembre 2024

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Ferrè	Presidente
Massimo Zanon	Vicepresidente
Paolo Bighignoli	
Luca Chiapella	
Giovanni Da Pozzo	
Maria Grazia Dessi	
Patrizia Di Dio	
Cosimo Damiano Gelsomino	
Augusto Patrignani	

COMITATO ESECUTIVO

Giovanni Da Pozzo	Presidente
Maria Grazia Dessi	
Augusto Patrignani	

DIREZIONE GENERALE

Pierpaolo Ciuoffo	Direttore Generale
-------------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

Luca Tascio	Presidente
Salvador Donzelli	Sindaco Effettivo
Narciso Gaspardo	Sindaco Effettivo
Fabiana Auriemma	Sindaco Supplente
Biagio Mega	Sindaco Supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA ex Dlgs 231/2001

Luca Tascio
Salvador Donzelli
Narciso Gaspardo

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

BDO Italia S.p.A.

Lettera del Presidente

Signori Soci,

il 2024 ha rappresentato per la Società un anno di crescita rilevante, dinamismo operativo e nuove sfide, che hanno confermato la validità degli orientamenti strategici delineati nel Piano 2022-2024 - denominato "Fin.Promo.Tech". Si è trattato dell'ultimo anno di attuazione del piano industriale e rilevo con molta soddisfazione che la Società ha raggiunto l'obiettivo prefissato, ovvero il conseguimento dell'equilibrio economico tramite i ricavi derivanti dall'attività caratteristica di finanziamento e sostegno alle imprese, rafforzando inoltre ulteriormente la propria posizione nel mercato.

Abbiamo intensificato il processo di trasformazione del nostro modello commerciale e di business, con l'obiettivo di rafforzare il nostro ruolo a supporto dello sviluppo e dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

Inoltre, nel 2024 è stato potenziato l'intervento diretto della Società, con un incremento significativo del credito erogato alle PMI dalla Società avvalendosi di funding concesso da primari istituti bancari e da Cassa Depositi e Prestiti. Questo ha rappresentato una risposta concreta alle esigenze del tessuto imprenditoriale in un contesto economico ancora incerto, consolidando la nostra posizione come partner affidabile per la crescita e la resilienza delle imprese. Nel complesso nel corso dell'anno, abbiamo facilitato l'accesso al credito per le imprese per un ammontare complessivo che vale circa 81 milioni di euro, di cui circa 55 milioni erogati direttamente da Finpromoter.

Questo traguardo è frutto di un rafforzamento continuo della nostra offerta creditizia, realizzato attraverso collaborazioni sempre più articolate con banche, SGR, fondi di investimento e piattaforme fintech.

Parallelamente, è proseguito lo sviluppo della rete distributiva: della rete diretta, del canale dei confidi soci e aderenti a Rete.Promo.Fidi, e della rete indiretta in senso stretto, per garantire una diffusione capillare dell'offerta sul territorio.

Abbiamo inoltre compiuto importanti passi avanti nell'efficienza operativa, puntando sulla digitalizzazione e sull'automazione dei processi,

senza mai trascurare il valore fondamentale delle competenze professionali delle nostre persone. La rete commerciale e gli specialisti del credito continuano a rappresentare un punto di forza irrinunciabile nella valutazione e gestione delle richieste.

Il bilancio 2024 conferma la solidità patrimoniale della Società e la sostenibilità della redditività, frutto di un modello di business consolidato, basato su fonti di ricavo diversificate e in costante evoluzione.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno e alla professionalità del personale di Finpromoter, a cui rivolgo un sentito ringraziamento.

Un sincero ringraziamento va anche al Consiglio di Amministrazione, il cui contributo è stato fondamentale per affrontare le sfide dell'anno e continuare a orientare la crescita e l'evoluzione strategica della Società.

Nel 2025, l'impegno sarà rivolto in particolare al consolidamento del modello di business, nella prospettiva di una crescita sostenibile e di lungo periodo.

Nel prosieguo della presente relazione si illustrano:

1. Contesto di riferimento;
2. Situazione della Società;
3. Andamento della gestione;
4. Altre informazioni;
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
6. Evoluzione prevedibile della gestione;
7. Progetto di destinazione del risultato d'esercizio.

Rinnovando i ringraziamenti agli amministratori e a tutta la struttura, auspico che ciascuno possa continuare a contribuire con lo stesso entusiasmo e dedizione alle sfide e opportunità che ci attendono.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo Ferrè



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fin.Promo.Ter. S.c.p.a.
Via Cola di Rienzo 240 - 00192 Roma
06 58331010-1812-5652 Fax: 06 48904606
info@finpromoter.it; www.finpromoter.it

R.I. Roma 05829461002
C.F. e P. IVA 05829461002
Iscrizione n°19531.3 ex art. 106 TUB

Contesto di riferimento

Nel complesso, il 2024 si conferma un anno di transizione, caratterizzato da una stabilizzazione dell'inflazione, una crescita economica moderata e un miglioramento delle condizioni finanziarie. Le prospettive per il 2025 dipenderanno in larga misura dall'evoluzione delle politiche monetarie e dall'andamento della domanda globale.

Lo scenario macroeconomico internazionale

Nel 2024, il contesto economico internazionale ha mostrato segnali contrastanti. Da un lato, l'inflazione ha continuato a rallentare, sostenuta dal graduale allentamento delle politiche monetarie restrittive adottate nel biennio precedente. Dall'altro, la crescita economica globale rimane moderata, con prospettive differenziate tra le principali economie mondiali. Le tensioni geopolitiche e le incertezze commerciali continuano a influenzare i mercati, mentre le economie emergenti registrano una crescita più sostenuta rispetto ai paesi avanzati.

Figura: Crescita del PIL e Scenari Macroeconomici – Previsioni Banca d'Italia
(Fonte: Banca d'Italia, Boleco 1/2025)

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
VOCI	Crescita			Previsioni OCSE		Revisioni (2)	
	2023	2024 2° trim. (1)	2024 3° trim. (1)	2024	2025	2024	2025
Mondo	3,2	–	–	3,2	3,3	0,1	0,1
Giappone	1,7	2,2	0,9	0,3	1,5	-0,2	0,1
Regno Unito	0,3	1,8	0,6	0,9	1,7	-0,2	0,5
Stati Uniti	2,9	3,0	2,8	2,8	2,4	0,2	0,8
Brasile	3,2	3,3	4,0	3,2	2,3	0,3	-0,3
Cina	5,2	4,7	4,6	4,9	4,7	0,0	0,2
India (3)	7,8	6,7	5,4	6,8	6,9	0,1	0,1
Russia	3,7	4,1	3,1	3,9	1,1	0,2	0,0
Area dell'euro	0,5	0,2	0,4	0,8	1,3	0,1	0,0

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2024.
(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2024. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Secondo le ultime stime della Banca d'Italia, la crescita del PIL dell'area euro dovrebbe attestarsi allo 0,8% nel 2024, con un'accelerazione all'1,5% nel biennio 2025-2026. La domanda interna nell'Eurozona

rimane debole, a causa delle incertezze legate alla politica monetaria e agli effetti residui dell'inflazione sui consumi delle famiglie. Tuttavia, si registra una ripresa graduale della produzione industriale, favorita da un miglioramento delle catene di approvvigionamento globali e da un aumento degli investimenti in settori strategici come la digitalizzazione e la transizione ecologica.

Nel mercato del lavoro, l'occupazione ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo più contenuto rispetto al 2023. La dinamica salariale è rimasta moderata, contribuendo a contenere le pressioni inflazionistiche. Secondo il rapporto della Banca d'Italia pubblicato nel novembre 2024, il tasso di disoccupazione dell'Eurozona si è stabilizzato intorno al 6,4%, con una maggiore resilienza nei settori legati alla tecnologia e ai servizi digitali.

Nel corso del 2024, l'inflazione ha continuato a ridursi, con un tasso medio annuo previsto intorno al 2,5% nell'Eurozona. La disinflazione ha interessato tutte le principali componenti del paniere, compresi i beni alimentari e l'energia, che nei due anni precedenti avevano subito forti rialzi. Le politiche monetarie restrittive della Banca Centrale Europea hanno contribuito a raffreddare le aspettative inflazionistiche, portando a una stabilizzazione dei prezzi. Tuttavia, permangono alcune pressioni inflazionistiche legate alla crescita dei costi di produzione, in particolare nei settori delle materie prime e dell'energia.

Figura: Crescita del PIL nell'Eurozona (Fonte: Banca d'Italia, Boleco 1/2025)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2024	2024	2024
		2° trim. (1)	3° trim. (1)	dicembre (2)
Francia	0,9	0,2	0,4	1,8
Germania	-0,3	-0,3	0,1	2,8
Italia	0,7	0,2	0,0	1,4
Spagna	2,7	0,8	0,8	2,8
Area dell'euro	0,4	0,2	0,4	(2,4)

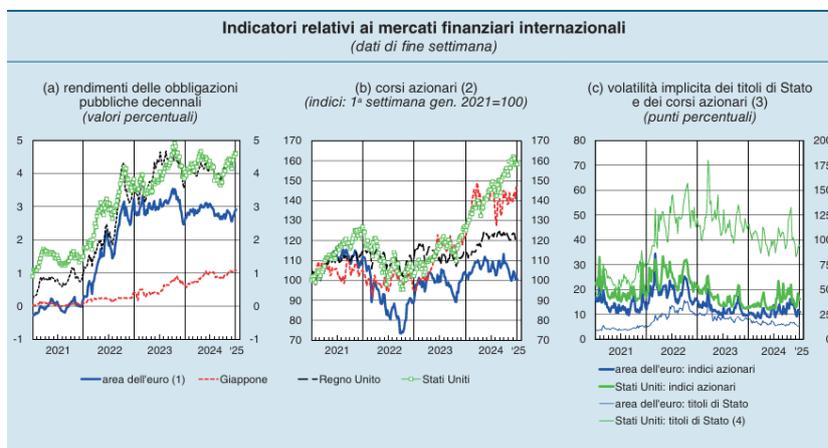
Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Settore finanziario e mercato del credito

Nel settore finanziario, il 2024 è stato caratterizzato da una minore volatilità rispetto al 2023. Il rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia ha evidenziato una riduzione della sensibilità delle quotazioni azionarie delle banche italiane agli ampliamenti dello spread, grazie a una migliore solidità patrimoniale e di liquidità degli Istituti di credito. Inoltre, si osserva un incremento degli investimenti nei titoli di Stato italiani, favorito da una maggiore fiducia degli investitori internazionali.

Figura: Indicatori relativi ai mercati finanziari internazionali

(Fonte: Banca d'Italia, Boleco 1/2025)



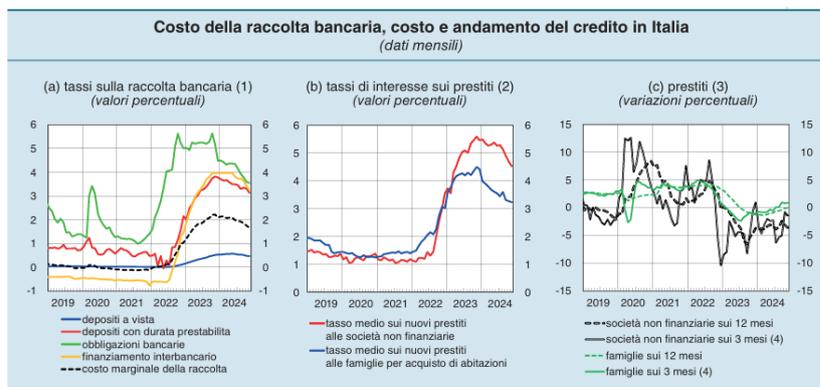
Fonte: LSEG.

(1) Per i rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali, media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2022; il dato esclude Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia. — (2) Indice generale azionario Datastream per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All-Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. — (3) Titoli di Stato: volatilità implicita nelle opzioni sui contratti futures sul Bund tedesco per l'area dell'euro e sul Treasury Note per gli Stati Uniti (indicatore MOVE). Indici azionari: volatilità implicite nelle opzioni sui STOXX Europe 600 per l'area dell'euro e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. — (4) Scala di destra.

Sul fronte del credito, il costo dei finanziamenti è rimasto elevato nella prima metà dell'anno, a seguito degli aumenti dei tassi di interesse decisi dalla BCE nel 2023. Tuttavia, nella seconda metà del 2024, il progressivo allentamento della politica monetaria ha portato a un calo dei tassi sui prestiti alle imprese, favorendo una ripresa graduale della domanda di credito. In particolare, le piccole e medie imprese (PMI) hanno iniziato a beneficiare di condizioni di finanziamento più favorevoli, anche grazie a nuovi strumenti di garanzia pubblica e agevolazioni fiscali per investimenti innovativi. Pur in lieve incremento, rimane nel complesso modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Al contempo prosegue la graduale ripresa dei mutui alle famiglie.

Figura: Indicatori relativi al mercato del credito in Italia

(Fonte: Banca d'Italia, Boleco 1/2025)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sostenerebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. — (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. — (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. — (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

Parallelamente, le grandi imprese hanno intensificato l'accesso al mercato dei capitali attraverso l'emissione di obbligazioni corporate, sfruttando il miglioramento delle condizioni di liquidità. Il settore bancario, pur registrando un rallentamento nella concessione di nuovi crediti, ha visto un rafforzamento dei bilanci grazie a una riduzione dei crediti deteriorati e a un miglioramento della qualità del portafoglio prestiti. L'introduzione di nuove regolamentazioni prudenziali ha ulteriormente rafforzato la stabilità del sistema finanziario, incentivando una gestione più attenta dei rischi.

Garanzia e confidi

Il 2024 ha continuato ad essere caratterizzato da un ampio ricorso alle garanzie pubbliche, in linea con l'andamento registrato nel 2023. Nel 2024, le richieste presentate sono state 231.318 (238.411 nel 2023). L'ampio ricorso alla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI durante il periodo della pandemia appare aver promosso il ricorso diffuso a tale strumento e tale trend non appare essersi attenuato. Le operazioni accolte ammontano a oltre 228.909 operazioni, a fronte delle quali il numero delle imprese garantite è pari a 153.854¹.

Rispetto al totale delle domande accolte nel 2024 (42,5 mld), l'84,8% riguarda garanzie concesse a valere sul regime de minimis.

La gran parte delle domande accolte si riferisce ad operazioni presentate sulla base del c.d. modello di rating, con 159.427 operazioni (69,6% del totale). Le restanti operazioni afferiscono alle operazioni di importo ridotto (21,4% del totale, 48.894 operazioni), start-up, start-up innovative e incubatori certificati (4,7% del totale, 10.650 operazioni), portafogli di finanziamento (4.810 operazioni), microcredito (3.027 operazioni), resto al sud (1.735 operazioni), tripartito (270 operazioni), enti del terzo settore (93 operazioni) e stabilimenti strategici ai sensi del DL 18/01/2024 (3 operazioni).

Gli interventi di garanzia diretta rappresentano e continuano a rappresentare la gran parte dell'utilizzo del Fondo, circa l'86,5% del totale (198.081 operazioni) mentre la riassicurazione/controgaranzia il 13,5% del totale (30.828 operazioni). Rispetto al 2023, la riassicurazione/controgaranzia registra un incremento in termini di finanziato del 1,1% in linea con la novità normativa prevista dal decreto c.d. Anticipi che, per l'anno 2024, ha innalzato, per le operazioni di importo ridotto in garanzia diretta, il limite dell'importo finanziato fino a 80 mila, dai precedenti 40 mila.

¹ Fonte: Fondo di Garanzia per le PMI – Report al 31 dicembre 2024.

Situazione della Società

Attività di Finpromoter

L'anno è stato caratterizzato da un significativo incremento dell'erogazione diretta, il cui effetto si riflette nell'importante crescita dei ricavi e dei margini.

Principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2024 la Società ha messo in campo le iniziative finalizzate complessivamente ad accelerare l'implementazione degli obiettivi definiti dal Piano Industriale e, più in generale, a perseguire efficacemente la propria *mission* di strumento a supporto dell'accesso al credito per le PMI.

L'anno è stato caratterizzato da un deciso incremento dell'attività di erogazione di prodotti di garanzia e finanziamento diretto, distribuiti dalla rete diretta, dalla rete confidi e dalla rete costituita da agenti e mediatori convenzionati con la Società. I risultati di tale accelerazione sono testimoniati dall'incremento significativo dei margini di interesse e commissionale.

Continua al contempo il processo di rafforzamento della struttura, sia con l'incremento dell'organico, sia con l'implementazione di iniziative volte ad efficientare i propri processi, facendo leva su una maggiore automazione e digitalizzazione, al fine di ridurre i rischi operativi, l'incidenza dei costi e massimizzare l'efficienza sullo svolgimento delle attività.

Tra i fatti di rilievo intercorsi nel 2024 è da menzionare l'avvio di una operazione cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 e del Reg. UE 2017/2402 avente ad oggetto la cessione *pro-soluto* da parte della Società al veicolo di cartolarizzazione di crediti *performing* derivanti da finanziamenti chirografari a medio / lungo termine erogati dalla Società a ditte individuali, società di persone e società di capitali rientranti nella definizione di "PMI".

Si segnala, inoltre, la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Aidexa Holding S.p.A. e l'incremento della partecipazione in Endeka SGR.

In merito al potenziale percorso di aggregazione aziendale avviato nel corso del 2023, mediante operazione di fusione per incorporazione in una Banca iscritta all'albo ex art. 13 del TUB, si segnala che l'Autorità di Vigilanza, in esito a un lungo iter, si è pronunciata positivamente – senza sollevare obiezioni – in merito alla fattibilità dell'Operazione. La tempistica richiesta dalla complessità del quesito formulato all'Autorità di

Vigilanza ha portato alla scadenza del termine previsto dall'Accordo (SPA) firmato con la controparte cedente, che ha quindi preferito avviare un processo di riorganizzazione della controllata, indirizzato a una conclusione differente dalla prospettata Operazione, che pertanto non ha avuto seguito.

L'evoluzione dell'offerta

In linea con gli obiettivi del Piano "FinPromoTech", l'offerta della Società ha continuato a indirizzarsi con maggiore intensità verso i prodotti di garanzia diretta e di finanziamento.

Inoltre, al fine di ampliare l'offerta di prodotti e di aumentare la capacità del Confidi di sostenere le imprese nell'accesso al credito, la Società ha affiancato alle convenzioni con le banche e gli intermediari finanziari, gli accordi con Fondi di investimento, SGR e piattaforme Fintech.

Tali partnership hanno consentito al Confidi di supportare le PMI affiancando all'offerta di prodotti erogati direttamente dalla Società i prodotti di credito erogati dai soggetti partner, ampliando il catalogo delle opportunità messe a disposizione alle imprese che si rivolgono a Finpromoter cercando supporto nell'accesso al credito.

Per maggiori dettagli sugli interventi menzionati, si rinvia alla sezione "Andamento della Gestione", paragrafo "Portafoglio" della presente relazione.

L'evoluzione operativa ed organizzativa

La Società ha continuato a perseguire obiettivi di rafforzamento operativo. Sono stati avviati e pianificati specifici interventi finalizzati a supportarne l'evoluzione operativa, tra cui in particolare:

- il rafforzamento dell'organico e la riorganizzazione delle attività svolte dagli uffici in un'ottica di continuo efficientamento. In particolare nel corso del 2024 la Società ha investito nel rafforzamento dell'organico e dei processi dell'area Operations;
- l'ampliamento della rete commerciale, con particolare riferimento alla rete costituita da soggetti terzi;
- il rafforzamento delle funzioni di controllo;
- la costante revisione e aggiornamento delle procedure e dei processi interni.

Finpromoter adotta un modello di *governance* di tipo "tradizionale" (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), finalizzato ad assicurare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia del sistema dei controlli interni, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla Sezione "Modello di funzionamento" della presente Relazione.

Andamento della gestione

Portafoglio crediti

Prosegue il trend di incremento dell'operatività in garanzia diretta e di finanziamento. Nell'anno è stata particolarmente intensa l'attività di erogazione di credito diretto.

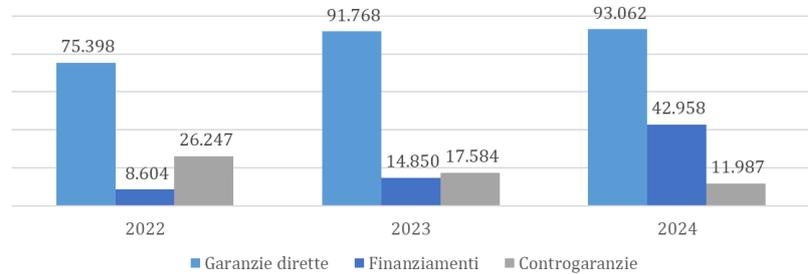
Nel corso del 2024 la Società ha assistito le PMI nell'accesso al credito per un importo pari a circa 80 milioni di euro di finanziamenti attivati.

- circa 50 milioni di finanziamenti erogati direttamente dal Confidi;
- circa 26 milioni di finanziamenti assistiti dalla garanzia Finpromoter;
- circa 3 milioni di finanziamenti erogati dai partner della Società (SGR e Banche partner), in cui il Confidi ha svolto il ruolo di supporto nell'intermediazione e distribuzione del prodotto;
- meno di 1 milione di finanziamenti garantiti dai confidi soci di Finpromoter e dalla controgaranzia della Società.

Tale risultato è stato conseguito da un lato continuando a rafforzare l'operatività di erogazione diretta di garanzie e finanziamenti, dall'altro grazie all'offerta da parte di Finpromoter di prodotti di finanziamento erogati da partner. Si conferma al contempo il rallentamento nell'erogazione di controgaranzie.

In merito al portafoglio erogato direttamente dal Confidi, l'incremento della quota di portafoglio relativa a garanzie dirette e finanziamenti diretti consente al Confidi di aumentare la copertura del rischio acquisita tramite riassicurazioni e controgaranzie (in particolare grazie all'accesso alla controgaranzia sul Fondo di Garanzia per le PMI e all'utilizzo di fondi pubblici).

Stock di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti in essere (€/000)



Con particolare riferimento alla garanzia diretta, grazie all'avvio di operazioni di Tranché Cover, cresce la quota di portafoglio su cui la Società è esposta con un rischio limitato.

In riferimento all'erogazione di finanziamenti diretti, che nel grafico sono rappresentati inclusivi dei finanziamenti erogati a valere su fondi di terzi, si segnala che parte dei crediti erogati sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione.

Continua inoltre l'attività di erogazione di garanzie e finanziamenti a valere su fondi e contributi pubblici assegnati ai Confidi al fine di agevolare le PMI nell'accesso al credito.

Credito diretto

L'anno 2024 è stato caratterizzato da una importante attività di erogazione di credito diretto a valere su fondi propri e su fondi di terzi, distribuiti anche tramite i confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi e ad altri accordi.

I finanziamenti erogati nel corso del 2024 ammontano ad un importo complessivo di 50.825.165 Euro (+500% rispetto all'anno precedente, nel quale erano stati erogati Euro 8.460.977).

Al 31 dicembre 2024, i finanziamenti in essere sono pari a Euro 42.958.335, inclusi i finanziamenti a valere su fondi di terzi.

I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello stock di finanziamenti per tipologia di prodotto.

Distribuzione dello stock di finanziamenti per tipologia di prodotto (%)

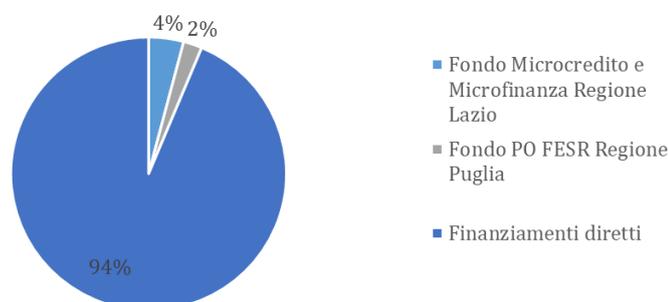


Figura 1: Distribuzione dello stock di finanziamenti per settore di attività (%)

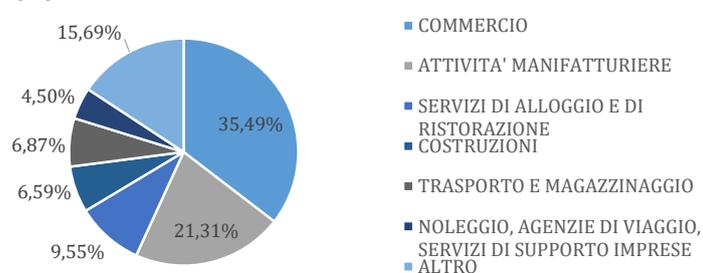
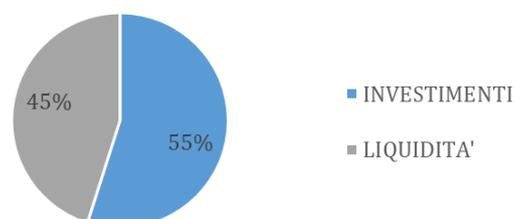


Figura 2: Distribuzione dello stock di finanziamenti per finalità (%)



I finanziamenti erogati a valere su risorse concesse al Confidi da enti pubblici rappresentano circa il 6% del totale in essere. Il 94% è rappresentato da finanziamenti concessi dal confidi a valere su risorse proprie della Società, su funding acquisto da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito dell'accordo Plafond Confidi e su funding concesso da Istituti bancari.

Garanzie dirette

Nel corso dell'esercizio, Finpromoter ha continuato a sviluppare l'attività di erogazione di garanzia diretta, sia attraverso la rete diretta, sia in *partnership* con i Confidi soci ed i confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi e a altri accordi

Al fianco dell'attività di garante nei confronti degli Istituti bancari ordinari, la Società continua a rafforzare le *partnership* con soggetti che erogano

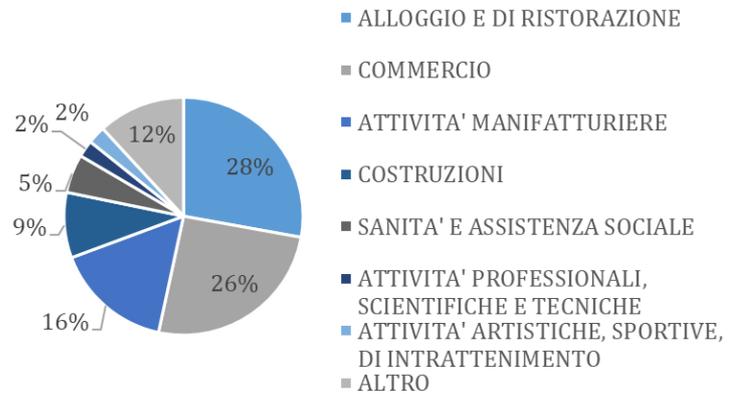
credito alle PMI, alternativi alle banche tradizionali (i. e. SGR e Fondi di investimento, fintech). Continua inoltre lo sviluppo di operazioni di Tranched Cover, grazie alle *partnership* con importanti Istituti bancari.

Complessivamente, l'erogazione delle garanzie dirette nel 2024 registra un rallentamento rispetto all'anno precedente (22.427.200 Euro rispetto a 34.720.042 Euro nel 2023).

Lo *stock* di garanzie dirette in essere, al netto degli impegni, al 31 dicembre 2024 risulta pari a 93.062.224 Euro (91.768.325 Euro nel 2023).

I grafici che seguono rappresentano lo *stock* di garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2024, al netto degli impegni, riportandone la distribuzione per settore di attività (ATECO), forma tecnica e finalità.

Distribuzione dello *stock* di garanzia diretta per classe ATECO (%)



Distribuzione dello *stock* di garanzia diretta per forma tecnica (%)

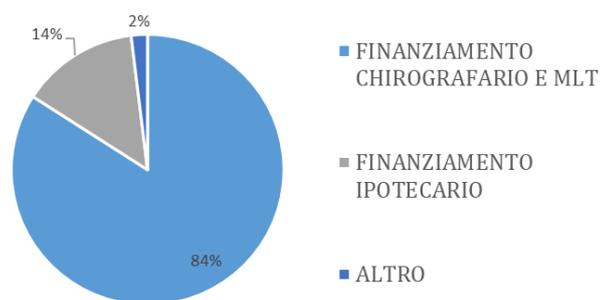
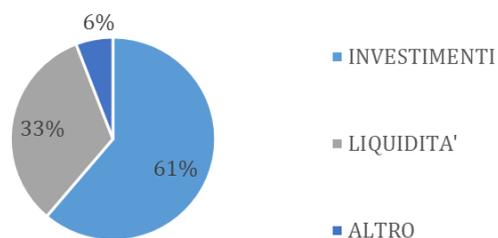


Figura 3: Distribuzione dello *stock* di garanzia diretta per finalità (%)



In linea con la vocazione del confidi, il portafoglio di garanzia diretta si concentra sulle sezioni ATECO relative al commercio e ai servizi di alloggio e ristorazione, che unitamente rappresentano il 53% del portafoglio in essere.

Controgaranzie

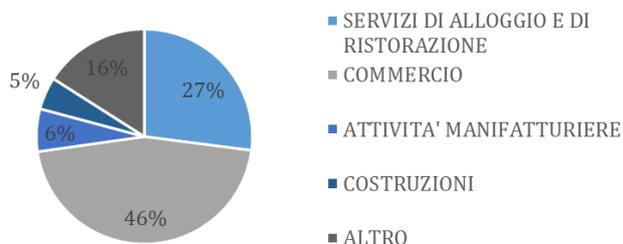
Come già rilevato nel corso dell'ultimo triennio le novità introdotte nell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI – in particolare la sospensione delle commissioni, la sospensione del rating e l'incremento della percentuale di controgaranzia – e l'introduzione di misure straordinarie di controgaranzia erogate da alcune Regioni hanno determinato un importante decremento delle richieste di accesso al Fondo di Controgaranzia Finpromoter.

Il flusso di erogazioni di controgaranzia nell'esercizio è pari a 309.600 Euro (vs 521.120 Euro nel 2023).

Conseguentemente alla riduzione del flusso di erogazioni di controgaranzia, continua a decrementare il saldo complessivo delle posizioni in essere, che al 31 dicembre 2024 è pari a 11.986.807 (vs 17.584.231 Euro nel 2023).

Il grafico che segue rappresenta la distribuzione per settore di attività (ATECO).

Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe ATECO (%)



Il portafoglio di controgaranzie in termini di volumi continua a essere concentrato sulle sezioni ATECO relative al commercio e ai servizi di alloggio e ristorazione, settori di vocazione originaria del Confidi, che unitamente rappresentano circa il 73% del portafoglio in essere.

Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Fondi Propri

Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulla macro-composizione dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto

Economico. Per una descrizione analitica delle singole voci si rimanda alla Nota Integrativa.

Stato Patrimoniale

In merito alle voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale si descrivono di seguito le componenti di maggior rilievo e le variazioni più significative rispetto al precedente esercizio:

- Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide": la voce si attesta a circa 28 milioni. La variazione in diminuzione della voce rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta all'erogazione di finanziamenti con fondi propri.
- Voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva": la variazione in diminuzione della voce rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente al disinvestimento e al rimborso di alcuni titoli detenuti in portafoglio.
- Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": si rileva un incremento della voce da 28,5 a 56,58 milioni. L'incremento è prevalentemente correlato all'incremento dell'attività di erogazione di finanziamenti diretti alle PMI che ha determinato un significativo aumento dei crediti verso la clientela.

Figura: Stato Patrimoniale – Attivo (€)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
10 Cassa e disponibilità liquide	28.365.251	34.189.801
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.257.994	1.127.244
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>1.257.994</i>	<i>1.127.244</i>
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.487.976	26.725.842
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.583.786	28.523.399
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>713.283</i>	<i>1.211.825</i>
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>925.923</i>	<i>911.369</i>
<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>54.944.580</i>	<i>26.400.205</i>
70 Partecipazioni	4.500	4.500
80 Attività materiali	455.422	549.329
90 Attività immateriali	227.231	340.830
di cui:		
- avviamento	0	0
100 Attività fiscali	177.274	608.325
<i>a) correnti</i>	<i>177.274</i>	<i>608.325</i>
120 Altre attività	2.378.222	1.350.698
TOTALE ATTIVO	110.937.656	93.419.968

Per maggiori dettagli, si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa.

In merito alle voci del Passivo dello Stato Patrimoniale si descrivono di seguito le componenti più significative e le variazioni più rilevanti intervenute rispetto al precedente esercizio:

- Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": la voce ha registrato un incremento sostanziale dovuto ai finanziamenti concessi da Cassa Depositi e Prestiti e da Istituti bancari a Fin.Promo.Ter. per l'erogazione di credito alle PMI.
- Voce 80 "Altre passività": nella voce sono inclusi fondi costituiti con risorse conferite da enti e amministrazioni pubbliche.

- Voce 110 “Capitale sociale”: il capitale sociale di Finpromoter è pari a Euro 4.212.559, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 4.212.559 azioni da nominali Euro 1 ciascuna, e suddiviso in azioni ordinarie di categoria A pari a nominali Euro 3.586.600, sottoscritte da confidi, e in azioni ordinarie di categoria B pari a nominali Euro 302.384 sottoscritte da imprese. Inoltre, sono iscritte in bilancio azioni proprie per Euro 323.575.
- Voce 160 “Riserve da valutazione”: la variazione in diminuzione della voce è correlata all’andamento del mercato finanziario

Figura: Stato Patrimoniale – Passivo (€)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2024	31.12.2023
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.488.835	12.160.548
a) debiti	30.488.835	12.160.548
60 Passività fiscali	21.225	7.169
a) correnti	21.225	7.169
80 Altre passività	21.457.087	22.334.396
90 Trattamento di fine rapporto del personale	607.587	532.442
100 Fondi per rischi e oneri:	8.775.057	9.725.771
a) impegni e garanzie rilasciate	6.239.493	7.549.478
c) altri fondi per rischi ed oneri	2.535.564	2.176.293
110 Capitale	4.212.559	4.193.662
120 Azioni proprie (-)	(323.575)	(4.764)
150 Riserve	47.026.935	46.567.296
160 Riserve da valutazione	(1.518.375)	(2.363.148)
170 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	190.321	266.596
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	110.937.656	93.419.968

Per maggiori dettagli, si rinvia all’apposita Sezione della Nota Integrativa.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

In linea con la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), nonché nella circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” emanata da Banca d’Italia, la quale recepisce le norme della CRD IV, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi di primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 *capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*Total capital ratio*”).

Al 31 dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 di Finpromoter risulta pari a 48.518.510 Euro che, in rapporto alle attività di rischio ponderate, si traduce in un CET1 *capital ratio* del 91,67%. Alla stessa data, il *Total Capital ratio* è anch’esso pari al 91,67%.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è dunque superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente e copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati

rilevanti per il Confidi. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio, paragrafo 4.2 della Nota Integrativa.

Conto Economico

Il Conto Economico di Finpromoter si è chiuso con un utile di € 190.321.

Figura: Conto Economico (€)

	31.12.2024	31.12.2023
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.660.757	1.771.913
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>3.269.271</i>	<i>853.303</i>
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(777.600)	(198.970)
30 MARGINE DI INTERESSE	2.883.157	1.572.943
40 Commissioni attive	3.362.461	2.765.301
50 Commissioni passive	(1.307.135)	(1.264.939)
60 COMMISSIONI NETTE	2.055.326	1.500.362
70 Dividendi e proventi simili	67.533	15.267
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	83.736	0
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(314.973)	(115.479)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.322)	20
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(242.651)	(115.499)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(145)	7.889
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(145)	7.889
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.774.634	2.980.982
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(389.538)	276.835
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(427.217)	137.307
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.679	139.528
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.385.096	3.257.817
160 Spese amministrative:	(4.689.367)	(3.424.026)
a) spese per il personale	(2.480.704)	(1.916.501)
b) altre spese amministrative	(2.208.663)	(1.507.525)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	832.014	820.139
a) impegni e garanzie rilasciate	864.769	820.139
b) altri accantonamenti netti	(32.755)	0
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(85.968)	(85.135)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(113.598)	0
200 Altri oneri/proventi di gestione	(45.991)	(231.559)
210 COSTI OPERATIVI	(4.102.910)	(2.920.581)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	282.186	337.236
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(91.865)	(70.640)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	190.321	266.596
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	190.321	266.596

Con riguardo alla componente di ricavo Interessi attivi e proventi assimilati (Euro 3.660.757, in aumento rispetto al 2023), si registra un incremento maggiore del 100%, derivante dall'incremento dell'attività di erogazione diretta di finanziamenti.

I ricavi da commissioni (commissioni nette pari a 2.055.326) registrano un incremento del 37% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione si attesta a Euro 4.774.634, con un incremento del 60% rispetto all'esercizio precedente.

Anche sul fronte dei costi, le spese per il personale e le altre spese amministrative rilevano un incremento, pari complessivamente a circa il 37% rispetto all'esercizio 2023.

Con riguardo alle rimanenti voci di Conto Economico, le Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali incorporano principalmente le quote di ammortamento ex IFRS 16 relative agli immobili in *leasing* e le quote di ammortamento relative agli investimenti in immobilizzazioni materiali (mobili e arredi, impianti e macchine da ufficio) principalmente sull'immobile sito in Roma, che ospita la sede societaria. Nella voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali" sono riportate le quote di ammortamento relative ai costi sostenuti per la realizzazione di un bene in economia riguardante lo sviluppo di un software.

Per quanto riguarda gli impatti a conto economico della gestione del rischio di credito, la voce 130 “Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito” ha segno negativo ed è pari a 389.538, scindibile nelle due sottovoci relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al *fair value* OCI.

La voce 170 “Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” ha segno positivo ed è pari ad Euro 832.014.

Le rettifiche di valore sui crediti di firma (controgaranzie e garanzie) sono esposte nella voce 170 “Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” sub a.) “impegni e garanzie rilasciate”: l'importo esposto, pari, in valore assoluto, a riprese per Euro 864.769 corrisponde alla somma degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti di firma e delle perdite su controgaranzie al netto dell'utilizzo del suddetto fondo. Il saldo netto della voce nell'anno è positivo a seguito degli impatti di operazioni di efficientamento del portafoglio a sofferenza. Infatti, la variazione della composizione del portafoglio - con il decremento della controgaranzia e l'aumento dei prodotti di garanzia diretta e finanziamento coperti dal Fondo di Garanzia per le PMI e fondi pubblici dedicati - ha consentito al Confidi di registrare una significativa riduzione del rischio di credito e un conseguente minor costo di impairment.

Nella voce 170 “Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” sub b.) “altri accantonamenti netti” sono esposti gli altri accantonamenti netti per un valore negativo pari ad Euro 32.755.

Qualità del credito

Al netto degli strumenti CRM e degli accantonamenti, l'esposizione netta su crediti deteriorati è pari a Euro 1.361.609 di cui Euro 353.671 riconducibile al credito diretto ed euro 1.007.938 alla garanzia diretta.

Il coverage sul deteriorato della garanzia diretta è del 72,44% e del 50,10% sui finanziamenti diretti; sulle sofferenze per cassa è pari al 96,74%.

Coefficienti patrimoniali

Nella presente sezione sono presentati i dati relativi ai fondi propri e ai principali coefficienti patrimoniali della Società.

I Fondi Propri ammontano al 31 dicembre 2024 a 48.518.510 euro e il TRC (Total Capital Ratio) è pari al 91,67%.

Di seguito sono esposti i principali coefficienti patrimoniali della società.

Figura 4: Fondi propri e principali coefficienti patrimoniali (€)

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali		
	2023	2024
Common equity Tier 1	47.522.356	48.518.510
Attività di rischio ponderate - RWA(€)	52.438.194	52.925.413
- di cui RWA rischio di credito	47.185.460	44.587.391
Common equity Tier 1 / RWA (CET1 ratio) (%)	90,63%	91,67%
Fondi propri	47.522.356	48.518.510
Fondi propri / RWA (Total capital ratio) (%)	90,63%	91,67%

Principali rischi a cui la Società è esposta

Nella presente sezione si presenta una breve rassegna delle differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta. Per una più compiuta descrizione, si rimanda alla Nota Integrativa (Sezione 3).

Rischio finanziario

Il Rischio Finanziario comprende il rischio di credito, il rischio di liquidità ed i rischi di mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, con esso si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide e a quella residuale. Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito. Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito" descritto in maggior dettaglio nell'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D) alla quale si rimanda.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato comprende il rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse. Ai fini della misurazione del rischio di tasso, la Società utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps

(circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse. Nel bilancio di Finpromoter, le passività esposte al rischio di tasso di interesse risultano essere residuali e di modesto importo. Si segnala che, nel corso dell'esercizio, Finpromoter si è avvalsa di un primario *advisor* finanziario per il supporto professionale in materia investimento della liquidità e per il monitoraggio del portafoglio e dei rischi connessi.

Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D).

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Alla chiusura dell'esercizio, Finpromoter non ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio, così come meglio argomentato nella specifica sezione della Nota Integrativa (Parte D) alla quale si rinvia.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Regolamento gestione del rischio di liquidità e Contingency Funding Plan*", il quale definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D).

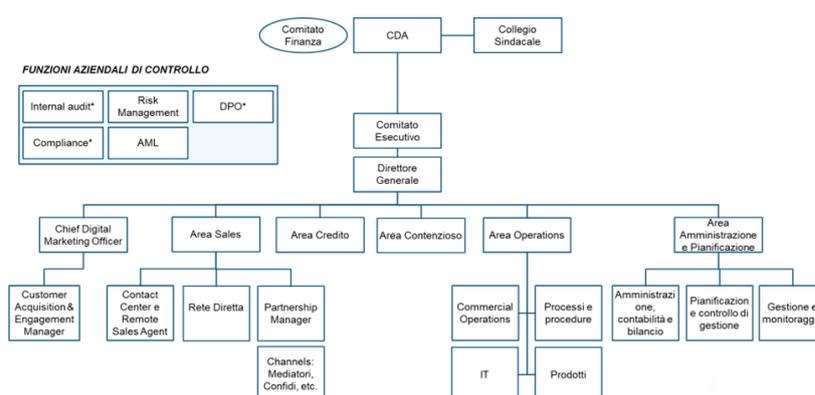
Modello di funzionamento

Modello organizzativo

Il sistema di amministrazione e di controllo adottato da Finpromoter è di tipo tradizionale e si basa sulla contrapposizione di organi deputati alla supervisione strategica, alle funzioni di gestione e alle funzioni di controllo.

La struttura organizzativa, articolata nelle Aree e Funzioni indicate nell'Organigramma, si compone al 31 dicembre di 30 dipendenti.

Figura 5: Organigramma di Finpromoter al 31 dicembre 2024



Per quanto riguarda la rete distributiva, si compone della rete diretta, di cui fanno parte gli addetti dell'Area Commerciale, e di una rete indiretta, costituita dai partner con cui Finpromoter stipula accordi per la distribuzione dei prodotti di credito e garanzia. In particolare, la rete indiretta è costituita da confidi, associazioni e società di servizi, agenti e mediatori.

Nell'ottica di un continuo miglioramento, il Confidi ha messo in atto alcuni interventi volti a rafforzare il presidio dei rischi e incrementare l'efficienza operativa. Tra questi si segnala:

- la revisione e l'aggiornamento di parte della normativa interna, in coerenza con gli aggiornamenti della normativa di settore e con l'evoluzione dell'operatività del Confidi;
- il rafforzamento dei controlli di primo livello e dei controlli di linea attivati da Aree e Funzioni della Società, al fine garantire presidi costantemente adeguati all'operatività svolta e ai rischi individuati;
- l'implementazione di evoluzioni e migliorie dei sistemi informativi in uso e all'infrastruttura informatica;

- l'implementazione di miglioramenti al processo di investimento, in modo da garantire una maggiore redditività della liquidità investita e il rafforzamento dei presidi del rischio di mercato e di tasso scaturenti dall'attività di investimento della liquidità;
- lo svolgimento di una attività di formazione continua del personale, finalizzata al mantenimento di adeguati livelli di conoscenza e competenza della struttura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2024 è terminata l'attività di sviluppo e realizzazione in economia del sistema di prescore denominato "Finprescore" e della piattaforma software per l'identificazione dei clienti, avviata nel corso del 2022 per efficientare i processi operativi correlati alla gestione delle pratiche di finanziamento e di garanzia.

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna ulteriore attività di ricerca e sviluppo.

ESG e sostenibilità

Nel corso dell'ultimo biennio la Società ha messo in campo iniziative volte a promuovere i principi ESG (Environmental, Social, and Governance) nelle strategie aziendali e nelle scelte di investimento, promuovendo una crescita sostenibile e responsabile. La società ha infatti integrato i criteri ambientali, sociali e di governance nelle nostre decisioni finanziarie e di credito, al fine di creare valore a lungo termine e mitigare i rischi e cogliendo le opportunità offerte dalla transizione verso un'economia più sostenibile. In quest'ottica, abbiamo inserito elementi specifici volti a tutelarci dai rischi ESG all'interno della nostra Policy del Credito e della Policy Finanza, rafforzando così la nostra capacità di gestione dei rischi e la nostra governance.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2025, il Confidi si focalizzerà sul consolidamento dell'attività di erogazione diretta di garanzie e finanziamenti. Si prevede il completamento dell'operazione di cartolarizzazione correlata alla società veicolo.

In relazione alla mancata realizzazione dell'operazione di aggregazione citata, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il piano industriale 2022-2024 in scadenza definendo gli obiettivi 2025 in continuità con tale piano, nelle more di individuare operazioni alternative a quella prefigurata.

Nello specifico, il Confidi si impegnerà per la realizzazione del Piano, mirando principalmente alla digitalizzazione, all'innovazione e alla semplificazione, con uno sguardo sempre più attento al mondo del Fintech.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio al 31 dicembre 2024 si chiude con un utile di Euro 190.321.

In proposito, vi proponiamo di assumere la seguente delibera:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro 9.516 alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 180.805 alla Riserva statutaria.



BILANCIO

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

(In unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
10 Cassa e disponibilità liquide	28.365.251	34.189.801
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.257.994	1.127.244
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.257.994	1.127.244
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.487.976	26.725.842
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.583.786	28.523.399
<i>a) crediti verso banche</i>	713.283	1.211.825
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	925.923	911.369
<i>c) crediti verso clientela</i>	54.944.580	26.400.205
70 Partecipazioni	4.500	4.500
80 Attività materiali	455.422	549.329
90 Attività immateriali	227.231	340.830
di cui:		
- avviamento	0	0
100 Attività fiscali	177.274	608.325
<i>a) correnti</i>	177.274	608.325
120 Altre attività	2.378.222	1.350.698
TOTALE ATTIVO	110.937.656	93.419.968

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2024	31.12.2023
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.488.835	12.160.548
<i>a) debiti</i>	30.488.835	12.160.548
60 Passività fiscali	21.225	7.169
<i>a) correnti</i>	21.225	7.169
80 Altre passività	21.457.087	22.334.396
90 Trattamento di fine rapporto del personale	607.587	532.442
100 Fondi per rischi e oneri:	8.775.057	9.725.771
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6.239.493	7.549.478
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	2.535.564	2.176.293
110 Capitale	4.212.559	4.193.662
120 Azioni proprie (-)	(323.575)	(4.764)
150 Riserve	47.026.935	46.567.296
160 Riserve da valutazione	(1.518.375)	(2.363.148)
170 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	190.321	266.596
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	110.937.656	93.419.968

CONTO ECONOMICO

(In unità di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.660.757	1.771.913
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	3.269.271	853.303
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(777.600)	(198.970)
30 MARGINE DI INTERESSE	2.883.157	1.572.943
40 Commissioni attive	3.362.461	2.765.301
50 Commissioni passive	(1.307.135)	(1.264.939)
60 COMMISSIONI NETTE	2.055.326	1.500.362
70 Dividendi e proventi simili	67.533	15.267
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	83.736	0
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(314.973)	(115.479)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.322)	20
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(242.651)	(115.499)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(145)	7.889
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(145)	7.889
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.774.634	2.980.982
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(389.538)	276.835
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(427.217)	137.307
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.679	139.528
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.385.096	3.257.817
160 Spese amministrative:	(4.689.367)	(3.424.026)
a) spese per il personale	(2.480.704)	(1.916.501)
b) altre spese amministrative	(2.208.663)	(1.507.525)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	832.014	820.139
a) impegni e garanzie rilasciate	864.769	820.139
b) altri accantonamenti netti	(32.755)	0
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(85.968)	(85.135)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(113.598)	0
200 Altri oneri/proventi di gestione	(45.991)	(231.559)
210 COSTI OPERATIVI	(4.102.910)	(2.920.581)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	282.186	337.236
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(91.865)	(70.640)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	190.321	266.596
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	190.321	266.596

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(In unità di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023
10 Utile (Perdita) d'esercizio	190.321	266.596
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.769	87.575
70 Piani a benefici definiti	3.431	(38.182)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	744.573	5.095.693
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	844.773	5.145.085
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	1.035.094	5.411.681

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2024

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	4.193.662		4.193.662				18.897						4.212.559	
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0	
Riserve	0												0	
a) di utili	4.019.754		4.019.754	266.596									4.286.350	
b) altre	42.547.542		42.547.542			193.043							42.740.585	
Riserve da valutazione	(2.363.148)		(2.363.148)									844.773	(1.518.375)	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	(4.764)		(4.764)					(318.811)					(323.575)	
Utile (Perdita) di esercizio	266.596		266.596	(266.596)								190.321	190.321	
Patrimonio netto	48.659.642	0	48.659.642	0	0	0	193.043	18.897	(318.811)	0	0	0	1.035.094	49.587.865

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2023

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	4.167.835		4.167.835				25.827						4.193.662	
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0	
Riserve	0												0	
a) di utili	3.801.415		3.801.415	218.339									4.019.754	
b) altre	42.566.170		42.566.170			(18.628)							42.547.542	
Riserve da valutazione	(7.508.233)		(7.508.233)									5.145.085	(2.363.148)	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	(3.425)		(3.425)					(1.339)					(4.764)	
Utile (Perdita) di esercizio	218.339		218.339	(218.339)								266.596	266.596	
Patrimonio netto	43.242.101	0	43.242.101	0	0	0	(18.628)	25.827	(1.339)	0	0	0	5.411.681	48.659.642

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(In unità di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.337.012	1.811.401
- risultato d'esercizio (+/-)	190.321	266.596
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	145	(7.889)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	389.538	(276.835)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	199.566	85.135
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(832.013)	(820.139)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	91.865	70.640
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.297.590	2.493.893
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.549.744)	(13.538.361)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(130.750)	(18.353)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.237.866	4.241.615
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.060.387)	(17.492.965)
- altre attività	(596.473)	(268.658)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	16.514.320	10.316.202
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.328.287	8.488.949
- altre passività	(1.813.967)	1.827.253
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.698.412)	(1.410.757)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	32.472
- vendite di partecipazioni	0	32.472
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(19.655)	(184.652)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(19.655)	(7.357)
- acquisti di attività immateriali	0	(177.295)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(19.655)	(152.180)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
1. Liquidità generata da	(106.483)	10.795
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(106.483)	10.795
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(106.483)	10.795
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.824.550)	(1.552.142)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.189.801	35.741.943
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.824.550)	(1.552.142)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.365.251	34.189.801

Nota Integrativa - Indice

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

34

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 - Informativa sul presupposto di continuità aziendale

A.2 - PARE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4. Partecipazioni

5. Attività materiali

6. Attività immateriali

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

8. Fiscalità corrente e differita

9. Altre passività

10. Benefici ai dipendenti

11. Fondi per rischi ed oneri

12. Ratei e Risconti

13. Riserve di Patrimonio Netto

14. Garanzie rilasciate

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

55

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

78

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 100

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate
al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

88

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 - RISCHIO DI CREDITO

3.2 - RISCHI DI MERCATO

3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO

3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

3.3 - RISCHI OPERATIVI

3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 15, si attesta che il bilancio di Fin.Promo.Ter. è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg. UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822);
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE 2024/1317).

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Reg.UE 2024/2862).

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Perfezionamenti annuali Volume 11 (emanato il 18 luglio 2024);
- Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali – Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (emanato il 18 dicembre 2024).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate con Provvedimento della Banca d'Italia in data 17 novembre 2022.

Inoltre, la Società, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" ha recepito gli aggiornamenti e ha fornito ove richiesto le informazioni necessarie inerenti i finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19.

Nella redazione del presente bilancio sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Si precisa che, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, le informazioni comparative sono esposte secondo le indicazioni del Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022.

Inoltre, negli schemi di conto economico e nella nota integrativa, i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva, gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fin.Promo.Ter. in data 31 marzo 2025.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2024 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o da richiedere una integrazione all’informativa fornita. Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio si faccia riferimento a quanto specificato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Fin.Promo.Ter. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Gli Amministratori precisano, altresì, di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per le principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività

complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *provider* specializzati nel settore. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato, costo, nel caso siano la migliore espressione del *fair value*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" diviso nelle sottovoci: "attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "*interessi attivi e proventi assimilati*" e "*dividendi e proventi simili*".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle.

Relativamente ai titoli di debito e ai finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI *option*, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a "*fair value through over comprehensive income*" sono soggetti ad *impairment*, sulla base di un *framework* di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al "costo ammortizzato". Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” non è invece necessario effettuare il *Test di impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata “*Riserve da valutazione*”.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “*Riserve da valutazione*”, composta dalle sotto voci “*Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva*” e “*Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”. Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) “*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito*” relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l’utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l’utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico “*dividendi e proventi simili*”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell’attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata “*Riserva da valutazione*”.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l’importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della “*data di regolamento*”.

Criteria di classificazione

In tale voce sono classificati i titoli di debito e i finanziamenti valutati al costo ammortizzato. Un’attività finanziaria, perché sia valutata al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un apposito modello di business (HTC) e superare il Test SPPI.

Formano oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (time deposit, titoli di debito, ecc.). In particolare sono inclusi i crediti verso banche diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “*Cassa e disponibilità liquide*”;

- b) i crediti verso clientela (i crediti verso clientela per i finanziamenti diretti erogati a valere su fondi propri e per l'operatività ordinaria (in particolare per commissioni su finanziamenti e garanzie).
- c) i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- d) gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche, le riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti *stages* sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in *bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in *stage 1*) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in *stage 2*) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa ("*expected credit loss*"), la quale è definita come una stima delle probabilità delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolata in base alla classificazione in *stage* sopra definita.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi.
- Perdita attesa "*Lifetime*", per le attività classificate nello *stage 2*. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il *default*.

Con riferimento ai rapporti in *bonis*, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché dell'esposizione al momento al *default* (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di *Default* e di LGD – *Loss Given Default* calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione dell'esposizione, secondo una metodologia *forward-looking*.

Anche per i rapporti in stato deteriorato la valutazione avviene su base forfettaria.

Per tutte le esposizioni in questo segmento, per definizione, si applicherà una PD=1. Gli altri parametri utilizzati sono:

- EAD: è l'esposizione al momento del *default*.
- LGD: è un valore differenziato a seconda del grado di deterioramento dell'esposizione.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, non disponendo di serie storiche, si provvederà ad utilizzare una media delle LGD del portafoglio controgaranzia per il calcolo delle rettifiche delle esposizioni a sofferenza, mentre si utilizzeranno le percentuali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione per gli altri stati deteriorati.

Il risultato di tale valutazione verrà rettificato analiticamente tenendo conto della presenza di garanzie reali e Consortili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- *Write-off* di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la *derecognition* conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una "nuova" attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello *stage 3*.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce “interessi attivi e proventi assimilati”.

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

4. PARTECIPAZIONI*Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

Criteria di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il Controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico “dividendi e proventi simili”, mentre nella voce “utili/perdite delle partecipazioni” sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. ATTIVITÀ MATERIALI*Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in *leasing* operativo (per il locatore) di cui all'IFRS16.

In particolare, l'IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione ("*Leasing*") ad eccezione delle seguenti fattispecie, ricadenti già nell'ambito di applicazione di altri Principi:

- leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 - Esplorazione e valutazione di risorse minerarie);
- leasing di attività biologiche (IAS 41 - Agricoltura) detenute dal locatario;
- accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione);
- licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 - Ricavi);
- diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali filmati cinematografici, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d'autore (IAS 38 - Attività immateriali).

L'aspetto più rilevante che caratterizza l'IFRS16 è dato dall'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del *locatario*, sulla base del modello del diritto d'uso, con la conseguente eliminazione della distinzione tra *leasing* operativo e finanziario, prevista dallo IAS 17: tutti i contratti di *leasing* devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e di una passività.

Nell'attivo patrimoniale è rilevato il diritto d'uso (*right of use asset*) dell'attività oggetto di *leasing* e nel passivo patrimoniale è rilevata la passività per i canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore attualizzati (*lease liability*). Nel conto economico sono rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e gli interessi passivi sulla passività per *leasing* in sostituzione dei canoni di *leasing* precedentemente rappresentati nella voce relativa alle spese amministrative.

Con l'introduzione dell'IFRS16, il *leasing* viene definito come un contratto che conferisce al locatario finale il diritto di utilizzare un'attività specificata per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Ciò che rileva è quindi il diritto di controllare l'uso dell'attività e sulla base di ciò deve essere valutato ogni singolo contratto.

Per quanto concerne l'ottenimento dell'uso dell'attività devono inoltre, essere soddisfatte le seguenti condizioni specifiche, ovvero devono essere presenti:

- un'attività specificata;
- il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività specificata;
- il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

La valutazione se un contratto è, o contiene un *leasing*, avviene all'inizio del contratto e deve essere svolta nuovamente nel momento in cui si verifica una modifica dei termini e delle condizioni del contratto stesso.

Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, Fin.Promo.Ter. applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'*asset*, a nuovo, inferiore a circa 5.000 Euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Società ha deciso di adottare un tasso di finanziamento marginale volto a rappresentare ciò che il locatario avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico

simile. La valutazione è stata determinata in seguito ad un'analisi dei contratti di *leasing* identificati, nei quali non sono stati rilevati tassi di interesse impliciti.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e dei requisiti del principio, è stata adottata, ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione, la curva BTP.

La Società ha posto in essere, con il supporto di un consulente esterno, una specifica analisi finalizzata ad identificare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina.

In particolare, lo standard contabile internazionale IFRS16 è stato applicato nel corso dell'esercizio ai seguenti contratti di locazioni:

- Immobile sito a Roma (RM) Via Cola di Rienzo
- Immobile sito a Cesenatico (FC) Piazzale Comandini (contratto chiuso al 31.12.24)
- Immobile sito a Roma (RM) Piazza dei Navigatori (contratto chiuso al 31.12.24)
- Immobile sito a Palermo (PA) Via Quintino Sella

Inoltre, si segnala che risulta iscritto tra le immobilizzazioni materiali un immobile in proprietà ad uso ufficio, sito a Rieti, in Largo Cairoli, parzialmente locato, acquisito nel 2020 con l'operazione di fusione.

Tale immobile è stato considerato ai fini IAS come un immobile ad uso del proprietario e pertanto soggetto a IAS 16.

Si precisa che tutte le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto. Tale valore iniziale è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Nel caso in cui l'attività immateriale derivi dallo sviluppo di un progetto interno il costo dell'attività immateriale è rappresentato dalla somma degli oneri sostenuti che possono essere direttamente attribuiti, o ripartiti in base ad un criterio ragionevole e coerente, per creare, produrre e preparare l'attività per il suo uso prestabilito.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i beni intangibili ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni seguendo come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La voce accoglie anche i debiti per *leasing*: alla data di decorrenza la Società valuta il debito per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Società nel tasso dei rendimenti dei BTP con duration pari a 10 anni.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i debiti connessi con le prestazioni di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per *leasing*) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per

leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del *leasing*, la modifica dell'importo canoni).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati a conto economico nella voce "*interessi passivi e oneri assimilati*".

8. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteria di classificazione

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario sono iscritti alla voce 100 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 dello stato patrimoniale passivo.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall'aumento del capitale sociale, seppur in presenza di un avanzo di gestione, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse in quanto il *management* non prevede un utilizzo degli avanzi per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio;
- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione di mercato dei titoli iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Vi rientrano in particolare:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni. In particolare, contabilmente la società, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 e nei successivi aggiornamenti, e nel Provvedimento sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:
 - iscrizione dei fondi di terzi nel mastro "Altre Passività" del passivo dello Stato Patrimoniale in base alle convenzioni e agli accordi stipulati con gli enti eroganti;
 - inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea in considerazione del fatto che, sugli importi erogati, non maturano interessi per Fin.Promo.Ter. e non generano rischi per la Società.
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- c) i risconti passivi delle commissioni di garanzia e controgaranzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri.

10. BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base al principio contabile IAS 19, con la dizione “benefici ai dipendenti” si intendono tutte le forme di remunerazione riconosciute da un’impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece quando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Quest’ultimi sono, infatti, a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a “contribuzione definita” e quelli su programmi a “benefici definiti”.

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a “benefici definiti”.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Lo IAS 19 dispone, per i piani a benefici definiti, l’adozione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Pertanto, si rileva a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Il Fondo TFR è rilevato nella voce 90 del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

11. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.
- nella sottovoce “Fondi di quiescenza e obbligazioni simili” sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare “fondi esterni”, solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il “*projected unit credit method*” come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto.

- nella sottovoce “Altri fondi per rischi ed oneri” sono iscritti i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, esclusi quelli rientranti nelle precedenti sottovoci.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12. RATEI E RISCOINTI

Si precisa che ratei e i risconti sono stati calcolati tenendo presente il criterio della competenza economica e temporale.

In particolare, essi si riferiscono principalmente alle commissioni attive incassate e alle commissioni passive da retrocedere che, come richiesto dallo IAS/IFRS, devono essere riscontate in base alla durata della garanzia.

13. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Tra le riserve del Patrimonio netto si segnalano in particolare le seguenti riserve:

- riserve di utili (“*Riserva legale*”, “*Riserva Statutaria*”);
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva denominata “*Riserva disponibile ex art. 36 DL 179/2012, conv. L. 221/2012*”, senza alcun vincolo di destinazione e utilizzabile per la copertura dei rischi e per l'aumento gratuito di capitale sociale;
- riserva denominata “*Riserva interessi*”;
- riserva “*Avanzo da concambio*”;
- riserva azioni proprie (positiva);
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio;
- riserva da capitalizzazione costituita dai versamenti effettuati dai soci dell'ex Confidi per le Imprese a titolo di apporto a patrimonio e riserva da quote aggiuntive costituita dai versamenti effettuati dai soci dell'ex “*Confidi per le Imprese*” ad integrazione delle quote sociali sottoscritte per l'adesione a socio, in sede di erogazione del finanziamento e/o alla concessione di utilizzo da parte della banca di linea di credito.

14. GARANZIE RILASCIATE

In merito alle garanzie rilasciate, si è proceduto adottando i seguenti criteri.

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Fondi per rischi ed oneri - a) Impegni e garanzie rilasciate*" in contropartita alla voce di conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate*". Per maggiori dettagli in merito ai criteri di valutazione adottati, si rimanda alla Sezione 3.1 Rischio di Credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce "*accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*" con contropartita la voce "*Fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie rilasciate*".

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio precedente a quello chiuso al 31 dicembre 2024, e precisamente in data 15 maggio 2023, la società ha provveduto a riclassificare, dalla voce di bilancio 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alcuni titoli in portafoglio, individuati in base a specifici criteri, a seguito della variazione del Modello di business da HTCS a HTC deliberata dal Consiglio di amministrazione il 15 dicembre 2022.

La riclassificazione, deliberata nel corso del 2022, ha avuto efficacia a partire dall'esercizio 2023.

I titoli oggetto di riclassifica sono stati i seguenti:

ISIN	Descrizione	Scadenza	QUANTITA'
IT0005466013	BTP 06/32 0.95% TF	01/06/2032	1.500.000
IT0005433195	BTP 03/37 0.95% TF	01/03/2037	4.000.000
IT0005402117	Italia 36 BTP 1.45%	01/03/2036	3.348.000
XS1629969327	UPC HOLDING 29 3.875	15/06/2029	200.000
XS2189766970	VIRGIN MEDIA 20/30 3	15/07/2030	100.000
XS2331728126	TI AUTOMOTIVE 04/29	15/04/2029	300.000
XS2310511717	Ardagh 09/29 3% TF	01/09/2029	400.000
XS2335148024	CONSTELLIUM 07/29 3.	15/07/2029	300.000
XS2231188876	VMED O2 01/31 UK FIN	31/01/2031	200.000
XS2358835036	BANCO BPM 06/31 TM	29/06/2031	200.000
XS2286011528	Banco de Sabadell SA	15/04/2031	500.000
XS2332590475	Nexi 04/29 2.125% TF	30/04/2029	400.000
			11.448.000

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2024 i titoli che sono stati oggetto di riclassifica nell'esercizio 2023 sono ancora tutti presenti nel portafoglio titoli della società ad eccezione di due titoli, VIRGIN MEDIA FINANCE PLC XS2189766970 e ARDAGH METAL PACKAGING XS2310511717, ceduti entrambi in data 6 dicembre 2024.

I due titoli in questione sono stati ceduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS9, in quanto nell'ultimo periodo, prima della cessione, hanno registrato un incremento del rischio di credito tale da far presupporre un eventuale default dell'emittente. Per tale motivo la società Prometeia Advisor SIM ne ha raccomandato la dismissione.

Di seguito si riportano in sintesi le analisi condotte dall'Advisor sulle due emittenti:

- **Virgin Media:** La controllante finanziaria Virgin Media O2 UK Ltd (private company) ha riportato una perdita a febbraio in relazione all'impairment delle componenti immobilizzate e subito un downgrade a marzo da parte di S&P a (B+ per le emissioni secured, B- per le unsecured). Inoltre, si era rilevato un elevato indebitamento del gruppo a fronte di una liquidità ridotta e di una generazione di cassa contenuta. Gli Indicatori di liquidità e di solvibilità presentavano valori non ottimali.
- **Ardagh:** Le analisi condotte hanno fatto sorgere dubbi sulla gestione finanziaria. A seguito dell'accordo di rifinanziamento, l'emittente ha richiamato i titoli 2025 per complessivi 700 mln di usd. I dati trimestrali mostravano un aumento delle revenues e dell'utile ma la società aveva ridotto la guidance sull'EBITDA a fine 2024. Ad ottobre la controllante Ardagh Finance aveva subito un ulteriore downgrade da parte di Moody's a Caa2 in funzione del calo di EBITDA e guidance della parte di business legata al vetro. Anche Ardagh metal packaging, la società industriale, era stata soggetta a Downgrade in data 20/11 di 1 notch a B- sia per la situazione legata alla capogruppo, sia per la modesta crescita dei volumi di vendita a fronte del debito elevato e del cash flow in riduzione.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	15/5/2023	8.300.603	

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 riguardo al cambiamento di modello di business, da HTCS a HTC effettuato nell'esercizio precedente e riferito ai titoli di debito precedentemente specificati.

In particolare, il valore di trasferimento, a seguito della riclassificazione dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, è rappresentato dal fair value alla data della riclassificazione.

L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è stato eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value (valore equo) dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è stata valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato.

Si segnala che il valore di bilancio dei titoli ceduti alla data di cessione ammonta a circa Euro 102.978 per VirginMedia e a circa Euro 400.662 per Ardagh e il Valore di F.V. ammonta a circa Euro 92.680 per VirginMedia e a circa Euro 337.137 per Ardagh.

Si precisa che, al 31 dicembre 2024, il valore nominale dei titoli riclassificati in portafoglio ammonta ad Euro 10.948.000, il valore di bilancio ammonta ad Euro 11.069.750, il valore di costo ammortizzato ammonta ad euro 11.018.507. Il valore di mercato complessivo dei titoli riclassificati alla data di chiusura dell'esercizio fornito da Prometeia Advisor SIM ammonta ad euro 9.031.791.

A.4 Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

In coerenza con il principio IFRS 13, le attività finanziarie (BTP e altri Titoli) e le passività finanziarie, valutate al *fair value*, sono state valorizzate in parte utilizzando prezzi quotati in mercati attivi (Livello 1), in parte utilizzando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività (Livello 2) ed in parte utilizzando tecniche di valutazione basate su *input* non osservabili (Livello 3).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che, conformemente al principio IFRS 13, riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione (livello 1);

- 2) *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. (livello 2);
- 3) *input* non osservabili per l'attività o per la passività (livello 3).

A.4.5.1 -Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al fair value	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	613	911.725	345.656	303	821.535	305.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.238.126	249.850		26.725.842		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	21.238.739	1.161.575	345.656	26.726.145	821.535	305.406
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, costituite prevalentemente da Titoli di debito, sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	305.406			305.406	0		
2. Aumenti	40.250			40.250			
2.1. Acquisti	40.250			40.250			
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico di cui: plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X			
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	0			0			
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio Netto		X	X	X			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	345.656			345.656	0		

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.583.786	11.061.175	1.931.183	43.591.428	28.523.399	12.060.141	2.441.521	14.021.737
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	56.583.786	11.061.175	1.931.183	43.591.428	28.523.399	12.060.141	2.441.521	14.021.737
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.488.835			30.488.835	12.160.548			12.160.548
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	30.488.835	0	0	30.488.835	12.160.548	0	0	12.160.548

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2024	2023
a) Cassa contante e valori	1.344	362
b) Crediti a vista verso banche	28.363.907	34.189.439
TOTALE	28.365.251	34.189.801

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

In particolare, la cassa contanti e valori ammonta ad euro 1.344, mentre i crediti “a vista” verso le banche ammontano a complessivi euro 28.363.907.

La voce “Cassa e disponibilità liquide” accoglie i saldi di diversi conti correnti a vista. Di questi conti correnti, i conti intrattenuti presso due primari Istituti bancari sono utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l’incasso delle commissioni sulle controgaranzie e delle commissioni dirette.

Alcuni conti correnti intestati alla società, intesi quali “conti di deposito”, sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità.

Altri conti correnti intestati alla società sono dedicati all’attività per il rilascio delle garanzie dirette a favore di piccole e medie imprese e dei finanziamenti a tasso agevolato per promuovere l’accesso al credito ai soggetti meno bancabili, in particolare alcuni di questi conti sono stati utilizzati per il deposito delle somme in pegno, costituenti il “cash collateral mezzanine” e sono finalizzati alle operazioni di garanzia di portafoglio di tipo *Tranched Cover*, con Intesa Sanpaolo e con un RTI costituito da diverse Banche, con capofila la BCC San Giovanni Rotondo.

Nel corso del 2024 è stato acceso un conto corrente presso Banca Aidexa che accoglie le somme depositate in pegno a favore della stessa banca a titolo di Fondo di Garanzia in conformità con gli impegni assunti con la Convenzione sottoscritta.

Presso MPS è acceso un conto dedicato per la gestione delle operazioni finanziarie legate alla Convenzione sottoscritta tra CDP e l’Associazione delle Federazioni dei Confidi Italiani, per consentire ai Confidi di effettuare operazioni di finanziamento in favore delle imprese beneficiarie, come meglio definite nella Convenzione, mediante il ricorso alla provvista resa disponibile da CDP a condizioni di mercato, il tutto secondo i termini e le condizioni indicati nella stessa Convenzione.

Si segnala che nel corso del 2024 è stato acceso un conto dedicato presso un istituto di credito per un’operazione finalizzata all’ottenimento di una linea di affidamento utilizzabile a fronte della presentazione di operazioni di finanziamento alle PMI (castelletto) di un importo pari a 15 milioni di euro, di cui 7,5 nella linea a tasso variabile e 7,5 nella linea a tasso fisso, assistite da garanzia del Fondo di Garanzia.

Inoltre, nel corso del 2024 sono stati accesi due conti correnti finalizzati all’operazione di cartolarizzazione.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. TITOLI DI DEBITO						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		34.011				
2. TITOLI DI CAPITALE	613		345.656	303		305.406
3. QUOTE DI O.I.C.R.		877.714			821.535	
4. FINANZIAMENTI						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE	613	911.725	345.656	303	821.535	305.406

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	613	303
di cui: altre società finanziarie	319.156	278.906
di cui: società non finanziarie	60.511	26.500
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	877.714	821.535
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: <i>imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE	1.257.994	1.127.244

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono comprese le seguenti partecipazioni:

- Sviluppo Imprese Romagna S.p.A. iscritta per euro 25.000;
- Centro Fidi Terziario S.c.p.a. iscritta per euro 154.503;
- Servizi Confcommercio Rieti Soc. Coop. iscritta per euro 1.500;
- Azimut Crescimprese S.r.l., iscritta per euro 5.000 e rappresentativa di una quota di categoria C del capitale sociale dal valore nominale di euro 313;
- Ulixes SGR S.p.A. per euro 47.500;
- Endeka SGR S.p.A. per euro 111.903

- Fondo Terziario S.c. a .r.l. per euro 250.

Nella suddetta voce è compreso l'importo del capitale, oltre gli interessi, richiamato del Fondo Endeka Credito I (Capital Call n.2), per Euro 744.822, determinato secondo il meccanismo di equalizzazione previsto dal regolamento del Fondo di investimento. Nello specifico si segnala che alla data del 31 dicembre 2024 sono state sottoscritte n. 75 quote per un impegno complessivo al Final Closing di euro 750.000.

Nella suddetta voce è compreso, inoltre, l'importo dell'investimento nel Fondo Hi Confilend Fund classe 2A per Euro 132.890, valutazione al NAV di quote nominali pari a Euro 200.000, sottoscritte per Euro 192.500, di cui rimborsate Euro 59.295.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per le quali sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

In particolare, in questa voce sono iscritti i titoli di debito, BTP e obbligazioni varie, che hanno superato *SPPI test*.

Si segnala che la società detiene ancora nel proprio portafoglio FVOCI quattro titoli obbligazionari di emittenti russi, per un valore nominale pari a Euro 1,2 milioni ed iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2024 per euro 441.781.

Tali titoli hanno una riserva OCI negativa pari ad euro 777.704 (nel 2023 era pari ad euro 768.842).

Tale riserva nel corso del 2024 ha subito una variazione negativa pari ad euro 8.862.

Tali titoli sono stati oggetto di impairment rilevato a conto economico per complessivi euro 18.200 come meglio specificato nella "Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130". L'impairment alla data del 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 397.704.

La Riserva di valutazione al netto dell'effetto dell'impairment contabilizzato a conto economico ammonta ad euro 380.000.

In questa voce è iscritto il credito per euro 78.441 verso un istituto di credito per la liquidità versata e non ancora impegnata nella Gestione patrimoniale costituita a pegno, al fine di garantire i finanziamenti concessi dalla banca al Confidi per l'erogazione di finanziamenti diretti da Finpromoter alle PMI.

Inoltre, questa voce comprende i crediti per cedole scadute ancora da incassare relativamente ad alcuni titoli russi per complessivi euro 21.500.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. TITOLI DI DEBITO						
1.1 Titoli strutturati				195.879		
1.2 Altri titoli di debito	20.527.104			26.374.096		
2. TITOLI DI CAPITALE	711.022	249.850		155.867		
3. FINANZIAMENTI						
TOTALE	21.238.126	249.850	0	26.725.842	0	0

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. TITOLI DI DEBITO		
a) Amministrazioni pubbliche	7.646.832	10.757.468
b) Banche	1.539.385	1.710.948
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.387.892	5.785.340
d) Società non finanziarie	0	0
d) Società non finanziarie	5.952.994	8.316.219
2. TITOLI DI CAPITALE		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	553.735	
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	249.850	
d) Società non finanziarie	157.287	155.867
3. FINANZIAMENTI		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE	21.487.976	26.725.842

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisite o originate	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
TITOLI DI DEBITO	20.089.425		668.743	192.242		25.602	262.108		135.596	
FINANZIAMENTI										
TOTALE 31.12.2024	20.089.425	0	668.743	192.242	0	25.602	262.108	0	135.596	0
TOTALE 31.12.2023	26.042.231	0	925.083	0	0	43.749	385.413	0	31.823	0

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/ripresche di valori scaturenti dal processo di valutazione.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche (non a vista), i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza												
2. conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Leasing finanziario												
3.3 Factoring												
- pro - solvendo												
- pro - soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	713.283			713.283			1.211.825			1.211.825		
5. Altre attività												
TOTALE	713.283	0	0	713.283	0	0	1.211.825	0	0	1.211.825	0	0

Legenda
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Crediti verso banche" accoglie due obbligazioni, una emessa da Banco De Saba per euro 511.624 ed esposta in bilancio al netto del fondo svalutazioni pari ad euro 1.181 e una emessa da Banco BPM per euro 203.612 ed esposta in bilancio al netto del fondo svalutazioni pari ad euro 772.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	904.923			904.923			903.139			903.139		
3. Altre attività	21.000					21.000	8.230					8.230
TOTALE	925.923	0	0	904.923	0	21.000	911.369	0	0	903.139	0	8.230

Legenda
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Nella voce "Crediti verso società finanziarie" sono iscritti prevalentemente alcuni titoli di debito e il credito verso la società Intermonte SIM S.p.a., società di intermediazione mobiliare di diritto italiano, per la liquidità versata e non ancora impegnata in investimenti finanziari.

In particolare, con la suddetta società è stato sottoscritto un contratto per la prestazione del servizio di esecuzione degli ordini di acquisto e vendita titoli per conto della società, impartiti per il tramite di Prometeia Advisor SIM S.p.a, e di custodia e amministrazione di strumenti finanziari e somme di denaro e finanziamento.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	TOTALE 31.12.2024						TOTALE 31.12.2023					
	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Fair value Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Fair value Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- Pro - solvendo												
- Pro - estinto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti - di cui: da escussione di garanzie e impegni	39.544.022	2.496.990	1.467.730			43.508.743	12.461.414	777.037	581.916			13.820.367
2. Titoli di debito	11.374.152			9.442.969	1.931.183		12.386.699			9.945.177	2.441.521	
2.1 Titoli strutturati	145.195				145.195		217.566				217.566	
2.2 Altri titoli di debito	11.228.957			9.442.969	1.785.988		12.169.133			9.945.177	2.223.955	
3. Altre attività	59.745	1.940			2.000	59.685	190.316	2.823			2.000	191.139
TOTALE	50.977.920	2.498.930	1.467.730	9.442.969	1.933.183	43.568.428	25.038.429	779.860	581.916	9.945.177	2.443.521	14.011.506

Legenda
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Altre finanziamenti" si riferisce allo stock dei finanziamenti erogati con fondi propri, con i fondi ricevuti da CDP nell'ambito Convenzione sottoscritta tra CDP e l'Associazione delle Federazioni dei Confidi Italiani "Plafond Confidi", con i fondi messi a disposizione della Regione Puglia (P.O. FERS 2007-2013) per la concessione di "Credito diretto" verso le micro imprese e con fondi ricevuti da un istituto di credito, nei termini e alle condizioni indicate nell'Accordo Quadro sottoscritto e nei limiti del Plafond concordato, per complessivi Euro 41.339.271.

In tale voce sono comprese inoltre le sofferenze, ovvero, le esposizioni creditizie per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) per complessivi Euro 2.169.471.

La voce "Titoli di debito" si riferisce per euro 1.937.111 alle obbligazioni sottoscritte nell'ambito dell'iniziativa "Minibond Long Term Turismo Veneto" ed emesse da imprese del settore turistico, nonché all'obbligazioni sottoscritte nell'ambito dell'iniziativa "Minibond Santa Chiara srl", esposte al netto del fondo svalutazioni per impairment per euro 5.929 e per euro 9.446.759 ad altri titoli di debito esposti al netto del fondo svalutazioni per impairment per euro 3.790.

Tali titoli sono soggetti ad impairment, il cui esito movimentata la voce 130 del conto economico.

I crediti verso la clientela in "Altre attività" si riferiscono in particolare ai crediti verso i soci per le commissioni attive connesse alle garanzie dirette e per le rate di finanziamento, addebitate e ancora da incassare.

Si riporta di seguito l'analisi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2024			TOTALE 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate
TITOLI DI DEBITO	11.374.152			12.386.699		
a) Amministrazioni pubbliche	8.930.806			8.931.105		
b) Società non finanziarie	2.443.346			3.455.593		
FINANZIAMENTI VERSO:	39.430.900	2.496.990	1.467.730	12.436.366	777.037	581.916
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	33.759.214	2.159.830	1.182.391	10.420.469	512.155	300.193
c) famiglie	5.671.686	337.160	285.339	2.015.898	264.882	281.723
Altre attività	59.745	1.940		190.316	2.823	
TOTALE	50.864.797	2.498.930	1.467.730	25.013.382	779.860	581.916

Si precisa che nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” sono iscritti crediti per complessivi euro 113.122 che, in virtù del codice SAE, rappresentano un’esposizione verso società finanziarie, e pertanto non riportato nella tabella 4.4.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
TITOLI DI DEBITO	13.006.861					14.504					
FINANZIAMENTI	38.598.242		1.023.881	2.852.039	2.627.562	64.825	13.277	355.049	1.159.832		
ALTRE ATTIVITA'	80.748			1.940							
TOTALE 31.12.2024	51.685.851	0	1.023.881	2.853.979	2.627.562	79.329	13.277	355.049	1.159.832	0	
TOTALE 31.12.2023	26.828.903	0	377.064	1.015.348	1209643	40.896	3.449	235.488	627727	0	

Al 31/12/2024 l'importo dei finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, è così composto:

1. Posizioni classificate a stadio 1 per euro 216.570;
2. Posizioni classificate a stadio 2 per euro 11.094;
3. posizioni classificate a stadio 3 per euro 12.692.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale anno 2024						Totale anno 2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
Attività non deteriorate garantite da:					38.211.649	38.211.649					13.485.684	13.485.684
- Beni di leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					152.368	152.368					90.161	90.161
- Garanzie personali					38.059.281	38.059.281					13.395.523	13.395.523
- Derivati su crediti												
Attività deteriorate garantite da:					3.768.696	3.768.696					1.259.766	1.259.766
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni											1.097	1.097
- Garanzie personali					3.768.696	3.768.696					1.258.669	1.258.669
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	41.980.345	41.980.345	0	0	0	0	14.745.450	14.745.450

VE: valore di bilancio delle esposizioni

VG: fair value delle garanzie

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. C.A.T. alle Imprese Ascom	Largo Cairoli n.2 Rieti	Largo Cairoli n. 2 Rieti	23%	23%	2.500	2.500
Confcommercio Rieti S.c.a.r.l.						
2. Ri-Genera Impresa S.r.l.	Via Giordano Bruno n.118 Cesena	Via Giordano Bruno n.118 Cesena	20%	20%	2.000	2.000
TOTALE					4.500	4.500

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 sono iscritte due partecipazioni, C.A.T. alle Imprese Ascom e Ri-Genera Impresa S.r.l., sono state acquisite nel 2020 a seguito dell'operazione di fusione.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenze iniziali		4.500	4.500
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		4.500	4.500

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 31.12.2024	TOTALE 31.12.2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	114.787	119.838
c) mobili	6.491	10.031
d) impianti elettronici	27.936	16.705
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	306.208	402.755
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	455.422	549.329
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tra le immobilizzazioni materiali figura un immobile strumentale in proprietà, sito in Rieti, Largo Cairoli, parzialmente locato ad uso ufficio, che la società ha acquisito con l'operazione di fusione dall'incorporata Ascom Fidi. L'immobile è stato iscritto in bilancio per un importo pari ad euro 168.369, determinato prendendo come riferimento i valori delle quotazioni del mercato immobiliare OMI.

La società ha, inoltre, in corso alla data del 31 dicembre 2024 due contratti di locazione che soddisfano tutti i requisiti, previsti dall'IFRS16, per la classificazione come *leasing* finanziario, in particolare:

- un contratto di locazione per un immobile sito in Roma, Cola di Rienzo;
- un contratto di sublocazione di una porzione di appartamento ad uso ufficio sito in Palermo, in Palermo Via Quintino Sella.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano iscritti in bilancio diritti d'uso (*RoU*), per complessivi Euro 624.337 esposti in bilancio al netto del Fondo ammortamento pari ad euro 318.129 e passività per *leasing* (*Lease Liability*) per complessivi Euro 344.729.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde		842.943	86.596	149.527		1.079.066
A.1 Riduzioni di valore totali nette		320.350	76.564	132.822		529.737
A.2 Esistenze iniziali nette		522.593	10.031	16.705		549.329
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				19.655		19.655
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		47.664		279		47.943
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		73.724	3.540	8.703		85.968
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		75.537				75.537
D. Rimanenze finali nette		420.996	6.491	27.935		455.422
D.1 Riduzioni di valore totali nette		371.711	80.105	141.525		593.341
D.2 Rimanenze finali lorde		792.707	86.596	169.461		1.048.763
E. Valutazioni al costo		792.707	86.596	169.461		1.048.763

Per la realizzazione del bene in economia sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali costi per un importo pari ad euro 340.830. Alla data del 31.12.24 il costo delle immobilizzazioni immateriali è stato ammortizzato in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, per euro 113.598.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	340.830
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(113.598)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	227.231

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

VOCI / VALORI	2024	2023
a) Ritenute subite su interessi attivi bancari	97.710	48.026
b) Altre ritenute subite	14.678	66.065
c) Crediti IRES chiesti a rimborso	0	366.307
d) Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	0	75.749
e) Erario c/IRES	59.591	10.663
f) Credito d'imposta 2022	4.438	8.875
g) Credito per acquisto credito IVA	0	23.890
h) Altri crediti	0	8.750
i) Ritenute d'acconto su titoli	857	0
TOTALE	177.274	608.325

La voce "Attività fiscali" è costituita dalle ritenute subite sugli interessi attivi bancari maturati sui depositi di conto corrente per euro 97.710 e da altre ritenute subite per euro 15.535.

Si segnala che Fin.Promo.Ter. nel corso del 2024 ha ottenuto il rimborso del credito IRES per gli anni 2011 e 2012 per complessivi euro 366.307, oltre gli interessi maturati.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI / VALORI	2024	2023
a) IRAP	16.436	7.169
b) IRES	4.789	0
TOTALE	21.225	7.169

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI / VALORI	2024	2023
a) Depositi cauzionali	26.724	16.301
b) INPS chiesta a rimborso	729	729
c) Risconti attivi	1.357.649	759.807
d) Ratei interessi finanziamenti	442	771
e) Crediti diversi	869.016	293.580
f) Crediti per fatture da emettere a <i>partner</i> e a clienti	118.585	216.523
g) Spese manutenzione beni di terzi	0	4.481
h) Crediti per rate su finanziamenti da incassare	0	1.518
i) Credito vs clienti	5.076	32.613
l) Crediti per contributi da ricevere Regione Emilia Romagna	0	24.376
TOTALE	2.378.222	1.350.698

La voce è costituita principalmente dai crediti per fatture da emettere verso clienti per servizi resi e verso *partner* per il riaddebito delle spese sostenute per loro conto, dai crediti verso la Regione Puglia per il riaddebito, come previsto dalla Convenzione sottoscritta, degli oneri di gestione sostenuti ai fini dell'attuazione degli Accordi di Finanziamento (PO FESR-FSE 2017-2020), nonché dai risconti attivi sulle commissioni passive e sulle altre spese sostenute nel corso dell'esercizio e di competenza di più esercizi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO- VOCE 10

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2024			TOTALE 2023		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	29.605.765		13.012	11.072.056		157.737
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	29.605.765		13.012	11.072.056		157.737
2. Debiti per leasing			344.729			442.407
3. Altri debiti	523.196		2.133	488.349		
TOTALE	30.128.961		359.874	11.560.405		600.143
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	30.128.961		359.874	11.072.056		600.143
TOTALE	30.128.961		359.874	11.560.405		600.143

Nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono iscritti i debiti verso il Fondo di Garanzia L. 662/96 per Euro 523.196, riferiti ad alcune posizioni a sofferenze di cassa per le quali non sono state ancora concluse tutte le azioni legali per il recupero dei crediti, e i debiti per *leasing* IFRS16 per Euro 344.729.

Nel corso del 2024, nell’ambito Convenzione sottoscritta tra CDP e l’Associazione delle Federazioni dei Confidi Italiani “Plafond Confidi” sono stati sottoscritti ulteriori contratti di finanziamento passivi.

Alla data del 31 dicembre 2024 l’ammontare del debito verso Cassa depositi e Prestiti per tali finanziamenti è pari ad euro 14.605.765.

Si segnala che nel corso del 2024 è stata avviata con istituto di credito un’operazione finalizzata all’ottenimento di una linea di affidamento utilizzabile a fronte della presentazione di operazioni di finanziamento alle PMI (castelletto) di un importo pari a 15 milioni di euro, di cui 7,5 nella linea a tasso variabile e 7,5 nella linea a tasso fisso, assistite da garanzia del Fondo di Garanzia.

Alla data del 31 dicembre 2024 l’ammontare del debito verso il suddetto istituto di credito per tali finanziamenti è esattamente pari ad euro 15.000.000.

Nell’esercizio in corso lo standard contabile internazionale IFRS16 è stato applicato ai contratti di locazione relativi ai seguenti immobili:

- Immobile sito a Roma (RM) Via Cola di Rienzo
- Immobile sito a Cesenatico (FC) Piazzale Comandini
- Immobile sito a Roma (RM) Piazza dei Navigatori
- Immobile sito a Palermo (PA) Via Quintino Sella

Si segnala che nell’esercizio il totale dei flussi finanziari in uscita per *leasing* ammonta complessivamente ad Euro 74.934 di cui Euro 63.849 a titolo di capitale ed Euro 11.085 a titolo di interessi passivi.

Nell’esercizio 2024 si è dovuto rettificare in diminuzione l’importo della Passività per *leasing* per euro 5.929, per tenere conto delle differenze di calcolo tra i conteggi per l’adeguamento ISTAT dei canoni di locazione applicati,

ove previsti, in base ai contratti di locazione dai locatori e i conteggi effettuati in sede di calcolo attuariale della Passività per *leasing*.

L’IVA sui canoni di locazione, ammontante ad Euro 18.651 è stata contabilizzata a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Si illustra di seguito il debito per *leasing* residuo a varie scadenze contrattuali:

- a) ad un anno Euro 289.319;
- b) oltre uno e fino a cinque anni Euro 5.431;
- c) oltre cinque anni e fino a dieci anni Euro 0 (zero).

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 - Altre passività: composizione

VOCI / VALORI	2024	2023
1) Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti, amministratori e sindaci	70.072	63.800
2) Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	8.375	29.140
3) Debiti vs erario per addizionali Irpef	4.245	4.911
4) Debiti verso personale dipendente	498.752	357.938
5) Imposta sostitutiva su TFR	615	57
7) Fornitori, fatture e note da ricevere	1.369.082	528.664
8) Debiti fiscali e previdenziali vari	114.990	95.308
9) Debiti vs emittenti carta di credito	18.596	14.603
10) Quota Fondo interconsortile Terziario	10.552	17.146
11) Debiti diversi	869.308	284.821
12) Risconti passivi su commissioni	944.212	1.187.377
13) Ratei passivi interessi CDP	5.637	40.763
14) Ratei passivi interessi BPS	40.832	0
15) Debiti verso partner	42.409	33.519
16) Debiti vs amministratori	29.881	1.233
17) Debiti vs collaboratori	2.391	0
18) Debito vs organi sociali per rimborsi spese	1.971	739
19) Debiti vs sindaci	4.005	0
20) Debiti per commissioni passive	0	2.361
21) Debiti per perdite da liquidare	0	20.541
22) Fondo Regione Puglia 2007-2013 garanzia diretta	3.655.357	3.714.960
23) Fondo Regione Puglia 2007-2013 credito diretto	1.500.000	1.500.000
24) Fondo Regione Puglia 2014-2020	7.734.620	7.736.844
25) Fondo Contributo MISE -MEF	1.872.853	2.754.894
26) Fondo Microcredito Lazio	555.922	664.728
27) Erogazioni Microcredito Lazio al netto dei rientri di capitale	(495.202)	(555.046)
28) Fondo Futuro 2014-2020	2.220.717	2.256.513
29) Erogazioni Fondo Futuro 2014-2020	(2.084.371)	(2.084.371)
30) Liquidità Sisma	354.236	395.190
31) Erogazioni Liquidita'	(350.000)	(350.000)
32) Depositi cauzionali ricevuti	925.283	936.758
33) Debiti vs Sviluppo Imprese Romagna	6.250	6.250
34) Debiti vs soci	369.820	369.613
35) Debiti vs aspiranti soci	8.250	8.250
36) Fondi abbattimento tasso	495.469	641.280
37) Contributi abbattimento tasso da ricevere	0	24.376
38) Fondi antiusura	327.755	1.560.500
39) Rientri quote Dome SPV	202.974	0
40) Debiti per sofferenze di cassa	121.232	70.737
TOTALE	21.457.087	22.334.396

Nella voce “*Altre Passività*” sono iscritte prevalentemente le seguenti poste di bilancio:

- I debiti verso fornitori relativi a fatture ricevute per Euro 918.513 e a fatture da ricevere per prestazioni di servizi per Euro 543.092, al netto delle note di credito da ricevere pari ad Euro 92.522.
- I risconti passivi sulle commissioni attive, rilevate *pro rata temporis* tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse, non imputati ai “*Fondi rischi per impegni e garanzie rilasciate*”. I risconti passivi ammontano a complessivi Euro 944.212.
- Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2007-2013, per un importo pari ad Euro 5.155.337, costituito dal fondo originario ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, utilizzato per il rilascio delle garanzie nell’ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015. Tale fondo è stato inoltre utilizzato per euro 1.500.000 per la concessione di “Credito diretto” verso le micro e piccole imprese pugliesi come da deliberazione della Giunta Regionale e per euro 871.650 per la costituzione di un fondo di garanzia dedicato alle piccole e medie imprese pugliesi.
- Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2014-2020, per un importo pari ad Euro 7.734.620, costituito dal fondo originario ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, utilizzato per il rilascio delle garanzie nell’ambito della Convenzione sottoscritta in data 28.03.2018 e per il rilascio di garanzie di portafoglio di tipo *Tranched Cover*, nell’ambito dell’Accordo Convenzionale sottoscritto il 22.07.19 con la BCC di San Giovanni Rotondo.
- Il Fondo Regionale “Microcredito Lazio”, per un importo pari ad Euro 60.720, costituito nell’ambito dell’Accordo Quadro, sottoscritto in data 8.06.2016 con Lazio Innova. Nel corso del 2024 sono state restituite a Lazio Innova le risorse non impegnate al 31.12.2023 per euro 109.066.
- I Fondi, Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma, pari rispettivamente ad Euro 136.345 e a Euro 4.236, e costituiti nell’ambito dell’Accordo Quadro, sottoscritto in data 27.10.2017 con Lazio Innova. Nel corso del 2024 sono state restituite a Lazio Innova le risorse non impegnate al 31.12.2023 per euro 165.814 del Plafond Sezione Speciale Fondo Futuro e per euro 45.192 del Plafond Sezione Speciale Liquidità Sisma.
- Il Fondo MISE per un importo pari ad Euro 1.872.853, costituito originariamente per un importo pari ad Euro 3.357.859, come di seguito specificato:
 - da un primo contributo di Euro 2.812.851, ricevuto in data 8.02.2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico, e finalizzato alla concessione di garanzie in favore delle PMI. Tale Fondo è stato utilizzato per Euro 2.812.000 nell’ambito dell’operazione di *Tranched Cover* Intesa Sanpaolo, il cui ramp up si è concluso in data 30.06.2021 con la restituzione parziale delle somme impiegate avvenuta nel mese di agosto 2021 per Euro 2.563.828.
 - e da un secondo contributo di Euro 545.008 ricevuto in data 7.04.21 dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Fondo MISE è attualmente utilizzato anche per l’operazione di *tranchéd cover* con Aidexa, nella quale il confidi partecipa come garante, per la costituzione di un pegno di Euro 3.109.000 presso la stessa Banca Aidexa per la copertura delle obbligazioni assunte nella Convenzione sottoscritta. Nel corso del 2024 le somme a pegno sono state escusse per complessivi euro 931.649. L’importo totale delle escussioni ammonta al 31 dicembre 2024 ad euro 1.533.292.
- I Fondi in abbattimento tasso ammontanti al 31.12.24 a complessivi euro 495.469.

In particolare, i Fondi in abbattimento tasso sono costituiti da risorse assegnate negli anni dai vari Enti Locali, quali la Regione Emilia Romagna, le Camere di Commercio e i Comuni. Tali risorse permettono alle imprese che hanno stipulato un finanziamento garantito dal Confidi di beneficiare di un contributo in abbattimento dei costi/interessi del finanziamento erogato.

Tra i Fondi in abbattimento tasso, iscritti tra le altre passività, quelli più rilevanti sono i seguenti:

 - il Fondo in abbattimento tasso L. 40/02, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per il recupero degli interessi su finanziamenti finalizzati ad investimenti aziendali accesi da imprese operanti nel settore del turismo. Dal 2020 è stata introdotta la possibilità di agevolare anche la liquidità aziendale ai sensi della DGR 702;

- il Fondo in abbattimento tasso L. 41/97, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per la garanzia e il recupero degli interessi su finanziamenti finalizzati ad investimenti aziendali accessi da imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi. Dal 2020 è stata introdotta la possibilità di agevolare anche la liquidità aziendale ai sensi della DGR 702. La legge 41/97 è stata abrogata nel 2023. L'ultima annualità assegnata, quella del 2023, è in scadenza ad agosto 2025 e dovrà essere rendicontata entro quella scadenza;
- I Fondi Rischi L. 108/96 (Fondi usura) ammontano al 31.12.24 a complessivi euro 327.755.
Tali fondi sono costituiti da risorse assegnate al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con vincolo di restituzione nel caso di mancato utilizzo, e sono destinati alla prevenzione del fenomeno dell'usura a favore di imprese che ne fanno richiesta tramite l'accensione di un finanziamento bancario aziendale dedicato. Sono Fondi speciali che debbono essere iscritti separatamente dai fondi rischi ordinari, destinati a garantire fino all'80 per cento le banche e gli Istituti di credito che concedono finanziamento a medio termine o di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.
Nel corso del 2024, in conformità alla Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 386, il Mef ha revocato la concessione dei fondi per la prevenzione dell'usura a Fin.Promo.Ter. per inoperatività e ha richiesto la restituzione delle risorse non impegnate.
Finpromoter ha provveduto pertanto alla restituzione parziale dei fondi usura per inattività biennale per complessivi euro 1.227.267.
- Debiti per depositi cauzionali per complessivi euro 925.283.
- Debiti verso la società di cartolarizzazione per la quota di loro spettanza relativa alle rate incassate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione per euro 202.974.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'addendum di convenzione "Plafond Confidi" tra Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti S.P.A. del 07 ottobre 2022, al fine di certificare i fondi di terzi elegibili al calcolo dell'importo aggiuntivo di finanziamento erogabile da CDP ai Confidi, si evidenzia che i contributi pubblici di seguito elencati, ed inseriti nella voce 80 del passivo di Bilancio, rispettano le caratteristiche ivi indicate, e più specificatamente:

- 1) sono stati assegnati ai Confidi esclusivamente in virtù di norme nazionali e regionali;
- 2) possono essere utilizzati a copertura di perdite che il Confidi sostenga per gli impieghi effettuati con le risorse stesse;
- 3) sono destinati a tutte le PMI, indipendentemente dalla dimensione e dal settore merceologico di appartenenza;
- 4) risultano avere una disponibilità residua superiore ai 2 anni, intendendosi per "disponibilità residua" quanto tempo ancora, in anni, l'importo della dotazione resterà nella disponibilità del Confidi, sia perché non è ancora scaduto il termine massimo di impegno delle risorse sia perché si tratta di risorse impegnate per garanzie già concesse, e ancora in bonis, e la cui scadenza va oltre il termine di impegno massimo;
- 5) non appartengono alla categoria "fondi antiusura"

DENOMINAZIONE	VITA RESIDUA SUPERIORE A DUE ANNI	IMPORTO RIPORTATO IN BILANCIO AL 31/12/2024 (dati in unità di euro)
1) FONDO MISE DI CUI ART. 1, COMMA 54, L. 147/2013 - CD. "LEGGE DI STABILITA' 2014"	SI	1.872.853
2) POR FESR PUGLIA 2007 – 2013 azione 6.1.6	SI	3.655.357
3) POR FESR PUGLIA 2014 - 2020	SI	7.734.620
TOTALE		13.262.830

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	532.442	458.042
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64.391	53.613
B.2 Altre variazioni in aumento	18.787	18.611
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.602)	(36.006)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3.431)	38.182
D. Rimanenze finali		
TOTALE	607.587	532.442

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata da "SigmaQuadro consulenza attuariale", adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48, distinte per sesso, con age-shfit;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione: indice I-Boxx EUR Corporate AA10+ alla data del 31 dicembre 2023: 3,38%;
- tasso annuo medio di inflazione futura: 2025-2027 1,8%, 2028 1,9% e 2,0% per i successivi;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni: 2,00%;
- tasso annuo di rivalutazione del TFR: 75% dell'inflazione ipotizzata più 1,50%.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci /Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.237.190	7.533.201
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.304	16.277
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	32.755	
4.3 altri	2.502.809	2.176.293
TOTALE	8.775.057	9.725.771

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	16.277		2.176.293	2.192.571
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.698		341.898	354.596
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			197.535	197.535
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	26.671		152.592	179.263
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			27.571	27.571
D. Rimanenze finali	2.304		2.535.564	2.537.868

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o oraginati/e	TOTALE
Impegni a erogare fondi	2.365				2.365
Garanzie finanziarie rilasciate	51.127	2.539	6.181.159		6.234.825
TOTALE	53.492	2.539	6.181.159		6.237.190

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate” rappresenta la stima della perdita attesa prevista in caso di *default* delle obbligazioni di garanzia rilasciate sulle posizioni, deteriorate e in *bonis*, e sugli impegni a rilasciare garanzie e finanziamenti.

In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a Fin.Promo.Ter. dai Confidi Soci, dal flusso di ritorno della Centrale Rischi e dalle comunicazioni delle banche finanziatrici, come meglio specificato nella Parte D Sezione 3.1 “*Rischio di credito*”, è stato stanziato dalla società un fondo rischi per complessivi euro 5.570.392.

Mentre sulle posizioni in *bonis* è stato stanziato dalla società un fondo pari a Euro 1.670, che rappresenta la stima effettuata della perdita attesa prevista sulla base di quanto enunciato dal principio contabile IFRS 9, determinata al netto dei risconti passivi, ammontanti ad Euro 42.197.

Il fondo rischi per impegni a rilasciare garanzie ammonta invece ad Euro 2.304, mentre il fondo rischi per impegni su finanziamenti ammonta ad euro 2.365.

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate” comprende inoltre i fondi costituiti con risorse assegnate da diversi Enti locali, quali la Regione Emilia Romagna, la Regione Puglia, le Camere di Commercio e i Comuni, a copertura delle eventuali perdite connesse alle garanzie prestate. L'importo complessivo di tali fondi ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 620.567.

Nello specifico i fondi più rilevanti, sono i seguenti:

- F.do Rischi L. 41/97 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale. La legge 41/97 è stata abrogata nel 2023 viene lasciato al confidi il fondo rischi per garantire le pratiche ad esso collegate. L'ultima annualità assegnata, quella del 2023, è in scadenza ad agosto 2025 e dovrà essere rendicontata a quella scadenza;
- Legge 12/23 (dal 2024 in sostituzione della legge 41/97) concede risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza. La domanda presentata nel 2024 ha permesso la concessione di risorse per 3 annualità consecutive, 2024, 2025 e 2026.
- F.do Rischi L. 40/02 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore turismo e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale;
- F.do Rischi Provincia Forlì Turismo costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì operanti nel settore turistico e assegnate negli anni al Confidi dalla Provincia di Forlì;
- F.do Rischi Comune di Forlì costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Comune.
- F.do Turismo e Commercio L.R. 25/2017 e legge 2/2015 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e del turismo, derivanti da un reimpiego per non utilizzo dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna; dal 2024 non più utilizzabili per la concessione di nuove garanzie ma solo a copertura del garantito pregresso.

- F.do Rischi della CCIAA della Romagna ex FC costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti esclusivamente nella provincia di Forli-Cesena e assegnate al Confidi dalla CCIAA Di Forli-Cesena su apposita istanza annuale.

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” comprende i fondi rischi liberi non impegnati a copertura delle eventuali perdite connesse alle garanzie prestate, ammontanti al 31 dicembre 2024 ad Euro 2.502.809.

Si riporta di seguito l’ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2024 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ripartito per i tre stadi di rischio di credito e per “impaired acquisite o originate”.

Fondi per rischio di credito relativi a garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	TOTALE
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
- nuovi finanziamenti	427	64	41.155		41.646
TOTALE	427	64	41.155		41.646

SEZIONE 11 -PATRIMONIO - VOCI 110, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	4.212.559
1.2 Altre azioni	0

Il capitale sociale di Fin.Promo.Ter. al 31 dicembre 2024 risulta pari ad Euro 4.212.559, ed è interamente sottoscritto e versato. Il capitale sociale è rappresentato da n. 4.212.559 azioni da nominali Euro 1 ciascuna, e suddiviso in azioni ordinarie di categoria A pari a nominali Euro 3.586.600 e in azioni ordinarie di categoria B pari a nominali euro 302.384. Inoltre, sono iscritte in bilancio azioni proprie per Euro 323.575.

Il capitale sociale, rispetto al precedente esercizio, è aumentato di Euro 18.897, passando da Euro 4.193.662 ad Euro 4.212.559.

Tale aumento del capitale sociale ha riguardato esclusivamente le azioni di categoria B a seguito delle nuove ammissioni di soci e dei versamenti integrativi effettuati da alcuni dei soci al fine di raggiungere l’ammontare del valore minimo di partecipazione previsto dallo Statuto.

11.2 Azioni proprie: composizione

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	323.575
1.2 Altre azioni	0

Nella voce “Azioni proprie” è stato iscritto il valore nominale delle azioni corrispondenti alle partecipazioni detenute dagli ex soci di Fin.Promo.Ter, che sono stati esclusi o hanno esercitato il diritto di recesso, ai sensi degli

artt. 9 e 12 dello statuto sociale, e delle azioni acquistate da Finpromoter. In particolare, nel mese di luglio 2024, la società ha acquistato da due Confidi soci complessivamente n. 318.000 azioni al costo di euro 113.570, la differenza tra il valore nominale delle azioni e il relativo costo è stata iscritta a “Riserva azioni proprie” per Euro 204.430.

La Riserva negativa “Azioni proprie in portafoglio” è una riserva indisponibile e deve essere mantenuta fino a che le azioni non verranno annullate con conseguente riduzione del capitale della società.

11.5 Altre informazioni

	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva interessi	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva disp. Ex art. 36 L. 221/2012	Riserva FTA	Riserva FTA IFRS9	Riserva per aumento di capitale	Avanzo da concambio	Perdite portate a nuovo	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	139.359	1.347.772	3.048.241	88.896	40.445.150	(90.479)	(515.619)	(3.302)	1.955.386	(604.221)	756.113	46.567.296
B. Aumenti												
B.1 Attribuzione di utili	13.330	253.266										266.596
B.2 Altre variazioni											204.430	204.430
C. Diminuzioni												
C.1 Utilizzi												
C.1.1 Copertura perdite												
C.1.2 Distribuzione												
C.1.3 Trasferimento capitale												
C.1.4 Trasferimento ad altre riserve												
C.1.5 Aumento gratuito capitale sociale												
C.2 Altre variazioni											(11.387)	(11.387)
D. Rimanenze finali	152.689	1.601.038	3.048.241	88.896	40.445.150	(90.479)	(515.619)	(3.302)	1.955.386	(604.221)	949.156	47.026.935

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda	Origine
Utilizzabilità	
A) per copertura perdite di esercizio	A) da apporto soci
B) per copertura perdite su garanzie generiche	B) da enti pubblici
C) per aumento di capitale sociale	C) da avanzi di gestione
	D) valutazione da applicazione IAS
Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. Copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 110)	4.212.559	A	A, B	3.888.984		
Azioni proprie (Voce 120)	(323.575)		A			
Riserve (Voce 150)	47.026.935					
a) di utili:	4.286.349			0		
1. Riserva legale	152.689	A	C			
2. Riserva statutaria	1.601.038	A, C	C			
3. Riserva per interessi	3.048.241	A, C	C			
4. Riserva IAS FTA IFRS9	(515.618)					
b) altre	42.740.587			40.445.150		
1. Riserva contributi da enti sostenitori	88.896	A	A			
2. Riserva ex art. 36 L. 221/2012	40.445.150	A, B, C	B	40.445.150		
3. Riserva IAS per aumento capitale sociale	(3.302)		D			
4. Riserva da capitalizzazione	31.886	A, C	A			
5. Riserva da quote aggiuntive	608.736	B	A			
6. Riserva indisponibile	108.900	A, C	B			
7. Avanzo da concambio	1.955.386	A, C				
8. Riserva IAS FTA	(90.479)		D			
9. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D			
10. Riserva da rigiro componenti OCI	(4.795)		D			
11. Riserva azioni proprie	204.430	A				
Riserve da valutazione (Voce 160)	(1.518.375)		D			
Utile (Voce 170)	190.321	A	C			

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	TOTALE	TOTALE
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		2024	2023
1. Impegni ad erogare fondi	599.000				599.000	645.000
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	469.000				469.000	550.000
e) Famiglie	130.000				130.000	95.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	82.629.558	2.345.636	20.073.838		105.049.032	109.352.556
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	55.800		43.304		99.104	133.987
d) Società non finanziarie	70.601.612	1.978.102	15.225.232		87.804.946	88.405.927
e) Famiglie	11.972.146	367.534	4.805.302		17.144.982	20.812.642
TOTALE	83.228.558	2.345.636	20.073.838		105.648.032	109.997.556

Di seguito si riporta il valore nominale delle garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2024 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ripartito per i tre stadi di rischio di credito e per “impaired acquisite o originate”.

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19				TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
- nuovi finanziamenti	557.428	59.446	557.402		1.174.276
TOTALE	557.428	59.446	557.402		1.174.276

2. Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) amministrazioni pubbliche		
b) banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) famiglie		
2. Altri impegni		
a) amministrazioni pubbliche		
b) banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.025.000	4.408.356
e) famiglie	80.000	212.000
TOTALE	1.105.000	4.620.356

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11			11	646
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	507.996		X	507.996	853.303
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1. Crediti verso banche	36.544	375.809	X	412.353	216.390
3.2. Crediti verso società finanziarie	27.348		X	27.348	17.186
3.3. Crediti verso clientela	205.689	2.506.952	X	2.712.641	613.223
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	409	409	71.165
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	777.588	2.882.761	409	3.660.757	1.771.913
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debito verso banche	765.713	X	X	765.713	181.696
1.2. Debiti verso società finanziarie	760	X	X	760	5.176
1.3. Debiti verso clientela	11.085	X	X	11.085	11.893
1.4. Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie valutate di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	42	42	205
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	777.558		42	777.600	198.970
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X	11.085	11.893

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2024	2023	
a) operazioni di leasing finanziario			
b) operazioni di factoring			
c) credito al consumo			
d) garanzie rilasciate	2.790.858	1.996.562	
e) servizi di:			
- gestione fondi per conto terzi			
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti			
- altri			
f) servizi di incasso e pagamento			
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	468.066		
h) altre commissioni (commissioni per promozione e segnalazione)	103.538	768.739	
Totale	3.362.461	2.765.301	

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2024	2023	
a) garanzie ricevute	477.620	814.956	
b) distribuzione di servizi da terzi			
c) servizi di incasso e pagamento			
d) altre commissioni (commissioni bancarie, su operazioni in titoli e commissioni di promozione)	829.515	449.983	
Totale	1.307.135	1.264.939	

Si segnala che le commissioni attive su garanzie rilasciate riferite alla componente di rischio e le connesse commissioni passive da retrocedere ai Confidi Partner sono state riscontate secondo il principio *pro rata temporis*.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce, di ammontare complessivo pari ad Euro 67.533, figurano prevalentemente i dividendi su attività finanziarie al FVOCI.

Voci / Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30		12	4.093
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.503		8.690	
D. Partecipazioni	0		2.472	
Totale	67.533	0	11.174	4.093

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti		83.736			83.736
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti di cui coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
Totale	0	83.736	0	0	83.736

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2024			2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche		539	(539)			
1.2 Crediti verso società finanziarie		71.774	(71.774)			
1.3 Crediti verso clientela		9	(9)	20		20
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	49.588	292.239	(242.651)	251.657	367.157	(115.499)
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	49.588	364.561	(314.973)	251.677	367.157	(115.479)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	377		66		311
1.3 Quote di O.I.C.R.	227		682		(455)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	603	0	748	0	(145)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2024	2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Impaired acquisite o originate Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(373)				4.701				4.328	(1.984)		
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(235)				2.171				1.936	(4.768)		
3. Crediti verso clientela												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(137.588)	(183.454)	(1.125.519)		27.885	239.940	745.256		(433.481)	144.060		
Totale	(138.196)	(183.454)	(1.125.519)	0	0	0	34.756	239.940	745.256	0	(427.217)	137.307

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Impaired acquisite o Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	(7.071)	(128.746)	(52.311)		24.744	169.240	31.823		37.679	139.528
B. Finanziamenti										
- Verso clientela										
- Verso società finanziarie										
- Verso banche										
Totale	(7.071)	(128.746)	(52.311)	0	24.744	169.240	31.823	0	37.679	139.528

La società detiene nel proprio portafoglio FVOCI quattro titoli obbligazionari di emittenti russi, per un valore nominale pari a Euro 1,2 milioni ed iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2024 per euro 441.781.

Nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2024 l'impairment complessivo contabilizzato a conto economico dei suddetti titoli ammonta ad euro 18.200. L'impairment alla data del 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 397.704.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2024	2023
1 Personale dipendente	2.073.442	1.571.908
a) salari e stipendi	1.444.831	1.118.068
b) oneri sociali	447.645	335.677
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	90.615	72.071
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	90.351	46.092
2 Altro personale in attività	101.011	34.737
3 Amministratori e Sindaci	306.251	300.888
4 Personale collocato a riposo		
5 Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		8.969
6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.480.704	1.916.501

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 234.329.

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale è stato di Euro 71.922.

Tutti i compensi elencati nella tabella comprendono gli oneri contributivi e previdenziali, a carico della società, oltre all'IVA quando applicata.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	2024	2023
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	12	9
c) Restante personale dipendente (impiegati-apprendisti)	12	12

Al 31 dicembre 2024 il personale in organico è composto complessivamente da n. 30 dipendenti, così ripartiti presso le sedi della Società:

- Sedi di Roma: n. 21 dipendenti
- Sede di Rieti: 1 dipendente
- Sede di Ferrara: 1 dipendente
- Sede di Cesena: 4 dipendenti
- Sede Palermo: 3 dipendenti

Si segnala, inoltre, che alla data del 31 dicembre 2024 la società ha in essere n. 3 contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) e n. 2 contratti di tirocinio/borse di studio.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	VOCI / SETTORI	2024	2023
1.	Internal Audit	26.840	26.840
2.	Prestazioni tecniche Galileo Network	207.453	187.883
3.	Assistenza fiscale, revisione legale, prestazioni e consulenze varie	1.323.659	880.536
4.	Funzione Compliance	36.600	36.600
5.	Adempimenti antiriciclaggio	24.205	22.253
6.	Elaborazioni paghe	26.273	22.661
7.	Canoni Crif	107.247	54.459
8.	Spese telefoniche	8.497	8.488
9.	Assistenza software e manutenzioni varie	59.981	7.639
10.	Canoni di locazione immobili	20.446	18.685
11.	Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	36.777	44.054
12.	Spese rappresentanza	90.124	35.014
13.	Prestazioni notarili	5.860	8.312
14.	Altre spese	234.701	154.103
TOTALE		2.208.663	1.507.525

In particolare, si segnala che il compenso spettante alla società di revisione, è stato determinato per tutte le attività previste dal D.Lgs. 39/2010 e per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali della società, in Euro 24.000 per ciascun esercizio, oltre ad IVA, alle spese vive e di segreteria (nella misura massima del 5% degli onorari) sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Per l'anno 2024 i corrispettivi spettanti alla società di revisione ammontano ad euro 24.429 oltre ad IVA, alle spese vive e al contributo CONSOB, di cui Euro 1.208 a saldo delle prestazioni relative alla revisione legale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.23 ed Euro 23.221 in acconto delle prestazioni relative alla revisione legale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.24.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Dettaglio	2024	2023
a) Impegni e garanzie rilasciate			
	Accantonamento fondo svalutazioni crediti di firma	(373.410)	(1.028.494)
	Perdite su controgaranzie	(75.483)	(51.815)
	Utilizzo fondo svalutazioni crediti di firma	1.313.661	1.900.447
	Totale	864.769	820.139

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Dettaglio	2024	2023
b) Altri accantonamenti netti		
Altri accantonamenti netti	(32.755)	0
Totale	(32.755)	0

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	85.968	0		85.968
- Di proprietà	17.295			17.295
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	68.673			68.673
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	85.968	0	0	85.968

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	113.598			113.598
<i>di cui software</i>	<i>113.598</i>			<i>113.598</i>
1.1 Di proprietà	113.598			113.598
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0			0
2. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario	0			0
3. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo	0			0
Totale	113.598	0	0	113.598

Nell'esercizio 2024 sono state effettuate per la prima volta le rettifiche di valore delle attività immateriali, in quanto tali attività, iscritte in bilancio alla data del 31.12.24 per euro 340.830 e rappresentate da costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione di un bene in economia riguardante lo sviluppo di un software, sono state completate nell'esercizio ed entrate in funzione.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI / SETTORI	2024	2023
1. Altri oneri di gestione	128.937	467.792
TOTALE	128.937	467.792

La posta è costituita principalmente dalle sopravvenienze passive pari a Euro 61.727, dal contributo dovuto al Fondo interconsortile “Fondo Terziario” per Euro 10.552 (ai sensi di quanto disposto dall’articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003), dal contributo dovuto all’associazione di categoria Federascomfidi per Euro 10.000, dall’IVA indetraibile sui canoni di locazione soggetti a IFRS16 per Euro 18.651 e dall’ammortamento delle spese di manutenzione per migliorie su beni di terzi pari ad Euro 4.481.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI / SETTORI	2024	2023
1. Altri proventi di gestione	82.946	236.234
TOTALE	82.946	236.234

La posta è costituita principalmente da sopravvenienze attive per Euro 29.380, da una commissione dovuta da Lazio Innova per l’erogazione di finanziamenti a valere sul Fondo della Regione Lazio per il microcredito e la microfinanza per Euro 7.890, da canoni da locazione relativi all’immobile di Rieti per Euro 5.580.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	(91.865)	(70.640)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(91.865)	(70.640)

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell’art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003. In particolare, non è stata rilevata fiscalità differita attiva a valere sulle perdite di esercizi precedenti, non essendo previsto dallo statuto un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall’aumento di capitale sociale o dalla copertura delle perdite di esercizio, nonché sulle minusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come dettagliatamente riportato nella sezione 2 della Parte A “Politiche Contabili” della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi	Aliquota
Valore della produzione ex art. 10, comma 1, d. Lgs. N. 446/97	1.811.250	
Costi rilevanti ai fini IRAP (INAIL)	(4.692)	
Deduzioni ai fini IRAP	0	
Onere fiscale IRAP Teorico	87.076	4,82%
Variazioni in aumento	0	
Variazioni in diminuzione	0	
Base imponibile IRAP	1.806.558	
Onere fiscale IRAP Effettivo	87.076	4,82%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono state stimate imposte per IRAP per un importo pari a Euro 87.076 e per IRES per un importo pari a Euro 4.789.

Il reddito d'impresa imponibile ai fini dell'applicazione dell'IRES, è rappresentato dall'IRAP dovuta, così come disposto dall'art. 13, comma 46, del DL n. 269 del 30.9.2003. Si segnala che nel 2024 il reddito imponibile ai fini IRES è pari a 17.415 a seguito delle deduzioni Ires applicate per perdite fiscali.

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2024	Totale 2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale				636.838	505.183	2.220.440	3.362.461	2.765.301

Parte D: Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle Garanzie (reali o personali) rilasciate e degli Impegni

	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	54.920.602	55.698.512
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	54.920.602	55.698.512
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.379.882	20.658.902
a) Banche		
b) Società finanziarie		0
c) Clientela	14.379.882	20.658.902
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	599.000	645.000
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	599.000	645.000
i) a utilizzo certo	599.000	645.000
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.062.923	4.129.690
7) Altri impegni irrevocabili	1.105.000	4.620.356
a) a rilasciare garanzie	1.105.000	4.620.356
b) altri		
TOTALE	76.067.407	85.752.459

Le garanzie sussidiarie di natura finanziaria rilasciate alle imprese socie e ai Confidi soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 14.379.882 e sono esposte alla voce 2 nella tabella di cui sopra. Le garanzie di natura finanziaria a prima richiesta rilasciate alle imprese socie e a quelle socie e non dei Confidi di primo livello soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 54.920.602 e sono esposte alla voce 1 della tabella di cui sopra. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i "fondi per rischi e oneri" (risconti).

Nella voce “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le perdite, sulle *tranchés* junior e mezzanina, assunte da Fin.Promo.Ter. per le garanzie connesse a tali fondi. Il Fondo rischi su controgaranzie, garanzie dirette e impegni a erogare fondi è complessivamente pari a Euro 6.239.493. Il dato include anche gli accantonamenti a fondi rischi sugli impegni relativi a garanzie (Euro 2.304) e quelli relativi ai finanziamenti (2.365). Gli impegni irrevocabili a erogare fondi indicati nella voce 7 ammontano a Euro 1.105.000 e sono relativi esclusivamente alle garanzie deliberate, ma ancora da erogare.

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	3.598.900	1.429.429	2.169.471	1.209.643	627.728	581.916
- da garanzie						
- di natura commerciale				0	0	0
- di natura finanziaria	3.598.900	1.429.429	2.169.471	1.209.643	627.728	581.916
Totale	3.598.900	1.429.429	2.169.471	1.209.643	627.728	581.916

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	1.358.001	0	0	0	0	0	0	0	216.897	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	1.358.001	0	0	0	0	0	0	0	216.897	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	130.868	0	3.010.139	0	73.607	0	79.493	0	88.299	0	105.619	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	130.868	0	3.010.139	0	73.607	0	79.493	0	88.299	0	105.619	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	47.006.402	34.800	5.755.067	18.866	3.616.077	744.176	7.286.083	4.787.769	4.891.923	374.933	744.931	274.280
- garanzie finanziarie a prima richiesta	45.931.828	31.063	770.613	3.381	3.272.111	517.875	114.202	103.802	4.705.072	306.256	126.777	43.881
- altre garanzie finanziarie	1.074.574	3.737	4.984.455	15.485	343.965	226.301	7.171.882	4.683.967	186.852	68.678	618.154	230.399
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	47.137.270	34.800	10.123.207	18.866	3.689.683	744.176	7.365.577	4.787.769	4.980.222	374.933	1.067.447	274.280

Il totale accantonamenti sulle garanzie rilasciate (Euro 6.234.825) non include gli accantonamenti a fondi rischi sugli impegni (Euro 2.304).

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	54.201.784	0	785.025	66.431.994
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	40.076.252
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	34.389
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	785.025	26.321.352
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.605.391	0	0	5.312.014
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	5.312.014
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
TOTALE	55.807.175	0	785.025	71.744.008

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite. Tra le "Altre garanzie ricevute" figurano le garanzie ricevute da Confidi soci.

Al 31/12/2024 l'importo delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. D) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità" ammonta a euro 1.174.274, a fronte di un importo controgarantito:

1. da parte del Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) di euro 1.015.714;
2. da confidi soci di euro 31.656.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	50	0	23	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	50	0	23	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	261	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	261	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	2.374	0	125	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	893	0	117	0
- altre garanzie finanziarie	1.481	0	8	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
TOTALE	2.685	0	148	0

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa	-	9.730.937	-	-	-	1.554.205
Prime perdite - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Crediti per cassa	350.901	22.131.886	197.365	628.373	236.759	918.123
Mezzanine - Garanzie	-	-	-	-	-	-
TOTALE	350.901	31.862.822	197.365	628.373	236.759	2.472.327

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e sulle perdite relative alla tranche di tipo mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipologia di rischio	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.484.544	1.481.100	200.383
A. Controgarantite	0	1.481.100	200.383
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	1.170.522	200.383
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	310.578	0
B. Altre	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie	470.270	113.000	326.610
A. Controgarantite	0	113.000	41.229
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	113.000	41.229
B. Altre	0	0	285.382
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
TOTALE	1.954.813	1.594.100	526.993

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2024. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	784.470	710.291	101.742
A. Controgarantite	0	710.291	101.742
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	653.243	83.486
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	57.048	18.255
B. Altre	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie	168.606	0	151.515
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	151.515
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
TOTALE	953.075	710.291	253.257

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2024 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2024. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.553.612	499.204	569.965	8.491.733	0	0
(B) Variazioni in aumento:	1.850.091	457.315	38.804	603.933	0	0
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	0	5.131	0	40.628	0	0
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.849.625	452.184	38.804	385.304	0	0
b3) altre variazioni in aumento	466	0	0	178.002	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	934.227	213.944	264.804	1.923.784	0	0
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
c3) escussioni	565.086	80.000	32.348	222.007	0	0
c4) altre variazioni in diminuzione	369.141	133.944	232.456	1.701.777	0	0
(D) Valore lordo finale	3.469.476	742.575	343.965	7.171.882	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.824.151	1.923.795	215.512	1.329.662	0	0
(B) Variazioni in aumento:	5.170.187	2.303.580	68.655	459.040	0	0
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	5.063.873	2.287.489	67.764	427.312	0	0
b2) trasferimenti ad altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
b3) altre variazioni in aumento	106.314	16.092	890	31.727	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	4.052.508	1.628.271	97.315	1.170.547	0	0
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	1.035.566	785.410	37.580	170.054	0	0
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.849.625	452.184	38.804	385.304	0	0
c3) escussioni	727.128	271.090	0	0	0	0
c4) altre variazioni in diminuzione	440.189	119.587	20.931	615.189	0	0
(D) Valore lordo finale	4.941.831	2.599.104	186.852	618.154	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	49.368.366	30.524.527	1.362.124	8.689.906	0	0
(B) Variazioni in aumento:	14.425.587	10.969.206	40.879	606.798	0	0
b1) Garanzie rilasciate	13.151.200	9.308.000	0	309.600	0	0
b2) altre variazioni in aumento	1.274.387	1.661.206	40.879	297.198	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	17.511.224	8.860.298	328.428	4.312.250	0	0
c1) garanzie non escusse	12.447.351	6.535.678	260.664	3.844.310	0	0
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.063.873	2.292.620	67.764	467.940	0	0
c3) altre variazioni in diminuzione	0	32.000	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	46.282.729	32.633.435	1.074.574	4.984.455	0	0

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Casuali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8.918.077
(B) Variazioni in aumento:	2.452.360
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	832.949
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.619.411
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione:	3.100.150
C.1 riprese di valore da valutazione	220.556
C.2 riprese di valore da incasso	340.027
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	89.962
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.449.606
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	8.270.287

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2024 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Conto garantite	Altre	Conto garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	510.650	0	0	600	11.000
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	0	510.650	0	0	600	11.000
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	557.241	38.651	30.260	0	0	131.687
- garanzie finanziarie a prima richiesta	557.241	34.500	30.260	0	0	131.687
- altre garanzie finanziarie	0	4.151	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Totale	557.241	549.301	30.260	0	600	142.687

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10.032	71.884	0	0	407.596
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	701.445	5.026.297	504.557	3.471.238	6.802.256
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	0	0	140.903	1.008.480	320.829
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	0	0	223.704
F - COSTRUZIONI	362.482	2.597.413	189.631	1.615.216	4.455.603
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	409.834	2.936.721	1.006.799	7.633.812	15.459.549
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	6.294	45.102	69.599	583.775	1.035.287
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	15.430	110.564	1.052.639	6.682.364	20.717.052
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	21.118	151.327	16.027	144.645	867.868
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	4.910	44.317	124.053
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	35.160	317.335	1.858.523
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	36.396	260.798	121.467	702.488	1.307.056
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	11.867	85.035	67.805	391.736	1.430.407
P - ISTRUZIONE	0	0	4.580	12.280	320.960
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	46.776	422.167	4.604.664
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	0	0	130.763	877.754	1.522.192
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	0	0	96.409	555.799	1.608.060
Totale	1.574.898	11.285.141	3.488.025	24.463.406	63.065.659

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	59.046	423.103	0	0	1.682.604
CALABRIA	0	0	0	0	1.685
CAMPANIA	46.463	332.939	26.248	236.896	801.884
EMILIA ROMAGNA	204.303	1.463.960	16.465	44.149	12.885.240
FRIULI VENEZIA GIULIA	30.717	220.106	4.613	12.369	1.262.843
LAZIO	468.787	3.359.155	1.504	4.033	10.642.514
LIGURIA	0	0	1.265	3.391	105.869
LOMBARDIA	237.290	1.700.335	3.255	8.727	4.826.613
MARCHE	81.349	582.920	45.052	120.800	433.790
MOLISE	0	0	0	0	167.371
PIEMONTE	220.118	1.577.285	52.222	140.025	813.840
PUGLIA	0	0	3.144.527	23.375.854	25.523.017
SARDEGNA	0	0	0	0	566.961
SICILIA	7.031	50.385	17.436	46.751	637.117
TOSCANA	6.013	43.086	0	0	124.131
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	40.303
UMBRIA	41.014	293.890	0	0	0
VALLE AOSTA	0	0	0	0	399.834
VENETO	172.766	1.237.978	175.439	470.412	2.150.044
Totale	1.574.898	11.285.141	3.488.026	24.463.407	63.065.659

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	5
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	1	36	133
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	16	3	3
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	3
F - COSTRUZIONI	0	9	94
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	9	84	959
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	12	5	43
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	1	68	763
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	4	3	29
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3	1	11
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	2	42
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	0	6	56
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	2	9	39
P - ISTRUZIONE	2	1	11
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	6	46
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	0	10	54
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	0	18	83
TOTALE	50	261	2.374

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	2	0	92
BASILICATA	0	0	0
CALABRIA	0	0	2
CAMPANIA	2	1	48
EMILIA ROMAGNA	9	2	431
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	1	166
LAZIO	13	1	221
LIGURIA	0	1	26
LOMBARDIA	11	1	413
MARCHE	2	1	20
MOLISE	0	0	1
PIEMONTE	4	7	156
PUGLIA	0	222	471
SARDEGNA	0	0	77
SICILIA	1	2	14
TOSCANA	1	0	22
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	1
UMBRIA	1	0	0
VALLE AOSTA	0	0	27
VENETO	3	22	186
Totale	50	261	2.374

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	di cui Attivi	di cui non Attivi
A. Esistenze iniziali	4.723	688	4.035
B. Nuovi associati	66		
C. Associati cessati	16		
D. Esistenze finali	4.773	599	4.174

F. — OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 natura dei fondi e forme di impiego

Voci / fondi	Totale 2024		Totale 2023	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.772.710	0	1.965.033	0
- finanziamenti per leasing				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti	1.772.710		1.965.033	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2. Deteriorate	0	0	0	0
2.1 Sofferenze	0	0	0	0
- finanziamenti per leasing				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
- finanziamenti per leasing				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
- finanziamenti per leasing				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	1.772.710	0	1.965.033	0

Ai sensi delle disposizioni di cui alle avvertenze generali della Circ.217 (par.14 - Fondi di terzi in amm.ne), sono inseriti in tabella i dati relativi solo agli impieghi per cassa rappresentati da finanziamenti diretti.

Operatività con fondi di terzi (descrizione quali-quantitativa dei fondi di terzi ricevuti in amministrazione)

Fin.Promo.Ter. nel corso del 2024 ha gestito i fondi elencati di seguito.

- *Fondo Futuro 2007-2013, Fondo Futuro 2014-2020, Liquidità Sisma (Fondi a valere sul Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza.*

Fondi costituito con risorse affidate al Confidi da Lazio Innova per l'erogazione di finanziamenti diretti. Le risorse sono provenienti dalle sezioni "Sezione Speciale FSE 2007-2013 – Fondo Futuro 2007-2013", "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" e "Sezione Speciale Liquidità Sisma" del "Fondo per il microcredito e la microfinanza", istituito dalla Legge Regionale n. 10 del 18/09/2006, articolo 1 commi 20-28, modificata da ultimo con la Legge Regionale n. 7 del 14/07/2014.

Il "Fondo per il microcredito e la microfinanza" è finalizzato al sostengono di programmi di investimento finalizzati a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale del Lazio.

Fin.Promo.Ter. opera esclusivamente in qualità di Soggetto Erogatore, ai sensi di apposite convenzioni sottoscritte con Lazio Innova. L'organo deliberante è, invece, esterno all'intermediario, il quale svolge quindi

esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato. I finanziamenti vengono erogati a valere sul Fondo e non determinano nessun rischio di credito per Fin.Promo.Ter. Il rischio di credito è interamente coperto dalle risorse del “Fondo per il microcredito e la microfinanza” che assorbe pertanto integralmente le perdite.

I fondi sono gestiti in contabilità separata. Fin.Promo.Ter., in qualità di Soggetto Erogatore, eroga i finanziamenti ai beneficiari, PMI e professionisti con sede legale e/o operativa nella Regione Lazio, alle condizioni agevolate disciplinate dalla convenzione con Lazio Innova.

I fondi sono incrementati e/o ricostituiti dagli interessi attivi sulle giacenze in attesa di utilizzo e dalla quota capitale delle rate di rimborso. Possono inoltre essere utilizzate per coprire le spese e gli oneri legati alla tenuta del conto corrente.

Contabilmente Fin.Promo.Ter., facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 e nei successivi aggiornamenti, e nella circolare sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:

- a) Iscrizione del Fondo per il microcredito e la microfinanza nel mastro “*Altre Passività*” del passivo dello Stato Patrimoniale (la convenzione stipulata non prevede l’obbligo di corrispondere interessi passivi a Lazio Innova in virtù delle somme ricevute);
- b) Inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea.

▪ **Fondo Puglia PO FESR 2007-2013 e Fondo Puglia PO FESR 2014-2020**

I fondi sono relativi alle risorse aggiudicate dalla Regione Puglia nell’ambito degli avvisi pubblici per l’accesso ai contributi a favore di garanzie e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie. In particolare il Fondo Puglia PO FESR 2007-2013 è costituito con risorse a valere del PO FESR Puglia 2007-2013, azione 6.1.6; il Fondo Puglia PO FESR 2014-2020 è costituito con risorse a valere del PO FESR-FSE Puglia 2014-2020, azione 3.8.

I fondi sono finalizzati alla copertura delle perdite sulle garanzie erogate dal Confidi a PMI e professionisti con sede legale e/o operativa in Puglia, in base alle condizioni e limitazioni stabilite dalla convenzione tra Fin.Promo.Ter. e la Regione Puglia. In particolare la convenzione prevede un moltiplicatore (cd. rapporto di *gearing*) almeno pari a 4 volte la disponibilità del fondo.

Fin.Promo.Ter. eroga le garanzie a valere dei Fondi con il supporto del confidi socio Confidi Confcommercio Puglia, in avvalimento del quale Fin.Promo.Ter. è risultato aggiudicatario dei fondi.

Gli interessi generati dalle disponibilità liquide incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell’art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziare ulteriori interventi di garanzia all’interno del Fondo. Essi, sino alla conclusione dell’intervento, restano di proprietà della Regione. I costi sostenuti da Fin.Promo.Ter. per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell’articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013. Fin.Promo.Ter. per l’attività di garanzia esercitata con le risorse del Fondo provvede alla tenuta di una contabilità separata. Il Fondo è iscritto nella voce “*Altre Passività*” del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Una parte delle risorse del Fondo PO FESR 2014-2020 è stato destinato alla costituzione del *cash collateral mezzanine* nell’ambito dell’operazione di portafoglio implementata dall’RTI di banche con capofila BCC di San Giovanni Rotondo e con garante della *tranche mezzanine* Puglia Sviluppo. Alla data del 31/12/2024 il cash collateral ammonta ad euro 1.087.303. Nel corso del 2022 il Confidi ha avviato la costituzione di un secondo portafoglio di finanziamenti erogati dall’RTI, assistito nella *tranche mezzanine* da garanzia a valere su un cash collateral costituito da Fin.Promo.Ter. a valere sulle risorse PO FESR 2014-2020. Alla data del 31/12/2024 il cash collateral ammonta ad euro 494.984;

Una parte delle risorse del Fondo PO FESR 2007-2013, Euro 1.500.000, nel corso del 2020 è stato destinato alla costituzione di un plafond dedicato all’erogazione di credito diretto alle PMI pugliesi, ai sensi delle indicazioni della Regione Puglia (Deliberazione n. 1263 dell’11 luglio 2018, Deliberazione n. 1335 dell’16 luglio 2019. Deliberazione della Giunta Regionale 444 del 2 aprile 2020).

- *Fondo Contributo MISE*

Il Decreto ministeriale MISE MEF del 3 gennaio 2017, ed i successivi decreti direttoriali del 23 marzo 2017 e 20 luglio 2017, ha dato attuazione a comma 54 della Legge di Stabilità 2014 relativo alla concessione di contributi per la patrimonializzazione del Confidi.

Fin.Promo.Ter. è risultato aggiudicatario di un contributo pari a Euro 2.812.851. Il contributo è destinato a apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi e deve essere utilizzato esclusivamente per la concessione di garanzie alle PMI, assicurando un valore del moltiplicatore, rispetto al volume dei nuovi finanziamenti garantiti, almeno pari a 4. I contributi sono stati successivamente incrementati di ulteriori 545.008 a seguito dell'incorporazione di Confidi per le Imprese S.c.p.a. e Imprefidi Lazio.

Nel corso del 2019 il Confidi ha utilizzato una parte delle risorse, Euro 2.812.000 per la costituzione del *cash collateral mezzanine* nell'ambito dell'operazione di *tranchéd cover* implementata con Intesa Sanpaolo. La tranche junior è assistita dalla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI nelle modalità previste dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14 novembre 2017. Nel corso del 2021 l'operazione di *tranchéd cover* con Intesa Sanpaolo si è conclusa e il *cash collateral mezzanine* è stato adeguato in virtù dell'importo erogato. Al 31/12/2024 il *cash collateral* ammonta ad euro 317.250, di cui euro 248.172 relative al Fondo MISE.

Nel corso del 2021 il Confidi ha utilizzato una parte delle risorse per la costituzione del *cash collateral* a garanzia di un portafoglio di finanziamenti erogati da banca Aidexa S.p.a.. Al 31/12/2024 è pari a euro 3.109.000.

- *Fondi L. 108/96*

I Fondi L. 108/96 Usura, acquisiti con l'operazione di aggregazione dall'ex "Confidi per le Imprese S.C." e dall'ex "Ascom Fidi Rieti", sono costituiti da risorse assegnate al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con vincolo di restituzione nel caso di mancato utilizzo, e sono destinati alla prevenzione del fenomeno dell'usura a favore di imprese che ne fanno richiesta tramite l'accensione di un finanziamento bancario aziendale dedicato. Sono Fondi speciali che debbono essere iscritti separatamente dai fondi rischi ordinari, destinati a garantire fino all'80 per cento le banche e gli Istituti di credito che concedono finanziamento a medio termine o di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario. Nel 2024 il Mef ha revocato la concessione dei fondi per la prevenzione dell'usura a Fin.Promo.Ter. per inoperatività e ha richiesto la restituzione delle risorse non impegnate.

- *Ulteriori fondi a copertura del rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate*

Ulteriori fondi a copertura del rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate concessi negli anni da amministrazioni ed enti (i.e. Comuni, Regioni, CCIAA), finalizzati a coprire perdite da garanzie prestate alle imprese, secondo le modalità e i termini previsti per ciascun fondo. Tali fondi sono stati acquisiti a seguito dell'aggregazione con Confidi per le Imprese e con Ascom Fidi Rieti. Tra tali fondi, i più rilevanti sono i seguenti:

- F.do Rischi L. 41/97 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale. La legge 41/97 è stata abrogata nel 2023 viene lasciato al confidi il fondo rischi per garantire le pratiche ad esso collegate. L'ultima annualità assegnataci, quella del 2023, è in scadenza ad agosto 2025 e dovrà essere rendicontata a quella scadenza;
- Legge 12/23 (dal 2024 in sostituzione della legge 41/97) concede risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza. La domanda presentata nel 2024 ha permesso la concessione di risorse per 3 annualità consecutive, 2024, 2025 e 2026.
- F.do Rischi L. 40/02 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore turismo e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale;

- F.do Rischi Provincia Forlì Turismo costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì operanti nel settore turistico e assegnate negli anni al Confidi dalla Provincia di Forlì;
- F.do Rischi Comune di Forlì costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Comune.
- F.do Turismo e Commercio L.R. 25/2017 e legge 2/2015 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e del turismo, derivanti da un reimpiego per non utilizzo dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna; dal 2024 non più utilizzabili per la concessione di nuove garanzie ma solo a copertura del garantito pregresso.
- F.do Rischi della CCIAA della Romagna ex FC costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti esclusivamente nella provincia di Forlì-Cesena e assegnate al Confidi dalla CCIAA Di Forlì-Cesena su apposita istanza annuale.

▪ *Fondi in abbattimento tasso*

In particolare, i Fondi in abbattimento tasso sono costituiti da risorse assegnate negli anni all'ex "Confidi per le Imprese S.C." dai vari Enti Locali quali la Regione Emilia Romagna, le Camere di Commercio e i Comuni. Tali risorse permettono alle imprese che hanno stipulato un finanziamento garantito dal Confidi di beneficiare di un contributo in abbattimento dei costi/interessi del finanziamento erogato.

Tra i Fondi in abbattimento tasso, iscritti tra le altre passività, quelli più rilevanti sono i seguenti:

- il Fondo in abbattimento tasso L. 40/02, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per il recupero degli interessi su finanziamenti finalizzati ad investimenti aziendali accesi da imprese operanti nel settore del turismo. Dal 2020 è stata introdotta la possibilità di agevolare anche la liquidità aziendale ai sensi della DGR 702;
- il Fondo in abbattimento tasso L. 41/97, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per il recupero degli interessi su finanziamenti finalizzati ad investimenti aziendali accesi da imprese operanti nel settore del commercio e servizi. Dal 2020 è stata introdotta la possibilità di agevolare anche la liquidità aziendale ai sensi della DGR 702. La legge 41/97 è stata abrogata nel 2023. L'ultima annualità assegnataci, quella del 2023, è in scadenza ad agosto 2025 e dovrà essere rendicontata entro quella scadenza;

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

La gestione e le politiche creditizie di Fin.Promo.Ter. sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato, la specificità tipica della Società, quale la mutualità, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido.

In particolare, l'attività della Società è finalizzata:

- al contenimento e frazionamento del rischio di credito, obiettivi perseguiti attraverso la prudente selezione delle singole controparti e la definizione di limiti operativi;
- alla tempestiva individuazione delle criticità delle posizioni in essere, obiettivo realizzato attraverso un attento monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di finanziamento delle imprese beneficiarie.

Di seguito si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

✓ *Risk Manager:*

L'analisi delle linee di *business* e delle aree operative e gli *assessment* dei rischi condotti dalla Funzione *Risk Management* consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui Fin.Promo.Ter. è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici;
- del modello di *business* e dell'assetto organizzativo;
- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul *business* e le strategie di Fin.Promo.Ter.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "*Mappa dei rischi rilevanti*", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:

- valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili;
- monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione *Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti e ai coefficienti patrimoniali.

✓ *Compliance:*

La Funzione di *Compliance* è affidata in *outsourcing* alla società *RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore dott. Paolo Bighignoli. La Funzione effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione. In ossequio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

✓ *Internal Audit:*

La Funzione di *Audit* è affidata in *outsourcing* alla società *Grant Thornton Advisory*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Cosimo Damiano Gelsomino. La Funzione è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione

dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio;
- l'effettuazione di test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Società garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Fin.Promo.Ter. ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione del credito più che sopportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita vede Fin.Promo.Ter. costantemente impegnata in attività di miglioramento del modello operativo, dei processi e dei sistemi necessari a governare i rischi identificati e per monitorarne gli effetti sui Fondi Propri. Nell'attività suddetta si tiene conto di tutte le possibili criticità che possono affliggere la Società.

Attualmente l'operatività di Fin.Promo.Ter. prevede l'offerta dei seguenti servizi:

- a) controgaranzia sussidiaria (riassicurazione);
- b) garanzia diretta a prima richiesta, a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter.;
- c) finanziamenti per cassa alle piccole e medie imprese (finanziamenti con fondi propri e di terzi);
- d) *tranché cover* (concessione di garanzie a valere su *cash collateral*);
- e) promozione di finanziamenti erogati da terze parti *partner* di Fin.Promo.Ter.

L'obiettivo primario di Fin.Promo.Ter. è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati.

Le strategie e le politiche creditizie della Società sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il naturale bacino operativo del Confidi, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Il settore delle micro e piccole imprese rappresenta il segmento di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Società. Sotto il profilo merceologico, la concessione di garanzie e credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, servizio e turismo.

In merito all'attività di finanziamento/garanzia diretta, la Società si avvale prevalentemente della garanzia/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art. 2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sui finanziamenti/garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota garantita. Ciò, quindi, ha permesso alla Società di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini Fondi Propri.

Nel corso del 2024 Fin.Promo.Ter. ha avviato un'operazione di cartolarizzazione tradizionale a valere su un portafogli di crediti derivanti da finanziamenti erogati verso le imprese dalla Società.

L'operazione si configura come una cessione pro-soluto, ad una società veicolo di cartolarizzazione, costituita ai sensi della L. 130/99, di crediti derivanti da finanziamenti chirografari erogati da Fin.Promo.Ter. a piccole e medie imprese nell'arco di un periodo di massimo 16 mesi (*ramp-up*), secondo i termini, le condizioni e le modalità specificati nel Contratto Quadro di Cessione. L'acquisto dei crediti da parte dell'SPV è finanziato dai proventi derivanti da un finanziamento a ricorso limitato concesso alla stessa da Illimity Bank, dai proventi derivanti dal rimborso dei crediti derivanti dai Finanziamenti in essere e dal collocamento dei Titoli ABS emessi dalla SPV ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della L. 130/99.

Più in dettaglio, l'importo massimo del portafoglio di riferimento si ragguaglia a 81 milioni di euro, ed è rappresentato da finanziamenti chirografari a medio lungo termine erogati dal Confidi a Ditte individuali, Società di Persone e Società di Capitali rientranti nella definizione di PMI (incluse le Microimprese), ciascuno dei quali beneficia della garanzia del Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale S.p.A., cosicché la garanzia media del portafoglio ceduto risulti pari o superiore al 75% del valore nominale dello stesso.

La cartolarizzazione prevede la cessione da parte del Confidi alla SPV durante il periodo di *ramp-up* del 92,5% del valore nominale del suddetto portafoglio di finanziamenti, per un controvalore di complessivi euro 75 milioni. Per finanziare l'acquisto dei crediti, La SPV emetterà tre classi di Titoli ABS con differente grado di subordinazione:

- i. Titoli *senior partly paid, variable funding notes*, di valore nominale pari a 51,5 milioni di euro, corrispondenti al 68,67% dell'ammontare complessivo dei titoli emessi;
- ii. Titoli mezzanine *partly paid, variable funding notes*, di valore nominale pari a 7,3 milioni di euro, corrispondenti al 9,73% dell'ammontare complessivo dei titoli emessi;
- iii. Titoli *junior partly paid, variable funding notes*, di valore nominale pari a 16,2 milioni di euro, corrispondenti al 21,60% dell'ammontare complessivo dei titoli emessi. nell'ambito dell'operazione, Fin.Promo.Ter agisce quale soggetto Originator/Cedente. Inoltre, svolge l'attività di *Sub-Servicer*. Illimity Bank agisce in qualità di Arranger e di Investitore.

Il Confidi, in qualità di originator, non sottoscriverà alcuna quota delle note emesse dalla SPV dinanzi rappresentate, ma assicura il soddisfacimento del requisito del mantenimento dell'interesse economico netto sancito dall'art. 6 del SECR (c.d. retention rule), per tutta la durata dell'operazione, mediante il mantenimento di una quota non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuno dei finanziamenti ceduti.

L'operazione non prevede obbligazioni di pagamento (sotto forma di opzioni di riacquisto, garanzie o altre forme di supporto implicito) da parte del Confidi cedente nei confronti dei sottoscrittori delle note emesse dalla SPV, all'infuori di quanto disciplinato nel contratto di *sub-servicing* in forza del quale il Confidi – in qualità di *sub servicer* – è tenuto a svolgere le funzioni di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti ceduti a beneficio della SPV, ma limitatamente alle somme effettivamente incassate dai debitori ceduti.

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale. Dal 2018 Fin.Promo.Ter. si avvale della consulenza di un operatore esperto nell'ambito degli investimenti mobiliari (Prometeia Advisor Sim S.p.A.). Tale collaborazione ha permesso di rafforzare i presidi del rischio di credito e di migliorare il rapporto rischio/rendimento. Prometeia Advisor Sim S.p.A., grazie all'esperienza maturata nel settore, alla disponibilità di strumenti altamente professionali e alla presenza di professionalità importanti, fornisce a Fin.Promo.Ter. analisi dettagliate e approfondite per l'individuazione delle migliori opportunità di mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. I principali fattori di rischio

Fin.Promo.Ter. individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* della Società, ossia il rilascio di garanzie, a quella residuale di erogazioni di finanziamenti e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide; pertanto, gli impieghi della Società riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività della Società, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate da Fin.Promo.Ter.;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci di primo livello;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli Istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

L'attività di controgaranzia consiste nella concessione di garanzie a favore dei Confidi di I livello soci che, a loro volta, garantiscono i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese dagli enti creditizi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive. Ad oggi tali garanzie sono sussidiarie, a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. e non possono essere direttamente escusse dal soggetto finanziatore (banca) in caso di *default* del debitore principale e del garante di primo livello (riassicurazione).

Il prodotto di garanzia diretta include:

- attività di garanzia diretta a favore delle imprese a prima richiesta e a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali garanzie sono generalmente assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. Inoltre, ove vi siano i requisiti, tali garanzie sono assistite da ulteriori strumenti di copertura, quali fondi rischi concessi da Enti Pubblici (i.e. Regioni, Camere di Commercio, ecc.) o le controgaranzie / riassicurazioni rilasciate da ulteriori soggetti (i.e. Camere di Commercio, Cassa Depositi e Prestiti);
- attività di garanzia diretta posta in essere in partnership con i confidi soci/intermediari finanziari per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie degli stessi. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta e a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali garanzie sono assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere attraverso una *partnership* (avvalimento) con Confidi Confcommercio Puglia per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie del Confidi Puglia. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta e a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali garanzie usufruiscono della copertura dei fondi erogati dalla Regione Puglia (P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 e P.O. FESR 2014-2020, Azione 3.8), della controgaranzia del confidi Puglia e sono eventualmente assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- concessione di garanzie a valere su *cash collateral* nell'ambito di operazioni di *tranchéd cover*. In particolare, al 31 dicembre è in essere un'operazione di *tranchéd cover*, ossia, l'operazione di *tranchéd cover* posta in essere con Aidexa, nella quale il confidi partecipa come garante avendo costituito in pegno il *cash collateral sulle prime perdite*, utilizzando le risorse provenienti dal Contributo MISE. L'operazione di portafoglio in partnership con Puglia Sviluppo e con un RTI di BCC Pugliesi, guidato dalla BCC di San Giovanni Rotondo, nella quale il Confidi ha partecipato come garante avendo costituito in pegno il *cash collateral mezzanine*, utilizzando risorse attinte dal fondo PO FESR 2014-2020, si è conclusa nel corso del 2024, mentre l'operazione con Intesa Sanpaolo, nella quale il confidi ha partecipato come garante costituendo in pegno il *cash collateral mezzanine*, utilizzando risorse provenienti dal Contributo MISE e risorse proprie, si è conclusa nel corso del 2021.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento diretto, il servizio attualmente offerto consiste:

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a distanza a fronte di richieste di finanziamento raccolte dalla propria rete diretta o tramite soggetti terzi appositamente convenzionati. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle PMI e a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali finanziamenti sono in prevalenza assistiti dalla garanzia diretta e a prima richiesta del Fondo Centrale di Garanzia o, nel caso in cui siano

originati da confidi soci partner di Fin.Promo.Ter., dalla garanzia del confidi partner con controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere sul "Plafond Puglia" costituito con risorse del PO FESR 2007-2013. Tali finanziamenti sono, inoltre, generalmente assistiti dalla garanzia del confidi partner Confidi Confcommercio Puglia, con controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Fin.Promo.Ter. ha definito e implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del processo del credito". In ottemperanza ed in conformità a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, il Regolamento del Processo di Credito (nel seguito anche il "regolamento") declina regole e criteri comuni e omogenei di svolgimento delle attività di Fin.Promo.Ter S.c.p.a., relativamente all'intero processo di concessione e gestione del credito (garanzie, mutui chirografari, ecc.), ed alla gestione del relativo rischio.

Lo scopo del documento è quello di disciplinare i processi, le strutture, le figure e le relative facoltà creditizie e i controlli riferiti all'attività di nuova concessione e gestione del credito.

L'adozione del documento è a cura del Consiglio di Amministrazione, il quale lo revisiona sulla base delle esigenze operative e comunque nel caso di:

- ridefinizione delle linee strategiche e di business;
- cambiamenti sostanziali del mercato di riferimento;
- ridefinizione del modello operativo e distributivo.

Il Regolamento del Credito costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al *Risk Manager* (unità organizzativa creata all'uopo), mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione *Compliance*) e quelli attinenti all'*Internal Audit* sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, rispettivamente a *RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.* e *Grant Thornton Advisory*.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione delle linee di credito, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale e al Responsabile dell'Area crediti.

Nel documento sono definite inoltre le deleghe in materia di gestione del contenzioso e le casistiche relative al processo di *escalation* progressiva ai fini dell'autorizzazione all'apertura del rapporto da parte di un organo di delibera superiore rispetto a quello previsto dalle deleghe aziendali (E.g. Se la posizione è da attribuirsi al Responsabile Area Crediti o al Direttore Generale per importo, in caso di profilo Alto sarà di competenza del Comitato Esecutivo, se è di competenza del Comitato Esecutivo, in caso di profilo Alto la competenza sarà del Consiglio di Amministrazione).

La definizione del sistema di deleghe di Fin.Promo.Ter. riguarda le materie essenziali della gestione determinando, per i diversi attori aziendali, i limiti dei poteri con un approccio integrato necessario per corrispondere a istanze di certezza operativa e di impiego razionale delle risorse organizzative. In particolare, nel disegno delle deleghe, sono perseguite le seguenti finalità:

- bilanciamento dei carichi di lavoro in termini di "prestazioni decisionali";
- efficienza operativa del processo e rapidità di risposta;
- determinazione dei limiti in termini di capacità di esposizione effettiva a rischio del patrimonio aziendale;
- attivazione motivazionale delle risorse umane.

Il Consiglio di Amministrazione ha il diritto di revocare in tutto o in parte le deleghe attribuite e/o di avocare a sé le decisioni in merito a specifici atti di gestione o serie di atti delegati.

I limiti di delibera variano in funzione della classe di rating e dell'importo della posizione deliberanda (considerando il valore del rischio già in essere per l'impresa in questione).

Il processo del credito prevede le seguenti macro fasi, laddove applicabili allo specifico prodotto:

- **Contatto commerciale:** fase iniziale del processo, prevede la raccolta di informazioni sul richiedente e i suoi fabbisogni e circa il possibile merito creditizio dello stesso; tali informazioni, utilizzate ai fini dell'analisi anche nelle fasi successive della procedura, sono funzionali alla predisposizione di una proposta di intervento coerente con il profilo del Cliente e delle politiche interne;
- **Prescore:** in questa fase è calcolato in via preliminare il "Prescore" associato alla richiesta di credito, ovvero è verificata in maniera automatica e preliminare la rispondenza delle caratteristiche dell'impresa e della richiesta alle specifiche definite per ciascun prodotto;
- **Pre-Istruttoria:** fase del processo in cui l'Ufficio Commercial Operations si concentra sulla raccolta e archiviazione documentale, sull'analisi preliminare della pratica, sul censimento della controparte, sulla corretta imputazione dei dati raccolti nei sistemi informativi della Società e sugli adempimenti correlati all'acquisizione della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI (ove applicabile) e alle ulteriori eventuali garanzie.
- **Istruttoria:** l'analisi istruttoria è la fase principale della concessione del credito. È finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. È importante sottolineare che la documentazione e le informazioni raccolte dall'Area Crediti devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica e necessità aziendali e progetto finanziato;
- **Delibera:** fase in cui l'organo deliberante è responsabile di approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e la congruità delle garanzie;
- **Perfezionamento:** in tale fase, per i finanziamenti avviene l'attivazione delle linee di credito nelle modalità deliberate con la stipula di specifico contratto e con l'acquisizione delle eventuali garanzie. Sono utilizzati gli schemi contrattuali concordati con le strutture specialistiche interne alla Società (ad esempio Risk Management). La correttezza e completezza della contrattualistica raccolta garantisce, infatti, la regolarità formale alle concessioni di credito e la conseguente opponibilità verso la controparte e verso i terzi;
- **Erogazione:** stadio del processo in cui avviene la concreta apertura del rapporto commerciale con il richiedente e il conseguente accredito sul c/c dell'importo negoziato nel corso dell'iter;
- **Revisione:** fase del processo che viene attivata nel caso in cui pervengano dal cliente informazioni relative a variazioni o richieste di rimodulazione rispetto a quanto previsto dall'originario piano di ammortamento.
- **Monitoraggio:** la fase di monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero.

Nell'ambito delle attività inerenti alla concessione del credito, molta attenzione spetta alla fase di valutazione del merito creditizio del richiedente. I principali criteri di analisi per la concessione del credito considerano in primo luogo i seguenti elementi, sulla base della tipologia di prodotto:

- **valutazione della capacità economico-patrimoniale e finanziaria** del richiedente con particolare riferimento alla capacità di rimborso (anche prospettica) del finanziamento, facendo particolare attenzione al rischio di sovraindebitamento: la situazione in cui l'impresa abbia accumulato debiti superiori alla propria capacità di rimborso. Il merito creditizio viene valutato principalmente sulla base dell'analisi delle fonti di rientro primarie disponibili (cliente - operazione) ed, in via sussidiaria, delle garanzie accessorie, considerando sia la situazione attuale che quella prospettica dell'azienda e dell'eventuale gruppo di appartenenza;
- **previsione della probabilità di mancato rimborso**, sulla base della probabilità di default espressa dall'infoprovider esterno, adottato per il modello di scoring;

- **valutazione della specifica tipologia di operazione** richiesta in coerenza con il business e le reali necessità del richiedente, specie in termini di finalità e coerenza temporale tra gli impegni dell'operazione, la situazione economico-patrimoniale ed i flussi di cassa del cliente;
- **valutazione della documentazione acquisita dal richiedente** che deve essere funzionale alla tipologia di operazione e di controparte. L'istruttoria viene effettuata analizzando la documentazione acquisita in fase di contatto con il cliente e l'eventuale ulteriore documentazione integrativa, ove necessario;
- **verifica della tipologia e consistenza delle altre garanzie reali** (pegni ed ipoteche) **e personali** (fideiussioni e lettere di patronage) ammissibili dalla Società, se presentate come possibile mitigazione del rischio; le garanzie, da intendersi quali strumenti sussidiari del credito, sono valutate in relazione sia alla singola linea di credito, che all'esposizione complessiva del cliente;
- **verifica del rispetto dei limiti di concentrazione** del portafoglio crediti, secondo logiche di diversificazione in termini di settore merceologico, area geografica, profilo di rischio (livello di scoring);
- **verifica dell'insorgenza di conflitti di interesse** e gestione del conflitto in base a quanto disciplinato dalla normativa interna in merito.

L'Area Crediti procede inoltre alla valutazione:

- della coerenza dell'esigenza di finanziamento dell'impresa e della sua capacità di rimborso rispetto alle caratteristiche dell'affidamento;
- della coerenza e della consistenza delle garanzie prestate a sostegno della richiesta di finanziamento;

L'Area Crediti predispose gli elenchi delle pratiche acquisite e lavorate, con evidenza del parere positivo o negativo, per la presentazione all'Organo Deliberante. La delibera delle posizioni avviene sulla base di quanto disciplinato nel documento "Schema delle deleghe". Se la richiesta di credito viene accolta, il processo di concessione si declina nelle fasi di perfezionamento ed erogazione del credito. Nel caso in cui la richiesta di credito non venga accolta, l'Area Sales – col supporto dell'Area Operations - in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, provvede a comunicare al cliente il diniego del finanziamento ed i motivi che hanno indotto al rifiuto.

La macro-fase di perfezionamento del credito si articola nelle seguenti fasi:

- comunicazione fidi alla clientela;
- raccolta garanzie;
- attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:

- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Le garanzie per le quali è previsto l'assoggettamento alle formalità della precostituzione della prova della data certa, devono intendersi validamente acquisite soltanto quando siano state espletate le formalità medesime, mentre il perfezionamento delle controgaranzie si sviluppa attraverso i seguenti passaggi:

- acquisizione e registrazione nel gestionale da parte dell'Area Crediti della delibera in merito alle pratiche acquisite e lavorate, con inserimento di nota di delibera;
- comunicazione da parte dell'Area Crediti, via mail, ai Confidi Soci della lista delle pratiche deliberate di competenza, con evidenza dell'esito della delibera. L'erogazione delle pratiche è registrata dall'Area Crediti nel gestionale;
- produzione automatica e invio da parte dell'Area Amministrazione tramite gestionale, delle fatture relativa alle spese addebitate a ciascun confidi per le pratiche ammesse alla controgaranzia.

Inoltre, in sede di perfezionamento delle diverse tipologie di prodotto le seguenti funzioni aziendali hanno la responsabilità di:

- Ufficio Commercial Operations:

- stampa e invio della documentazione contrattuale (differente in relazione alla tipologia del prodotto, come normato nel Catalogo Prodotti);
- acquisizione e alla verifica delle garanzie (Fondo Centrale e fideiussioni);
- Area Crediti:
 - adempimenti RNA (ove applicabile).

Successivamente, si procede con il perfezionamento informatico dei documenti e alla trasmissione delle garanzie per la custodia centralizzata.

Le linee di credito concesse e deliberate diventano operative soltanto ad avvenuto perfezionamento del contratto e delle garanzie sottostanti e dopo aver inserito in procedura i tassi e le condizioni economiche accordate.

L'erogazione - in capo di concerto all'Ufficio Commercial Operations e all'Area Amministrazione e Pianificazione - segue il perfezionamento del credito e si concretizza nei seguenti passaggi:

- per i finanziamenti, con l'effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente;
- per le controgaranzie e le garanzie dirette, con la registrazione della data di erogazione.

Per l'attività di controgaranzia il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito prevede di effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n° 1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno.

Fin.Promo.Ter. mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di *scoring*, la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, Fin.Promo.Ter. utilizza il metodo standardizzato (circolare 288/2015, Titolo IV, capitale 5 e CRR Parte Tre, Titolo II "*requisiti patrimoniali per il rischio di credito*", Capo 1 "*Principi generali*" e Capo "*metodo standardizzato*"), nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. La Società ad oggi si avvale delle valutazioni dell'agenzia di *rating* DBRS per i seguenti portafogli:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali;
- esposizioni verso Enti.

In merito ai *rating* utilizzati, Fin.Promo.Ter. non procede alla richiesta di specifici *rating solicited*, ma fa riferimento ai *rating* attribuiti dall'ECAI prescelta alle amministrazioni centrali di appartenenza dei soggetti verso i quali Fin.Promo.Ter. detiene un'esposizione.

Per le altre esposizioni applica in via generale il fattore di ponderazione del 100 per cento previsto per le esposizioni creditizie prive di *rating*, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di enti aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;

- alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default conformemente all'articolo 178 o, nel caso delle esposizioni al dettaglio, alla parte non garantita di una linea di credito in stato di default conformemente all'articolo 178 si applica una ponderazione del 150 per cento se la somma delle rettifiche di valore su crediti specifiche e degli importi dedotti a norma dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera m), è inferiore al 20 per cento della parte non garantita del valore dell'esposizione se tali rettifiche di valore su crediti specifiche e deduzioni non fossero applicate;
- alle esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato si applica una ponderazione del 150 per cento.

Fin.Promo.Ter. rettifica gli importi ponderati per il rischio delle esposizioni non in stato di default verso una PMI (RWEA), che sono calcolati in conformità della parte tre, titolo II, capo 2, con l'applicazione della seguente formula:

$$RWEA^* = RWEA \cdot \frac{\min\{E^*; EUR 2\,500\,000\} \cdot 0,7619 + \max\{E^* - EUR 2\,500\,000; 0\} \cdot 0,85}{E^*}$$

L'applicazione di tali fattori avviene sulla base di quanto disciplinato dall'art.501 CRR:

- a) l'esposizione verso una PMI è inclusa nella classe delle esposizioni al dettaglio o nelle classi delle esposizioni verso imprese o garantite da ipoteche su beni immobili;
- b) una PMI è definita conformemente alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione². Tra i criteri elencati nell'articolo 2 dell'allegato di tale raccomandazione, si tiene conto soltanto del fatturato annuo;
- c) gli enti adottano misure ragionevoli per determinare correttamente E^* ³ e ottenere le informazioni di cui alla lettera b).

In merito al trattamento ai fini del rischio di credito delle esposizioni verso organismi di investimento collettivo Fin.Promo.Ter. applica il metodo del "Mandate Based Approach (MBA) — art.132 bis par.2". Con questo metodo l'ente effettua i calcoli di cui al primo comma dell'art.132 bis, partendo dal presupposto che l'OIC assuma in primo luogo, nella misura massima consentita dal suo regolamento di gestione o dalla normativa pertinente, le esposizioni con il requisito di Fondi Propri più elevato e in seguito assuma esposizioni in ordine discendente fino al raggiungimento del limite massimo complessivo dell'esposizione e che l'OIC applichi la leva finanziaria, nella misura massima consentita dal suo regolamento di gestione o dalla normativa pertinente.

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Asset*), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto Fin.Promo.Ter. non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

In merito all'operatività relativa alle *tranchés cover*, Fin.Promo.Ter. procede al calcolo degli assorbimenti patrimoniali come di seguito indicato:

- i. *tranche junior* coperta con fondo pubblici: come previsto dalla circolare 288 per le *tranchés* nelle quali a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari sono presenti nel passivo specifici fondi vincolati alimentati da contributi pubblici, il fondo in questione viene utilizzato, ai fini di CRM, come un deposito in contanti a protezione delle garanzie rilasciate;
- ii. *tranche mezzanine* coperta con fondo pubblici: come previsto dalla circolare 288 per le *tranchés* nelle quali a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari sono presenti nel passivo specifici fondi vincolati alimentati da contributi pubblici, il fondo in questione viene utilizzato, ai fini di CRM, come un deposito in contanti a protezione delle garanzie rilasciate;
- iii. *tranche mezzanine* coperta con fondi propri: l'importo del fondo, al netto delle eventuali rettifiche di valore, viene portato in deduzione dai Fondi Propri.

² Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36).»

³ E^* =importo totale, ivi comprese eventuali esposizioni in stato di default, dovuto all'ente, alle sue filiazioni, alle sue imprese madri o ad altre filiazioni di tali imprese madri, ad esclusione però dei crediti o dei crediti potenziali garantiti da immobili residenziali, dalla PMI o dal gruppo di clienti connessi della PMI.

In merito al punto sub iii) Fin.Promo.Ter. ha optato per la deduzione dai Fondi Propri in alternativa all'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%.

Per l'operazione di cartolarizzazione tradizionale posta in essere con Illimity Fin.Promo.Ter. non deduce importi relativamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione, in quanto non detiene alcuna posizione verso la cartolarizzazione. Il requisito patrimoniale per il rischio di credito viene determinato sulla base di quanto normato nel regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, nell'articolo 247 è così stabilito:"

1. Quando un ente cedente ha trasferito una parte significativa del rischio di credito associato alle esposizioni sottostanti della cartolarizzazione conformemente alla sezione 2, tale ente può:
 - a. nel caso di una cartolarizzazione tradizionale, escludere le esposizioni sottostanti dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio e, se del caso, delle perdite attese;
-
4. A meno che una posizione verso la cartolarizzazione sia dedotta dal capitale primario di classe 1 conformemente all'articolo 36, paragrafo 1, lettera k), l'importo dell'esposizione ponderato per il rischio è incluso nel totale degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dell'ente ai fini dell'articolo 92, paragrafo 3.
5. L'importo dell'esposizione ponderato per il rischio di una posizione verso la cartolarizzazione è calcolato moltiplicando il valore dell'esposizione della posizione, calcolato conformemente all'articolo 248, per il fattore di ponderazione del rischio totale pertinente.
6. La ponderazione del rischio totale corrisponde alla somma della ponderazione del rischio di cui al presente capo e di eventuali fattori aggiuntivi di ponderazione del rischio di cui all'articolo 270 bis."

L'operazione di cartolarizzazione tradizionale prevista comporta la cancellazione dal bilancio dei crediti ceduti per la quota effettivamente trasferita alla società veicolo (92,5%), in conformità alle condizioni di derecognition contabile stabilite dal principio IFRS 9.

Il Confidi, in qualità di originator, non ha sottoscritto alcuna quota delle note emesse dalla SPV, ma ha garantito il rispetto del requisito di mantenimento dell'interesse economico netto, come previsto dall'art. 6 del Regolamento UE n. 2017/2402 - SECR (c.d. retention rule). Tale requisito è assicurato per l'intera durata dell'operazione attraverso il mantenimento di una quota non inferiore al 5% del valore nominale di ciascun finanziamento ceduto.

Il Confidi continua ad applicare le procedure aziendali per la gestione del rischio di credito. In particolare, per la stima degli assorbimenti patrimoniali relativi al rischio di credito, utilizza le stesse metodologie adottate per altre esposizioni analoghe, limitatamente alla quota rimasta in bilancio.

Fin.Promo.Ter. ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con la migrazione di alcune posizioni dai portafogli "esposizioni verso imprese" (portafoglio 58) ed "Esposizioni al dettaglio" (portafoglio 59) al portafoglio "Esposizioni in stato di default" (portafoglio 158). L'importo è stimato applicando alle forme tecniche 113176/140102 dei portafogli 58 e 59 il tasso di decadimento stabilito. Pertanto, l'importo di tali portafogli viene ridotto, in funzione del tasso suddetto, e di conseguenza aumentato il valore del portafoglio 158 di pari importo. Ciò determina, inoltre, il ricalcolo dell'impairment di tutti i portafogli coinvolti. Come percentuale di stress è utilizzata una PD del 5%. Per tener conto degli aspetti climatico/ambientali, a tutte le posizioni alle quali è assegnato un valore pari a "Rischio 4 molto alto" ai fini dello score denominato "Climate Change Risk Score (CS1)", la PD applicata per lo stress è pari al doppio di quella applicata alle altre posizioni (10%).

Per garantire una sana e prudente gestione, Fin.Promo.Ter. si avvale inoltre dei seguenti controlli:

- i controlli di primo livello (c.d. controlli di linea e/o gerarchici), sono condotti dalle stesse aree operative e mirano alla supervisione del corretto svolgimento delle attività connesse con l'operatività aziendale. All'interno della struttura aziendale di Fin.Promo.Ter. questa tipologia di controllo è svolta da ogni singola unità organizzativa e dal sistema informatico in dotazione ovvero dal gestionale Parsifal, all'interno del quale per ogni singola procedura sono previsti limiti e controlli automatici che permettono di presidiare in somma parte l'insorgenza di errori di tipo operativo. Inoltre, lo stesso programma è dotato di controlli di tipo logico che, a seguito della fase *batch* serale, generano appositi tabulati di controllo riportanti le anomalie riscontrate.

- I controlli di secondo livello (c.d. controlli sulla gestione dei rischi) sono svolti dalle funzioni aziendali che risultano essere distinte da quelle produttive e sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla regolamentazione interna, alla verifica della coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative con gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali e alla verifica della conformità alle norme. I controlli di secondo livello concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. All'interno del Sistema dei Controlli Interni di Fin.Promo.Ter. i controlli di secondo livello sono affidati all'Area *Risk Management* e all'Area *Compliance*;
- I controlli di terzo livello (c.d. "*Internal Audit*") mirano ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Società, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione all'organizzazione ed al complesso delle attività poste in essere dall'intermediario, nonché a sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale le proposte per perseguire il miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle relative procedure.

2.3. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

L'IFRS 9, la cui prima applicazione è stata effettuata nell'esercizio 2018, ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "*stage 2*" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("*stage 1*"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "*stage 3*";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "*stage 1*" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in *default* entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "*stage 2 e 3*" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il *default* avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "*baseline*".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("*staging*") sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali è possibile individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stadio 2":

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "*di sistema*" riscontrate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalatiche);

- d) Analisi provenienza posizione da precedente *default* (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che la Società decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di *staging* si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di *rating* assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di *rating* assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “*Investment Grade*”, ovvero “*Non-Investment Grade*” sulla base della specifica scala di *rating* prevista dalla ECAI. Qualora il *rating* assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “*Investment Grade*”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di *rating*, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto “livello *safe*”): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di *default* ad un anno osservato su un paniere di emittenti con *rating* BBB, la distribuzione dei *default* relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di *reporting* dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *stage* 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo *step* successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di *reporting* (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di *reporting*: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, in funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un *default* della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in *default* e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del *default*.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in *default* entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di *reporting* e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di *default* che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in *default* entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

In merito alle posizioni classificate nello stage 3, per quanto riguarda la quantificazione delle perdite attese, la stima delle rettifiche di valore avviene sulla base delle percentuali stabilite dal Consiglio di Amministrazione per le esposizioni rientranti negli status di “scaduto deteriorato”, “inadempienza probabile” e “sofferenza di firma”, e sulla base delle valutazioni effettuate dal legale per le posizioni classificate a “sofferenza di cassa”.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di *default* maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di *default* (PD), il periodo temporale di osservazione per la costruzione delle PD medie viene fissato in 3 anni. Ogni anno la data di *cut off* viene fatta slittare di un anno.

L’approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di *default* differenziati per *cluster* ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti *driver*:

- a) Forma giuridica;
- b) Settore economico;
- c) Area geografica

Per ciascun *cluster* e per ogni *stage* (1,2,3) sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3). Per gli stage 1 e 2 sono stati misurati i tassi di decadimento annuali verso la classe delle esposizioni deteriorate (*stage* 3).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno *benchmark* (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su *cluster* omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un *set* di *driver*/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo

stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “*default* allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- a) Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a *default* e il momento di escussione del rapporto;
- b) Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali la Società sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- c) Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del *danger rate*) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per riportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD.

L'esposizione a *default* (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto” del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un “fattore di inefficacia” con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in *Stage 1* (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in *Stage 2* e *3* (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza

sempre, laddove disponibili, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il *ranking* dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

A dicembre 2024 Fin.Promo.Ter. ha provveduto all'aggiornamento dei parametri di perdita da applicare per la determinazione della perdita attesa delle posizioni in essere a partire dal 31/12/2024.

Di seguito gli scenari elaborati da Cerved:

BASE		WORST
I conflitti attuali e gli eventi politici generano un contesto di profonda incertezza	 TENSIONI GEOPOLITICHE	Proseguimento e aggravamento dei conflitti in corso, con estensione del conflitto mediorientale su scala regionale
Si conferma il rallentamento dell'inflazione legata agli input produttivi, ma risulta ancora elevata la dinamica dei prezzi al consumo	 INFLAZIONE E DOMANDA	Nuovo acuirsi delle tensioni sui mercati energetici e ulteriore impatto sui costi di produzione per le imprese e sulla domanda aggregata
Impulso positivo nel biennio 2025-2026 dai fondi del PNRR destinati alle infrastrutture	 NEXT GENERATION EU	Difficoltà di attuazione e implementazione dei progetti di investimento e utilizzo solo parziale dei fondi legati al PNRR
Proseguimento della politica monetaria europea espansiva, con una ulteriore graduale discesa dei tassi ufficiali nel 2025	 POLITICA MONETARIA	Frenata della politica monetaria espansiva nel 2025, con effetti depressivi sugli investimenti privati e sui consumi

Di seguito le valutazioni effettuate per l'elaborazione degli scenari suddetti

SCENARIO BASE

L'erosione dei redditi disponibili delle famiglie penalizza i consumi, mentre il livello dei tassi di interesse e il termine degli incentivi pubblici deprimono gli investimenti. La dinamica di crescita è sostenuta dall'occupazione ai massimi storici.

SCENARIO WORST

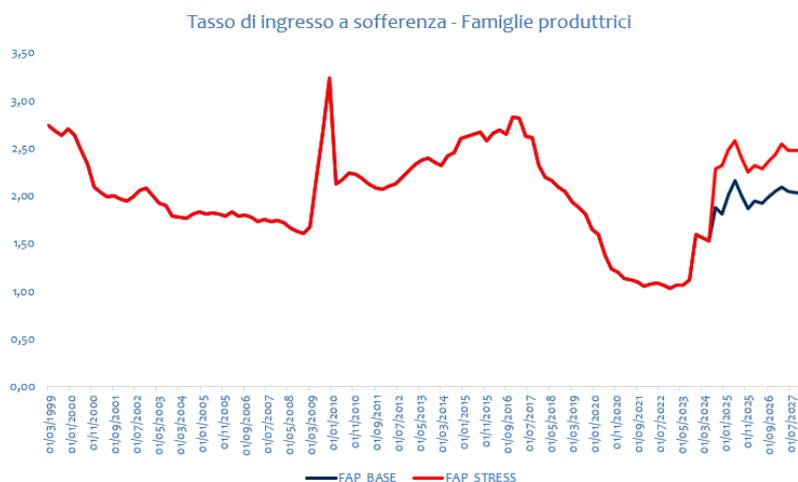
Le tensioni geopolitiche provocano un nuovo rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche. La dinamica del Pil è negativa nel biennio 2025-2026 a causa del calo dei consumi, degli investimenti e della produzione industriale.

ELEMENTI DI ANALISI	SCENARIO BASE			SCENARIO WORST	
	2024	2025	2026	2025	2026
PIL reale italiano	0,9%	0,8%	0,6%	-1,2%	-0,7%
Consumi reali	0,6%	0,7%	0,5%	-0,9%	-0,8%
Investimenti reali	1,7%	-0,4%	0,3%	-1,7%	-0,6%
Esportazioni reali	2,4%	3,1%	2,2%	0,9%	1,2%
Importazioni reali	-0,9%	3,4%	4,0%	1,2%	3,0%
Tasso di inflazione	1,1%	1,7%	1,9%	1,9%	3,7%
Produzione industriale reale	-0,3%	0,3%	-0,3%	-0,7%	-0,7%
PIL reale Area Euro	0,9%	1,5%	1,2%	0,2%	-0,1%
Euribor 3 mesi	3,6%	2,6%	2,0%	2,9%	2,3%
Prezzo petrolio in Euro	75,2	73,0	70,8	90,0	81,8
PIL reale mondiale	2,5%	3,3%	3,3%	2,8%	3,0%

Di seguito si riporta la dinamica degli NPL nel contesto italiano delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici prevista da Cerved:



Il contesto economico deteriorato, caratterizzato da basse prospettive di crescita, dall'incertezza legata alla guerra e all'inflazione e da tassi di interesse ancora elevati, sta alimentando un **aumento dei tassi di ingresso a sofferenza**, in crescita continua dall'inizio del 2022. Questo andamento riflette la relazione strutturale tra l'andamento dei tassi di interesse e il peggioramento della qualità del credito.



L'incremento dei tassi di deterioramento coinvolge anche il segmento delle Famiglie Produttrici, con ripercussioni su PMI e Micro Imprese. Queste realtà, già messe sotto pressione dalle condizioni economiche avverse, stanno subendo una contrazione nell'accesso al credito, aggravata dall'alto livello dei tassi di interesse di riferimento e dalla maggiore selettività degli istituti finanziari.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, Fin.Promo.Ter.si avvale per alcune tipologie di prodotto di strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di *default*. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Di seguito l'elenco degli strumenti di mitigazione utilizzati in funzione dei prodotti:

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Controgaranzia	NA
<i>Mini Bond</i>	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
<i>Cartolarizzazione tradizionale</i>	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
<i>Tranched cover Intesa Sanpaolo</i>	garanzie a valere su <i>cash collateral</i> costituito in parte dal Fondo rischi costituito con i contributi concessi in base al Decreto ministeriale MISE MEF del 3 gennaio 2017 in attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014
<i>Tranched cover RTI BCC Pugliesi</i>	garanzie a valere su <i>cash collateral</i> costituito dal Fondo PO FESR 2014-2020
<i>Tranched cover Aidexa</i>	garanzie a valere su <i>cash collateral</i> costituito dal Fondo rischi costituito con i contributi concessi in base al Decreto ministeriale MISE MEF del 3 gennaio 2017 in attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014
Garanzia diretta Puglia	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 (3° Avviso) e P.O. FESR 2014-2020, Azione 3.8, erogati dalla Regione Puglia per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Concommercio Puglia
	Controgaranzia rilasciata dal Confidi Socio

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Garanzia diretta altro	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Controgaranzia rilasciata dai Confidi Soci
	Controgaranzia rilasciata dal Fondo per lo sviluppo CCAA Romagna
	Controgaranzia rilasciata da Cassa Depositi e prestiti (operazioni Eureca)
Finanziamenti Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza	NA (non utilizza strumenti di mitigazione del credito, in quanto il rischio di credito su tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse del Fondo Regionale per il microcredito e la microfinanza, che assorbe pertanto integralmente le perdite)
Finanziamenti fondi propri	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Garanzia rilasciata dai Confidi Soci, i quali a loro volta accedono alla controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI
Finanziamenti "Plafond Puglia"	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 (3° Avviso), erogato dalla Regione Puglia per finanziamenti erogati tramite il Confidi Confcommercio Puglia
	Garanzia rilasciata da Confidi Confcommercio Puglia

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le unità organizzative principalmente coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo sono l'Area Contenzioso e l'Area Gestione e Monitoraggio alle quali compete:

- La valutazione delle posizioni anomale;
- La proposta di classificazione delle posizioni di rischio;
- La proposta di accantonamento sulle posizioni di rischio.

L'area Gestione e Monitoraggio esegue il monitoraggio delle posizioni al fine di acquisire tutte le informazioni interne ed esterne necessarie per individuare le posizioni caratterizzate da anomalie e/o da variazioni che richiedono lo svolgimento di attività da parte degli uffici di Fin.Promo.Ter.

Le informazioni utilizzate provengono principalmente dalle seguenti fonti:

- Flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- Comunicazioni ufficiali della Banca Erogatrice;
- Crif;
- Comunicazioni dai Confidi Soci.

L'Area Gestione e Monitoraggio individua per ciascuna posizione l'eventuale esigenza di riclassificazione in base a quanto previsto dalla policy in vigore.

L'Area Contenzioso provvede a riclassificare automaticamente nel gestionale le posizioni per le quali la riclassificazione avviene al ricorrere di condizioni oggettive, senza valutazioni di tipo soggettivo e senza la necessità di delibere (i.e. riclassificazione nello status di "Scaduto deteriorato" o i rientri in "Bonis" dallo status "Scaduto deteriorato").

Le posizioni la cui riclassificazione richiede la delibera, in base a quanto previsto dallo “Schema deleghe”, sono periodicamente presentate dall’Area Contenzioso agli organi deliberanti competenti. Acquisita la delibera, l’Area Contenzioso riclassifica le posizioni nel gestionale.

Nel corso dell’attività di monitoraggio, l’Area Gestione e Monitoraggio provvede anche a monitorare il rispetto degli adempimenti previsti per il mantenimento delle garanzie acquisite.

Sulla base delle analisi sviluppate dall’Area Contenzioso, con l’eventuale coinvolgimento della Direzione, le posizioni affette da anomalie vengono classificate in una delle seguenti classi:

- esposizioni scadute deteriorate (“*past due*”);
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”);
- posizioni in sofferenza.

I criteri di valutazione e classificazione delle posizioni anomale rilevate, di seguito riportati, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall’Organo di Vigilanza; essi, pertanto, costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza. Il passaggio alle diverse classificazioni, tranne il passaggio allo scaduto deteriorato, deve essere oggetto di delibera in base allo schema delle deleghe, sulla base di conforme proposta scritta dell’Area Contenzioso.

Per esposizioni scadute deteriorate (diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili), si intendono le esposizioni che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano rate scadute e non pagate da più di 90 giorni, coerentemente con le indicazioni provenienti dall’Autorità di Vigilanza (cfr. circolare 217-1996 e successivi aggiornamenti, secondo la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS).

Sono ricomprese nella categoria “*inadempienze probabili*” le esposizioni verso aziende per le quali vi è l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze: i) il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS⁴⁵; ii) il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Nei casi in cui non ricorrano i presupposti per l’allocazione a sofferenza, Il confidi ha individuato i seguenti indicatori di anomalia per cui ritiene opportuno, a seguito di un’analisi della criticità rilevata, la classificazione ad inadempienza probabile:

- rilevamento di variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- rilevamento di eventi pregiudizievoli a carico dell’impresa e/o dei garanti, quali ad esempio protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti ecc.;
- comunicazioni di revoca;

⁴ Si ipotizzi, ad esempio, che la banca A abbia concesso al cliente X in bonis tre linee di credito, di cui: i) la prima viene rinegoziata e soddisfa la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS; ii) la seconda risulta scaduta da meno di 90 giorni; iii) la terza risulta in linea con i pagamenti. In tal caso, la banca A segnala tutte e tre le linee di credito verso il cliente X tra le inadempienze probabili; la prima linea va altresì segnalata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. infra).

⁵ Si ipotizzi, ad esempio, che la banca D abbia concesso al cliente Z due linee di credito, classificate nel complesso come scadute deteriorate (approccio per debitore), di cui: i) la prima, scaduta da più di 90 giorni, viene rinegoziata e soddisfa la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS; ii) la seconda è scaduta da meno di 90 giorni. In tal caso, la banca D segnala tutte e due le linee di credito verso il cliente Z tra le inadempienze probabili; la prima linea va altresì segnalata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. infra).

- decadenza del beneficio del termine;
- intimazione al rientro;
- Concordato Preventivo (L.F: Art 161 e Art 186-Bis);
- cessazioni di attività con rischi in corso.

Secondo quanto previsto dalle Avvertenze generali, par.7 – Qualità del credito, del corrente aggiornamento della Circolare 217/1996 sono annoverate fra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’intermediario.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione nella categoria delle “sofferenze di firma”, le posizioni che presentano le seguenti anomalie:

- avvio di azioni esecutive, procedure concorsuali, protesti, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi ecc. a carico della controparte affidata e/o dei garanti;
- segnalazione tra le sofferenze dal Sistema bancario;
- comunicazione da parte del Confidi;
- escussione da parte della banca della garanzia del Confidi di 1° grado;
- flusso di Ritorno Centrale dei Rischi;
- fallimento e procedure concorsuali;
- richiesta di liquidazione perdita;
- richiesta escussione banca;

L'appostazione di un credito a sofferenza di cassa invece può manifestarsi in virtù di tre casistiche distinte:

- a) Escussione di una controgaranzia propria;
- b) Escussione di una garanzia diretta;
- c) Passaggio a sofferenza di un finanziamento diretto.

Nella fattispecie a), come verrà descritto più oltre, non si assiste alla creazione di un credito per cassa a sofferenza, in quanto l’eventuale liquidazione della somma si accompagna ad una contestuale chiusura del credito di firma.

La classificazione di una posizione in uno degli stati di anomalia precedentemente descritti, comporta l’avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile o, in caso contrario, ad avviare le azioni legali necessarie per la salvaguardia degli interessi della Società.

Per l’attività di controgaranzia Fin.Promo.Ter.si avvale anche del supporto dei Confidi Soci, che hanno l’obbligo di inviarle le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D e semestralmente i tabulati riepilogativi per l’aggiornamento sullo stato delle pratiche in contenzioso.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito dell’escussione della controgaranzia/garanzia o della riclassificazione a sofferenza di cassa dei finanziamenti diretti.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Confidi, suddivise per la tipologia di operazione posta in essere.

Le diverse fasi del processo sono affidate all’Area Contenzioso che, in adesione alle istruzioni ricevute e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnaletici previsti, impartirà le opportune disposizioni operative alle unità organizzative coinvolte.

L’Area Contenzioso, di concerto con l’eventuale struttura legale esterna di supporto, deve definire, proporre, motivare e monitorare la strategia di recupero ritenuta più opportuna, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali rispetto a quelle giudiziali, senza peraltro ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali.

Successivamente alla classificazione della posizione, l’Area contenzioso direttamente oppure in collaborazione con gli Istituti di Credito affidanti e con l’eventuale supporto di uno Studio Legale o professionista esterno convenzionato, acquisisce tutti gli elementi informativi esterni ed interni (es. pareri del legale, perizie tecniche di stima, indagini patrimoniali, capacità restitutorie, altri eventi pregiudizievoli, situazione debitoria nel Sistema,

ecc.), utili a mantenere costantemente aggiornato il quadro informativo sullo stato complessivo della posizione a inadempienza probabile o in sofferenza in merito ai seguenti aspetti:

- stato del recupero;
- stato delle procedure esecutive;
- rispetto delle transazioni stipulate;
- possibili ridefinizioni della struttura creditoria e del piano di rientro.

L'Area Contenzioso provvede altresì alla registrazione tempestiva di ogni informazione riferita alle singole posizioni sul sistema informativo gestionale, assicurando la possibilità in ogni momento di ricostruire l'evoluzione delle posizioni e delle azioni di recupero.

L'Area Contenzioso, di concerto con la struttura legale esterna di supporto, definisce, propone e motiva la strategia di recupero più opportuna.

Le due tipologie di gestione previste sono quella:

- a) Stragiudiziale;
- b) Giudiziale.

La gestione stragiudiziale fa riferimento a tutti gli atti e adempimenti posti in essere per il recupero del credito in via extragiudiziale garantendo al confidi la possibilità di concludere situazioni debitorie in modo più veloce e con maggiore semplicità.

Tali attività vengono svolte principalmente dal legale esterno di supporto e si sostanziano nei seguenti punti:

- a) Indagini preliminari: viene verificata la rintracciabilità del debitore, la locazione del domicilio e i dati anagrafici di interesse;
- b) Sollecito e costituzione in mora: in caso di mancata collaborazione del debitore si procede ad inviare comunicazione scritta di messa in mora a mezzo pec/raccomandata a/r manifestando, di fatto, la richiesta di pagare il debito oggetto del contenzioso. In taluni casi è prevista un'attività di sollecitazione telefonica per poter creare una collaborazione fattiva col debitore;
- c) Coinvolgimento di un negoziatore/esattore esterno: la cui finalità è quella di poter comprendere le vere intenzioni del debitore, valutare l'ammontare dei beni disponibili e concludere con lo stesso una possibile riscossione del debito;
- d) Diffida ad adempiere: al cliente viene inviata una comunicazione scritta tramite pec o raccomandata a/r con il quale viene informato che, se alla scadenza di un termine arbitrario, il debito risulterà ancora insoluto, si provvederà a ricorrere al recupero giudiziale del credito.

In tutti i casi in cui l'attività di mediazione con il debitore possa comportare una remissione del debito o effetti liberatori connessi alle obbligazioni, viene attivata una preventiva valutazione e delibera del Consiglio di Amministrazione.

La gestione giudiziale viene attivata quando i tentativi di ottenere il recupero del credito in via stragiudiziale non permettono di ottenere i risultati desiderati. Qualora il confidi sia interessato ad eventuali azioni di surroga o di regresso provvede ad interessare l'autorità giudiziaria per ottenere un titolo esecutivo. L'avvio delle azioni legali viene attivato dal Legale esterno che procede con il deposito di un decreto ingiuntivo: a seguito dell'esame del ricorso proposto dal confidi il giudice emette un ordine di pagamento. Si attende quindi il periodo dovuto affinché il confidi possa disporre di un titolo esecutivo. Nel caso in cui il debitore proponga opposizione al decreto ingiuntivo viene instaurata una causa ordinaria volta ad accertare l'esistenza del credito, del quale il confidi dovrà dimostrare in modo pieno l'esistenza. L'eventuale attività svolta da legali incaricati dal confidi viene monitorata dall'ufficio Contenzioso che, con frequenza trimestrale predispone per la Direzione una reportistica volta al monitoraggio delle attività svolte da legali esterni in termini di recuperi sulle posizioni in gestione e sulla conseguente opportunità di portare le pratiche in CdA per la delibera di passaggio a perdita o di estinzione della sofferenza.

Nei casi in cui il confidi lo ritenga conveniente per le proprie policy di recupero può aderire a degli accordi transattivi di saldo e stralcio definendo, come premessa, la rinuncia a qualsiasi azione di regresso nei confronti del debitore e la necessità che il pagamento della somma concordata avvenga contestualmente alla definizione dell'accordo.

Giova ricordare che l'accordo di saldo e stralcio può essere concordato direttamente fra il confidi e il debitore oppure il confidi può aderire ad una proposta derivante da un accordo fra il debitore e la banca garantita (nel caso di rilascio di crediti di firma).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai sensi di quanto previsto nell'allegato V del Regolamento 227/2015, nel paragrafo 163 e seguenti sono definiti esposizioni oggetto di concessione (anche detti crediti "*forborne*") quei crediti ai quali sono state applicate misure di tolleranza (*forbearance*). Le misure di tolleranza consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie").

Per classificare un credito come *forborne* è necessario il verificarsi di entrambi le seguenti condizioni:

- a) L'intermediario accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando o è in procinto di affrontare;
- b) Il credito è oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

Sono invece da escludere dal perimetro della *forbearance* le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte ad una clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria.

Rispetto alla previgente normativa sui crediti ristrutturati la cui classificazione dipendeva dal presupposto che le modifiche contrattuali dessero luogo ad una perdita economica, i crediti oggetto di concessione fanno venir meno questo presupposto: anche se una concessione può comportare una perdita per il prestatore, per la sua identificazione è comunque sufficiente che sia intervenuta una modifica contrattuale (nei confronti di un debitore in situazione attuale o prossima di difficoltà finanziaria):

- a) Che comporti una differenza a favore del debitore tra i termini modificati del contratto e i precedenti termini del contratto;
- b) Che includa, nel contratto modificato, termini più favorevoli rispetto a quelli che altri debitori con un profilo di rischio analogo avrebbero potuto ottenere dallo stesso intermediario in quel momento.

Lo stato di esposizione oggetto di concessione non rappresenta un indicatore di qualità del credito a sé stante ma un'informazione trasversale ai crediti classificati come *bonis* (*performing*) o deteriorati (*non performing*).

La disciplina prevista dal regolamento europeo, richiede, nell'individuazione dei crediti *forborne*, un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (*performing*, *non performing*): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come crediti *forborne*.

Con riferimento alle concessioni, il regolamento europeo distingue le seguenti fattispecie:

- a) Variazione contrattuale: modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria ai sensi dei paragrafi 164 (a) e 165.
- b) Rifinanziamento del debito: erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente, ai sensi dei paragrafi 164(b) e 167;
- c) Clausole di rinegoziazione contrattuale: si tratta delle cosiddette "clausole di tolleranza incorporate" che consentono al debitore di essere esercitate al fine di modificare i termini del contratto laddove l'intermediario approva l'esercizio di tali clausole e conclude che il debitore si trova in difficoltà finanziaria, ai sensi del paragrafo 166;

La condizione di difficoltà finanziaria del debitore si presume soddisfatta nel caso di credito deteriorato (classificato come *forborne non performing*) mentre discende da una valutazione soggettiva dell'intermediario in caso di crediti in *bonis*.

In funzione della qualità creditizia del cliente si distinguono i crediti *forborne* nelle seguenti due categorie:

- 1) Forborne non performing: si tratta delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione/concessione già classificate o da classificare nell'ambito del credito deteriorato (*past due*, *unlikely to pay*, *sofferenze*);

- 2) *Forborne performing*: si tratta delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione/concessione per difficoltà finanziaria del cliente che non presentano i presupposti per essere ricondotte nella categoria di cui al punto precedente.

Ai fini dell'identificazione dei crediti *forborne*, il regolamento europeo dispone:

- a) Presunzioni assolute: si tratta di casistiche che delineano, in tutti i casi, la presenza di misure di concessione;
 b) Presunzioni relative: si tratta di casistiche che delineano la presenza di misure di concessione sino a prova contraria (rimane infatti nella responsabilità dell'intermediario l'onere di dimostrare che, in presenza di queste fattispecie, non si configuri una misura di *forbearance*).

Con riferimento alle presunzioni assolute il paragrafo 172 del Regolamento 227/2015 dispone di prendere in considerazione le seguenti fattispecie:

- a) Modifica contrattuale che comporta la classificazione del credito come deteriorato prima della modifica o che in assenza di modifica sarebbe stato classificato come deteriorato;
 b) Modifica contrattuale che comporta la cancellazione parziale o totale del debito;
 c) Attivazione di clausole di rinegoziazione contrattuale nei confronti di un debitore ritenuto in difficoltà finanziaria ovvero che sarebbe stato in difficoltà finanziaria in assenza di attivazione delle clausole;
 d) L'erogazione di nuova finanza al debitore il quale provvede, con questa, ad effettuare pagamenti in linea capitale ed interessi su un altro contratto con l'intermediario che era deteriorato o che sarebbe stato classificato come deteriorato in assenza di rifinanziamento.

Con riferimento alle presunzioni relative, il paragrafo 174 del Regolamento 227/2015

Indica di prendere in considerazione le seguenti fattispecie:

- a) Il credito oggetto di modifica è stato scaduto totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta nel corso dei tre mesi prima della sua modifica o sarebbe scaduto da più di 30 giorni, totalmente o parzialmente, senza modifiche;
 b) Contestualmente alla concessione di nuova finanza da parte dell'intermediario, il debitore ha effettuato pagamenti di capitale ed interessi su un altro contratto con l'intermediario che era totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti al suo rifinanziamento;
 c) Approvazione, da parte dell'intermediario, di clausole di tolleranza incorporate per debiti scaduti da 30 giorni o che sarebbero scaduti da 30 giorni senza l'esercizio di tali clausole.

Come anticipato l'estensione di misure di tolleranza richiede la verifica, da parte dell'intermediario, della sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore.

La verifica di questa situazione amministrativa viene condotta con riferimento alla data di conferma delle misure di tolleranza e può prevedere le due seguenti possibilità:

- a) Prima che venga accordata la misura di tolleranza il debitore è classificato "in default" in una delle categorie previste dalla normativa (past due, unlikely to pay ovvero sofferenza) ovvero, la classificazione a default avviene in concomitanza dell'estensione delle misure di concessione;
 b) Prima che venga accordata la misura di tolleranza il debitore è classificato "in bonis".

Oltre alla casistica sub a), sono previste dalla norma ulteriori casistiche che comportano l'identificazione della difficoltà finanziaria del debitore e che non richiedono nessun'altra indagine supplementare in capo all'intermediario, queste sono:

- 1) La rinegoziazione del contratto, ovvero il rifinanziamento del debito, che comportino per l'intermediario una rinuncia totale o parziale al credito mediante cancellazioni;
- 2) Il debitore ha destinato nuova finanza erogata dalla Banca per effettuare pagamenti in conto capitale/interessi su altre esposizioni che sarebbero state classificate come deteriorate in assenza di rifinanziamento;
- 3) L'esposizione non deteriorata è oggetto di concessione accordata da un pool di intermediari.

In tutti gli altri casi in cui la presunta o prossima difficoltà finanziaria del cliente non può essere definita d'ufficio, l'intermediario deve procedere in autonomia a valutare discrezionalmente quali sono gli elementi che possano portare a rilevare questo status amministrativo.

Come già anticipato le esposizioni oggetto di concessione possono essere suddivise fra:

- esposizioni *forborne non performing*;
- esposizioni *forborne performing*.

Fra le prime vanno annoverate tutte le esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili ad erogare fondi che soddisfano la definizione di “*Non performing exposures with forbearance measures*” e rientrano quindi, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili o gli scaduti deteriorati non formando, in un’ultima istanza, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 180 del Regolamento 227/2015 le esposizioni deteriorate oggetto di misure di tolleranza comprendono:

- a) Esposizioni divenute deteriorate a causa dell’applicazione di misure di tolleranza;
- b) Esposizioni che erano deteriorate prima dell’applicazione di misure di tolleranza;
- c) Esposizioni alle quali si applicano le condizioni di cui al paragrafo 157 (superamento del cure period);
- d) Esposizioni oggetto di misure di tolleranza che sono state tolte dalla categoria delle esposizioni in bonis, comprese le esposizioni in prova che sono oggetto di nuove misure di tolleranza o che sono scadute da più di 30 giorni.

Sono incluse tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie già classificate nella categoria delle sofferenze (che si presume siano realizzate con intento liquidatorio).

Non si configurano come concessioni, invece, quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di intermediari creditori – grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente “congelate” in vista di una formale ristrutturazione. Tali accordi peraltro non interrompono il calcolo dei giorni di scaduto rilevati ai fini della classificazione delle esposizioni fra le “scadute”. Il calcolo dei giorni di scaduto non si interrompe anche nelle situazioni nelle quali le linee di credito oggetto del “congelamento” sono state concesse da un unico intermediario.

Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso di concordato preventivo “in bianco” vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art.182-bis della Legge Fallimentare.

Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l’esposizione va rilevata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell’azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, laddove l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate.

In ultimo occorre ricordare che le linee guida EBA 2016/07 nei paragrafi da 49 a 55 introducono il regime della ristrutturazione onerosa.

Nel caso in cui al debitore, classificato in bonis, vengano estese misure di tolleranza occorre procedere ad una verifica per valutare se le misure di concessione possono implicare il sorgere di una ridotta obbligazione finanziaria.

L’identificazione di una ridotta obbligazione finanziaria è subordinata alla verifica di una soglia di materialità che non deve superare l’ammontare del 1% del seguente rapporto:

$$D0 = (NPV0 - NPV1) / NPV0$$

Dove:

- D0: è la ridotta obbligazione finanziaria;
- NPV0: è il valore attuale netto dei flussi di cassa previsti ai sensi degli obblighi contrattuali prima delle modifiche delle condizioni contrattuali, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario del cliente;
- NPV1: è il valore attuale netto dei flussi di cassa previsti sulla base del nuovo accordo, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario del cliente.

Laddove il rapporto sopra descritto superi la soglia dell’1% si rientra nell’istituto della ristrutturazione onerosa che, comportando una ridotta obbligazione finanziaria, fornisce all’intermediario un elemento per la riclassifica del debitore fra le inadempienze probabili e la conseguente riclassifica dell’esposizione fra le “*non performing exposures with forbearance measures*”.

Anche nei casi in cui il valore attuale netto dei flussi di cassa sulla base dell'accordo di ristrutturazione onerosa sia più elevato del valore attuale netto dei flussi di cassa previsti prima delle modifiche delle condizioni contrattuali, Fin.Promo.Ter. verifica se vi sono eventuali ulteriori indicazioni del probabile inadempimento.

Questi possono manifestarsi quando:

- a) si ha il pagamento di un'ingente somma forfettaria prevista alla fine del programma di rimborso;
- b) si ha un piano di rimborso irregolare laddove siano previsti pagamenti significativamente inferiori all'inizio del programma di rimborso;
- c) si ha un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- d) le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Informazioni di natura quantitativa

4.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	esposizioni scadute non deteriorate	altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.169.472	521.110	1.276.083	1.790.005	50.927.061	56.683.731
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.427.163	20.427.163
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	34.011	34.011
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	0
Totale 2024	2.169.472	521.110	1.276.083	1.790.005	71.388.235	77.144.905
Totale 2023	912.899	291.780	154.417	416.877	53.317.400	55.093.373

L'importo delle inadempienze probabili, indicato in tabella 4.1. per Euro 521.110 corrisponde al valore delle esposizioni creditizie (Euro 574.094), più le commissioni da incassare (1.942), al netto dei relativi accantonamenti (Euro 54.926), mentre l'importo delle esposizioni scadute deteriorate, pari a Euro 1.276.083, corrisponde al valore delle esposizioni scadute (Euro 1.306.610), al netto dei relativi accantonamenti (Euro 30.527). L'ammontare complessivo del Fondo svalutazioni finanziamenti diretti, tenendo conto anche degli accantonamenti sui finanziamenti in *bonis* (Euro 78.102) e senza tener conto dei finanziamenti deliberati, ma non erogati, è pari a Euro 163.556.

4.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.481.546	1.514.881	3.966.665	-	52.809.672	92.606	52.717.066	56.683.731
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.850.469	423.306	20.427.163	20.427.163
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	34.011	34.011
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	x	x	-	-
Totale 2024	5.481.546	1.514.881	3.966.665	-	73.660.141	515.912	73.178.240	77.144.905
Totale 2023	2.140.717	781.621	1.359.096	-	54.321.255	586.978	53.734.277	55.093.373

Ai sensi dell'allegato "A" della circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", le "esposizioni creditizie", di cui sopra, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

4.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.143.414	-	-	49.431	576.080	21.080	69.464	682.864	1.742.335	-	217.951	1.249.779
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2024	1.143.414	-	-	49.431	576.080	21.080	69.464	682.864	1.742.335	-	217.951	1.249.779
Totale 2023	148.142	0	0	42.338	199.603	26.796	99.338	132.838	475.341	0	0	581.916

4.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
Crediti verso banche a vista																				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																				
Attività finanziarie in corso di emissione di cui: svalutazioni individuali																				
di cui: svalutazioni collettive																				
Crediti verso banche a vista																				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																				
Attività finanziarie in corso di emissione di cui: svalutazioni individuali																				
di cui: svalutazioni collettive																				
Crediti verso banche a vista																				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																				
Attività finanziarie in corso di emissione di cui: svalutazioni individuali																				
di cui: svalutazioni collettive																				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																				
Attività finanziarie in corso di emissione di cui: svalutazioni individuali																				
di cui: svalutazioni collettive																				
Primo stadio																				
Secondo stadio																				
Terzo stadio																				
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti o originate																				
Rettifiche complessive iniziali	40.896	43.748		3.449	385.413					235.543	31.823		627.728	0		86.734	18.738	7.427.728	0	8.901.800
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	32.183	1.010		0	0					52.930	0		0	0		84.905	0	0	0	171.028
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.635)	(8.816)		(152.546)	(14.191)					(135.509)	(31.823)		(2.640)	0		(63.762)	(2.070)	(1.908.356)	0	(2.321.347)
Ritricorrenze/Riprese di valore nettes per rischio di credito (+/-)	11.737	(9.867)		158.521	(26.932)					235.628	52.940		584.517	0		(54.386)	(14.130)	661.787	0	1.599.815
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				0
Cambiamenti nella metodologia di stima	0	0		0	0					0	0		0	0		0	0	0	0	0
Write-off non rilevati	0	0		0	0					(33.541)	0		(49.773)	0		0	0	0	0	(83.314)
Altre variazioni	(3.854)	(474)		3.854	(82.181)					0	82.655		0	0		0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	79.328	25.601	0	0	0	0	13.278	262.109	0	355.051	135.595	0	1.159.832	0	0	53.492	2.539	6.181.159	0	8.267.983
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0		0	0		0	0		0	0		0	0		0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0		0	0		0	0		6.648	0		0	0		0	0	0	0	6.648

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	947.962	11.094	269.926	0	1.833.714	5.294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	444.487	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.060.708	605.546	470.747	93.345	4.978.433	344.947
Totale 2024	3.008.670	616.640	1.185.160	93.345	6.812.147	350.241
Totale 2023	2.097.693	868.727	1.524.518	69.015	4.957.135	98.615

Nel corso del 2024 non si sono registrati passaggi di status per i finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originat	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o		
A Esposizioni creditizie per cassa	28.363.907	0	0	0	0	0	0	0	28.363.907	0
A.1 A vista	X	X								
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate	28.363.907		X				X		28.363.907	
A.2 Altre	0	8.249.930	665.843		12.107	262.108			8.641.538	
a) Sofferenze	X	X			X				X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			X				X	
b) Inadempienze probabili	X	X			X				X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			X				X	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	X			X				X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			X				X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	8.249.930	665.843		12.107	262.108			8.641.538	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	28.363.907	8.249.930	665.843	0	12.107	262.108	0	0	37.005.465	0
B Esposizioni creditizie fuori bilancio	0	55.800	0	43.304	86	0	9.292	0	89.726	0
a) Deteriorate	X	X		43.304	X		9.292		34.012	
b) Non deteriorate		55.800			86		X		55.714	
TOTALE B	0	55.800	0	43.304	86	0	9.292	0	89.726	0
TOTALE A+B	28.363.907	8.305.730	665.843	43.304	12.193	262.108	9.292	0	37.095.191	0

Si fornisce di seguito il dettaglio della tabella 6.1:

- Esposizioni verso banche rappresentate da c/c per Euro 28.363.907;
- Esposizioni per cassa verso banche e società finanziarie per euro 8.915.773 così suddivise:
 - titoli di debito (no O.i.c.r. e titoli di capitale) verso banche/società finanziarie/assicurazioni rappresentate da titoli di debito (no O.i.c.r. e titoli di capitale) per Euro 8.681.619;
 - altro per euro 234.154.

In aggiunta, nella tabella sono riportate per le esposizioni per cassa le rettifiche di valore complessive e accantonamenti per Euro 274.215.

Tra le esposizioni fuori bilancio sono indicate le esposizioni nei confronti di imprese con SAE 280.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate				
A Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	X		971.339	2.627.562	X		269.597	1.159.832	2.169.472			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		0		X		0	0	0			
b) Inadempienze probabili	X		576.035		X		54.925	0	521.110			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		83.313		X		7.294	0	76.019			
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	0	1.306.610		X	0	30.527	0	1.276.083			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	15.767		X	0	313	0	15.454			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.145.203	651.444	X		1.789	4.853	X		1.790.005			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	21.137	X		0	57	X		21.080			
e) Altre esposizioni non deteriorate	34.011	62.401.641	372.438	X	91.035	8.424	X		62.708.631			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	20.311	X		0	198	X		20.113			
TOTALE A	34.011	63.546.844	1.023.882	2.853.984	2.627.562	92.824	13.277	355.049	1.159.832	68.465.301	0	
R Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.105.000	83.172.758	2.345.636	20.030.535	0	2.304	53.406	2.539	6.171.867	0	100.423.813	
a) Deteriorate	0	X	0	20.030.535	0	0	X	0	6.171.867	0	13.858.668	
b) Non deteriorate	1.105.000	83.172.758	2.345.636	X	0	2.304	53.406	2.539	X	0	86.565.145	
TOTALE B	1.105.000	83.172.758	2.345.636	20.030.535	0	2.304	53.406	2.539	6.171.867	0	100.423.813	
TOTALE A+B	1.139.011	146.719.602	3.369.518	22.884.519	2.627.562	2.304	146.230	15.816	6.526.916	1.159.832	168.889.114	0

Al 31/12/2024 l'importo dei finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, è così composto:

4. Posizioni classificate a stadio 1 per euro 216.570;
5. Posizioni classificate a stadio 2 per euro 11.094;
6. posizioni classificate a stadio 3 per euro 12.692.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.667.025	313.387	160.217
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.433.454	893.921	1.984.992
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	18.596	201.664	1.962.793
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	627.686	688.652	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.787.172	3.604	22.199
C. Variazioni in diminuzione	501.580	633.213	838.600
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	45.977
C.2 write-off	90.139	0	0
C.3 incassi	362.915	43.606	54.523
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	589.607	737.171
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	48.525	0	929
D. Esposizione lorda finale	3.598.900	574.094	1.306.609
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	754.129	0	24.429	2.236	3.119	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	923.920	0	85.984	7.181	95.728	942
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	93.990	0	1.772	14	52.755	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	128.181	0	65.805	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	701.749	0	18.407	7.167	42.973	942
C. Variazioni in diminuzione	248.620	0	55.486	2.123	68.319	629
C.1 riprese di valore da valutazione	125.361	0	98	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	36.913	0	2.883	1.621	893	6
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	86.346	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	52.506	0	66.748	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	502	678	623
D. Rettifiche complessive finali	1.429.429	0	54.926	7.294	30.528	313
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			407.114				57.884.104	58.291.218
- Primo stadio	-	-	120.941	-	-	-	51.664.849	51.785.790
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.023.882	1.023.882
- Terzo stadio	-	-	143.086	-	-	-	2.710.898	2.853.984
- Impaired acquisite o originate	-	-	143.086	-	-	-	2.484.476	2.627.562
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	359.207	-	2.055.458				18.435.804	20.850.469
- Primo stadio	359.207	-	2.055.458	-	-	-	17.596.319	20.010.984
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	665.843	665.843
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	173.642	173.642
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								-
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								-
- Impaired acquisite o originate								0
Totale (A+B+C)	359.207	-	2.462.572	-	-	-	76.319.908	79.141.687
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							83.228.558	83.228.558
- Secondo stadio							2.345.636	2.345.636
- Terzo stadio							20.073.839	20.073.839
- Impaired acquisite o originate							-	-
Totale D	0	0	0	0	0	0	105.648.033	105.648.033
Totale (A+B+C+D)	359.207	-	2.462.572	0	0	0	181.967.941	184.789.720

Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori riportati nella tabella 7.1:

- Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 58.291.218, di cui:
 - Euro 51.785.790, così suddivisi: i) euro 38.598.242 per esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 1*; ii) Euro 13.006.861 per esposizioni verso emittenti di titoli di debito, iii) 180.687 altri crediti.
 - Euro 1.023.882 per esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 2*;
 - Euro 2.853.984, così suddivisi: i) euro 81.594 per esposizioni verso imprese per la sottoscrizione di minibond; ii) euro 2.770.448 per esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 3*, di cui finanziamenti in sofferenza di cassa per euro 889.744; iii) commissioni per euro 1.942;
 - Euro 2.627.562 per esposizioni in sofferenze di cassa derivanti da escussioni garanzie.

- Totale attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 20.850.469 comprensivi di tutti i titoli classificati nella voce 30. L'importo è al lordo degli accantonamenti sui titoli pari a Euro 423.305.

Fin.Promo.Ter. si avvale dell'agenzia di rating DBRS, ma non provvede alla richiesta di rating *solicited*, ma all'utilizzo del *rating* assegnato allo Stato in cui ha sede l'ente emittente.

Per il *mapping* Fin.Promo.Ter. si avvale della tabella, relativa alla società DBRS, pubblicata da Banca d'Italia sul proprio sito.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA															
a.1) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.915.644	1.196.310	1.719.334	683.256	233.119	450.137
a.2) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.580	43.313	400.267	132.454	11.613	120.841
a.3) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.252.542	29.470	1.223.072	54.068	1.057	53.011
a.4) Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.583.381	4.577	16.578.805	30.620.920	4.344	30.616.576	6.832.401	405.465	6.426.936	42.306.128	92.609	42.213.519	5.715.226	8.916	5.706.309
Totale A	16.583.381	4.577	16.578.805	30.620.920	4.344	30.616.576	6.832.401	405.465	6.426.936	46.917.894	1.361.702	45.556.192	6.585.004	254.706	6.330.298
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO															
b.1) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	5.202	3.352	1.851	8.226.480	3.394.680	4.831.800	3.496.216	2.133.914	1.362.301
b.2) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	6.298	2.765	3.533	3.438.618	284.838	3.153.780	1.134.984	285.167	849.817
b.3) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	31.804	3.176	28.628	3.560.135	63.253	3.496.882	174.102	10.015	164.087
b.4) Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	55.800	86	55.714	74.073.714	47.240	74.026.473	12.549.680	11.008	12.538.672
Totale B	0	0	0	0	0	0	99.103	9.378	89.725	89.298.946	3.790.011	85.508.936	17.354.982	2.440.104	14.914.878
Totale A+ B	16.583.381	4.577	16.578.805	30.620.920	4.344	30.616.576	6.931.505	414.844	6.516.661	136.216.840	5.151.713	131.065.128	23.939.986	2.694.810	21.245.176

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Controparti	ITALIA			ALTRE PAESI EUROPEI			RESTO DEL MONDO		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
Sofferenze	3.598.900	1.429.429	2.169.471			-			-
Inadempienze probabili	576.034	54.926	521.108			-			-
Altre attività deteriorate	1.306.610	30.527	1.276.083			-			-
Esposizioni non deteriorate	90.112.932	93.753	90.019.178	10.822.469	418.920	10.403.549	1.122.656	3.238	1.119.418
Totale A	95.594.476	1.608.635	93.985.841	10.822.469	418.920	10.403.549	1.122.656	3.238	1.119.418
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
Sofferenze	11.727.898	5.531.945	6.195.952	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	4.579.900	572.769	4.007.131	-	-	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	3.766.041	76.444	3.689.597	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	86.679.193	58.335	86.620.859	-	-	-	-	-	-
Totale B	106.753.032	6.239.493	100.513.538	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	202.347.508	7.848.129	194.499.379	10.822.469	418.920	10.403.549	1.122.656	3.238	1.119.418

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	878.292	460.467	417.826	292.654	158.627	134.027	789.464	280.549	508.915	1.508.416	436.716	1.071.700	130.074	93.071	37.003
A.2 Inadempienze probabili	214.149	23.771	190.378	-	-	-	76.790	5.586	71.205	184.083	15.402	168.682	101.011	10.168	90.844
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	610	12	598	213.516	4.101	209.414	528.852	10.123	518.729	437.919	12.056	425.863	125.714	4.235	121.479
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.468.582	21.770	21.446.812	9.273.314	19.093	9.254.221	33.044.269	17.657	33.026.612	22.219.046	26.893	22.192.153	4.107.719	8.340	4.099.380
Totale A	22.561.633	506.020	22.055.613	9.779.484	181.821	9.597.663	34.439.375	313.915	34.125.461	24.349.465	491.067	23.858.398	4.464.519	115.813	4.348.706
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	2.858.784	1.648.801	1.209.983	2.515.084	1.425.823	1.089.261	1.414.780	392.390	1.022.390	4.107.411	1.690.927	2.416.484	831.838	374.004	457.833
B.2 Inadempienze probabili	518.826	65.425	453.402	967.583	183.892	783.691	788.824	90.447	698.377	1.959.149	194.848	1.764.300	345.518	38.158	307.360
B.3 Scaduto deteriorato	248.568	12.669	235.900	215.388	9.350	206.038	2.474.665	44.249	2.430.417	827.419	10.177	817.242	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.832.241	8.112	7.824.129	18.169.286	31.030	18.138.256	12.049.955	13.149	12.036.806	47.989.257	4.123	47.985.134	638.454	1.921	636.534
Totale B	11.458.420	1.735.006	9.723.414	21.867.341	1.650.095	20.217.246	16.728.224	540.234	16.187.990	54.883.236	1.900.075	52.983.161	1.815.810	414.083	1.401.727
Totale (A+B)	34.020.053	2.241.026	31.779.027	31.646.825	1.831.916	29.814.909	51.167.600	854.149	50.313.451	79.232.701	2.391.142	76.841.559	6.280.329	529.896	5.750.433

9.3 Grandi Esposizioni

Al 31.12.2024 le uniche posizioni di rischio rientranti in tale classificazione riguardano:

- le esposizioni, rappresentate da c/c a vista, nei confronti di BdM Banca e Monte dei Paschi di Siena;
- le esposizioni, rappresentate da BTP/CCT, verso lo Stato italiano;
- le esposizioni, rappresentate da garanzie acquisite, verso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Controparte	Importo esposizione	Esposizioni in % del capitale ammissibile
Monte dei Paschi di Siena	4.854.478	10,01%
Stato Italia	16.363.031	33,73%
Banca Popolare di Bari	8.165.779	16,83%
Fondo Centrale di Garanzia	74.159.994	152,85%
	103.543.283	

Le esposizioni rappresentate dai titoli di Stato concorrono, sulla base dell'art.389 del CRR⁶, alla determinazione di una "grande esposizione", ma non concorrono alla determinazione del superamento della soglia di detenzione del 25% poiché completamente esentate sulla base dell'art.400 del CRR paragrafo 1 lettera a), nel quale è stabilito che tra le esposizioni esenti dall'applicazione della disciplina delle grandi esposizioni rientrano gli elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali o organismi del settore pubblico ai quali, se non garantiti, si attribuirebbe un fattore di ponderazione del rischio dello 0 % ai sensi della parte tre, titolo II, capo 2.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo; e possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Le principali fonti del rischio di tasso sono rappresentate dall'attività di investimento in strumenti finanziari (classificati nel portafoglio bancario), dall'erogazione di finanziamenti attivi e dai finanziamenti passivi ricevuti.

L'attività di investimento, affidata al Comitato finanza, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di Fin.Promo.Ter. sono classificati nel portafoglio bancario. In particolare, sono classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto OCI", nel

⁶ Le esposizioni sono considerate "senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio".

portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e nel portafoglio “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

All'interno del portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto OCI”, sono stati classificati dei titoli di capitale per i quali la società si è avvalsa dell'opzione per ricondurli in tale portafoglio. Con tale riclassificazione vengono “sterilizzate” a riserva tutte le successive variazioni di valore.

La società sulla base del modello di *business* adottato (*Held to collect and sale*) non prevede l'investimento in titoli classificati nella categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*Held for Trading, HFT*)”, ossia in strumenti finanziari che il Confidi intende rivendere nel breve termine; pertanto, non risulta soggetta al rischio di posizione e non procede alla determinazione di assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio. Nonostante ciò, procede al monitoraggio del rischio di mercato dal punto di vista gestionale.

In merito alla tipologia dei titoli, il portafoglio è costituito principalmente da titoli di Stato italiani, da altre obbligazioni (subordinate e non), da azioni e da quote di Fondi di investimento alternativi.

Per quanto riguarda i Fondi di investimento alternativi, si tratta di Fondi che raccolgono liquidità ai fini dell'erogazione di finanziamenti a favore di PMI.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps (circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

In merito al rischio in questione Fin.Promo.Ter. ha definito nella propria Policy investimenti, approvata dal Consiglio di Amministrazione, una soglia di attenzione per l'indicatore di rischiosità, calcolata sempre secondo la Metodologia *Standard* prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Basilea), più bassa rispetto a quella prevista dalle Disposizioni di vigilanza. Tale soglia è pari al 12%. Inoltre, è previsto un limite per la duration della componente obbligazionaria, della liquidità depositata sui conti correnti a vista e dei time deposit. pari a 8 anni.

Nel bilancio di Fin.Promo.Ter. sussistono passività esposte al rischio di tasso di interesse. Tali passività sono relative ai finanziamenti passivi di CDP e di un primario istituto di credito e alle passività determinate in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS16.

La policy viene revisionata annualmente, esaminando i singoli indicatori e le relative soglie per valutare la necessità di eventuali modifiche.

Il processo implementato prevede inoltre l'analisi delle *performance* e del rischio del portafoglio finanziario. In particolare, trimestralmente viene prodotto e presentato al Consiglio di Amministrazione un *report* contenente:

- il monitoraggio finanziario della performance del portafoglio mobiliare complessivo contenente indicatori di rendimento, rischio ed efficienza calcolati su differenti orizzonti temporali. Il monitoraggio della performance rischi e della performance complessiva è effettuato sia sul portafoglio investito nel suo complesso, sia separando gli strumenti valutati al *fair value* da quelli che scaricano le variazioni di *fair value* a riserva di patrimonio in modo da supportare una lettura di performance e contributo al rischio di bilancio secondo il principio contabile IFRS9;
- l'analisi descrittiva del portafoglio contenente la fotografia per classi di attivo, area geografica, paese, duration, *maturity*, settore, valuta, tipo tasso, tipo emissione, emittente, merito di credito;
- le misure di rischio ex ante tra cui il VaR calcolato a mercato su tutto il portafoglio investito;
- la valutazione dei risultati tendenziali attesi a supporto della gestione attiva dei rischi di mercato.

Con riferimento all'*asset allocation* strategica Fin.Promo.Ter. verifica annualmente la stessa al fine di recepire eventuali modifiche negli obiettivi di *budget* e nelle condizioni di mercato.

La Società non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Rischio non applicabile.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

Le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dagli strumenti finanziari in valuta estera. Al 31/12/2024 Fin.Promo.Ter. non deteneva strumenti in valuta estera, pertanto la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro⁷ non ha superato il 2% del totale dei Fondi Propri e di conseguenza non è stato determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Fin.Promo.Ter. ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013, il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.

Nel caso di Fin.Promo.Ter. le voci rilevanti riguardano (elenco esemplificativo ma non esaustivo):

- interessi attivi su c/c, conti di deposito, finanziamenti erogati e titoli in portafoglio;
- interessi passivi su finanziamenti ricevuti;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;

⁷ Posizione attualmente non esistente.

- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti;
- dividendi e profitti (perdite) da operazioni finanziarie.

In relazione alle specifiche caratteristiche organizzative ed operative del Confidi sono state individuate le varie forme e modalità in cui si possono manifestare i diversi rischi operativi.

In particolare, le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono state individuate in:

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti;
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, Fin.Promo.Ter.si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (*Compliance, Risk Management e Internal Audit*), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la costante verifica del piano di continuità operativa, svolta dall'*outsourcer* informatico fornitore del *software*, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del servizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività *core*.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui Fin.Promo.Ter. è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione Fin.Promo.Ter.si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro rispetto all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, garantendo l'allineamento con le policy e la strategia aziendale;
- verifica di conformità, da parte della Funzione *Compliance* (la cadenza è definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, approvato all'inizio di ogni anno), delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione e implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016, svolti da Fin.Promo.Ter.in qualità di Titolare del trattamento;
- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in *outsourcing* dalla società Promoter, Ente di Promozione e Sviluppo del Terziario;
- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'*outsourcer* Galileo Network SpA (piano di *disaster recovery*);

- verifica periodica, da parte del Referente dell'Area Information Technology, dei tabulati di anomalia batch. Nel caso in cui siano presenti delle anomalie, il referente informa l'area di competenza per avere un riscontro. Qualora l'anomalia sia imputabile ad errore umano procede direttamente con la rettifica, qualora invece questa sia da attribuirsi ad errori di sistema e/o a bug, il referente si interfaccia con Galileo Network SpA al fine di risolvere prontamente il problema;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del Dlgs. 231/2001;
- controlli sulla gestione dei rischi, diretti a misurare e monitorare il rischio operativo anche in termini di assorbimento patrimoniale. Tali attività sono condotte su base trimestrale e le relative risultanze confluiscono nella reportistica presentata alla prima riunione utile del CdA. Nella reportistica sono riportati i dati del trimestre di riferimento e il confronto con quelli registrati nei 12 mesi precedenti.

I rischi operativi vengono mitigati, come previsto dall'attuale normativa interna del Confidi, sulla base di un disegno dei processi, di un'analisi degli impatti operativi e basandosi sul controllo della corretta applicazione dei processi medesimi da parte delle Funzioni aziendali coinvolte. Le principali criticità rilevate sono portate dalla *Compliance* all'attenzione dei competenti Organi aziendali per le valutazioni e le decisioni del caso.

Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in un adeguato sistema dei controlli interni, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- nell'erogazione di corsi di formazione al fine di assicurare un costante aggiornamento delle competenze delle risorse coinvolte nelle attività;
- in un servizio di *backup* e nel piano di *Disaster Recovery* (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale Parsifal;
- nella diffusione all'intera struttura organizzativa della normativa interna, nella descrizione dettagliata dei processi e delle procedure aziendali e nell'aggiornamento continuo dei relativi manuali ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel *business* aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione di detti documenti;
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale;
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- in adeguate procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- in una copia di un Firewall ad alta affidabilità per la sicurezza e protezione perimetrale della rete aziendale che permette di monitorare il traffico in entrata e uscita secondo delle regole di sicurezza;
- nell'equipaggiamento di ogni PC di *software* ESET Endpoint Security;
- nell'utilizzo di software idonei a prevenire e a bloccare eventuali malware attivi sul server aziendale e sui pc aziendali;
- nel monitoraggio delle e-mail e degli eventuali allegati tramite il servizio ESET LiveGuard Advanced;
- nell'utilizzo di un software di crittografia del disco installato su ogni postazione aziendale tramite il modulo FDE (Full Disk Encryption) come misura aggiuntiva per i dispositivi portatili;
- nell'adozione di adeguati presidi a livello di *governance* e organizzativo in conformità con la normativa in vigore in materia di *privacy*, nonché nell'implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento. Con riguardo ai presidi di governance / organizzativi, si segnala in particolare l'adozione di specifiche Linee Guida sulla Protezione dei Dati Personali per la disciplina degli adempimenti connessi al Trattamento dei dati personali in coerenza con le previsioni del GDPR e del D.Lgs 101/2018 finalizzate a:
 - stabilire ruoli e responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel Trattamento dei dati personali;

- definire le modalità operative più idonee a garantire il rispetto delle previsioni normative con specifico riferimento alle figure chiave previste, ai termini e alle condizioni per l'acquisizione e la gestione dei dati personali, ai diritti degli Interessati nonché all'eventuale gestione dei rapporti con l'Autorità di Controllo interessata;
- definire ruoli, responsabilità, modalità operative e regole da seguire per la gestione e la soluzione di eventuali criticità concernenti i dati personali posseduti o trattati;
- fornire la modulistica e gli atti *standard* da utilizzare obbligatoriamente per la gestione degli adempimenti suddetti.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, Fin.Promo.Ter. valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi. Fin.Promo.Ter. ha adottato un Regolamento in materia che dettaglia il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti e con l'Ordinamento Organizzativo di Fin.Promo.Ter. In particolare, con riguardo a tale processo, le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. 288/2015 Banca d'Italia, di seguito anche le "Disposizioni di Vigilanza") istituiscono uno stretto coordinamento tra Assetti Organizzativi posti in essere dalla Società, Sistema dei Controlli Interni e *Risk Governance*. Il regolamento risponde, quindi, all'esigenza di assicurare che il processo sia documentato, conosciuto e condiviso dagli Organi e dalle strutture aziendali coinvolti, disciplinandone ogni fase per assicurarne il regolare ed efficace svolgimento e la relativa fattibilità, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti e delle strategie aziendali. Esso disciplina altresì i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolti/e nel processo stesso. Il Processo risulta così articolato nelle seguenti fasi:

- Fase 1: Ideazione: Il processo si sviluppa a partire da una fase di "Ideazione", corrispondente all'identificazione di nuovi prodotti/servizi e di nuovi mercati sulla base degli stimoli provenienti da diverse fonti di individuazione di opportunità rilevanti, tra le quali il Piano Industriale, le segnalazioni interne/esterne provenienti dagli Organi Aziendali o dalla struttura, gli Stakeholder esterni;
- Fase 2: Screening: La fase di screening presuppone una valutazione di pre-fattibilità delle iniziative di sviluppo di nuovi prodotti/servizi e di ingresso in nuovi mercati da parte della Direzione Generale, con il supporto delle strutture operative interessate;
- Fase 3: Feasibility: Le iniziative di sviluppo di nuovi prodotti/servizi e di ingresso in nuovi mercati che abbiano superato il primo screening della Direzione Generale sono quindi sottoposte ad una più ampia e approfondita valutazione della fattibilità tecnico-economica e di mercato;
- Fase 4: Approvazione: Le iniziative di nuovi prodotti/servizi e di ingresso in nuovi mercati che abbiano superato la fase di Feasibility sono presentate al Consiglio di Amministrazione il quale definisce, approva e cura l'attuazione del processo per la relativa approvazione;
- Fase 5: Sviluppo: Con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, è avviato lo sviluppo del prodotto/servizio. Sono quindi attuati tutti gli interventi finalizzati a implementare il prodotto/servizio.
- Fase 6: Monitoraggio: Conclusa la fase di sviluppo è avviata l'offerta e l'andamento del prodotto è monitorato nel tempo.

Il suddetto Regolamento è definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale. Lo stesso è aggiornato ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel *business* aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione delle responsabilità e dei compiti correlati al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

In materia di esternalizzazione il relativo processo è definito anch'esso in un apposito Regolamento, nel quale è disciplinato il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, sono identificate le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. La *Policy* definisce un sistema di regole di riferimento finalizzato a garantire la trasparenza dei processi di selezione, controllo e mitigazione dei rischi connessi all'attività svolta dagli *outsourcer*, ponendo le basi affinché gli stessi vengano implementati nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite e di specifici criteri di presidio dei rischi. In particolare, la *Policy* disciplina i seguenti aspetti essenziali del processo di esternalizzazione:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi e impatto sui processi aziendali, criteri per la selezione del fornitore e *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di emergenza (clausole contrattuali, piani operativi, etc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte dell'*outsourcer*.

Fin.Promo.Ter.si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'*Internal Audit*.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo

Anno	Valore Indicatore	Media Triennale	Requisito Patrimoniale
Indicatore Rilevante 2022	1.906.170		
Indicatore Rilevante 2023	3.107.533		
Indicatore Rilevante 2024	4.991.903		
Totale	10.005.606	3.335.202	500.280

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del ciclo attivo, passivo e della tesoreria sono disciplinati nel documento "Regolamento Area Amministrazione". In particolare, nei termini previsti per ciascuno strumento (controgaranzia, garanzia diretta, finanziamenti), il Referente Amministrativo verifica gli incassi, rileva gli eventuali disallineamenti di importo o di valuta e ne accerta le cause, attivando i necessari contatti/accertamenti presso gli opportuni referenti (banca, confidi, cliente o Area Gestione e Monitoraggio o Area Contenzioso). Con riguardo alle modalità di incasso, il Referente Amministrativo verifica, inoltre, che le commissioni siano state incassate secondo le modalità contrattualmente stabilite con il cliente. Nel momento in cui arriva l'alert sulle commissioni, verifica gli incassi e i pagamenti e procede alla segnalazione di eventuali anomalie all'area crediti.

Il Referente Amministrativo, responsabile della gestione della cassa, provvede ad annotare, previa autorizzazione del Direttore Generale, in un apposito prospetto "Prima nota cassa" tutte le movimentazioni poste in essere nel mese di riferimento e ad archiviare i relativi giustificativi di spesa. L'accesso alla cassa contante è consentito esclusivamente al Direttore Generale e al Referente Amministrativo.

L'Area Amministrazione verifica, inoltre, il pagamento delle rate dei finanziamenti e rileva gli eventuali disallineamenti di importo o di valuta e ne accerta le cause.

Mensilmente, l'Area Amministrazione, al fine di avere una panoramica chiara sulla situazione complessiva della liquidità societaria, attua un controllo di linea volto alla verifica dei saldi dei conti correnti e dei fornitori.

Ai fini del monitoraggio, l'area *Risk Management* provvede alla compilazione, su base trimestrale, della *maturity ladder* e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità". La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Regolamento gestione rischio di liquidità e Contingency Funding Plan*", il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Fin.Promo.Ter., in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di early warning indicators e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (Contingency Funding Plan).

I limiti degli indicatori definiti nel documento suddetto sono indicati nel documento "Politiche di liquidità anno di riferimento". Il documento in questione è oggetto di aggiornamento annuale.

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di Fin.Promo.Ter. ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del *liquidity gap*, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (linee guida regolamentari circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII). Il modello del *liquidity gap*, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i seguenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

Fin.Promo.Ter., come già anticipato, provvede alla presentazione della *maturity ladder* al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie, vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della *maturity ladder*. Come secondo step si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità", costituito da tutte le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. I titoli *eligible* presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi *haircut* previsti

dalla Banca Centrale. L'*haircut* rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediato smobilizzo delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato "riserve di liquidità" (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore "margine residuo di liquidità", indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

Fin.Promo.Ter. ha ritenuto opportuno, nonostante non possa accedere ai finanziamenti della BCE, procedere all'individuazione delle attività prontamente liquidabili attraverso l'utilizzo dei livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, in quanto il metodo garantisce un buon livello di oggettività nella valutazione del grado di liquidabilità dei titoli.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, Fin.Promo.Ter. procede all'analisi dei seguenti indici:

- **EWI_1m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- **EWI_3m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liquidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di Early Warning. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici implementati per la gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti stabiliti, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza in funzione del livello dello stato di tensione di liquidità rilevato.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Fin.Promo.Ter. sono costituiti da:

- Riserve di liquidità, Fin.Promo.Ter. detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;

Contingency Plan, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale

Voci/Scaglioni temporali	A vista	oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 12 mesi	da oltre 12 mesi fino a 36 mesi	da oltre 3 anni a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata	Totale
Attività per cassa												
A.1 Titoli di Stato	-	-	7.875	-	597.671	1.793.595	1.142.391	3.404.000	-	9.848.000	-	16.793.532
A.2 Altri titoli di debito	-	-	27.312	37.925	656.611	87.724	1.416.382	5.657.500	4.425.000	6.334.000	-	18.642.454
A.3 Finanziamenti	29.803.468	1.048.536	-	101.613	2.267.914	4.031.095	7.186.104	20.312.209	9.867.891	115.308	-	74.734.138
A. 4 Altre attività	877.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	877.713
Passività per cassa												
B.1 debiti verso:												
- Banche	344.563	-	-	-	720.910	1.081.366	2.162.733	7.383.168	3.742.428	15.856	-	15.451.024
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	538.341	5.045	-	647.720	10.060	1.787.261	1.952.870	6.847.344	3.832.983	226.591	-	15.848.215
B.2 Titoli di debito:												
B.3 Altre passività												
Operazioni "fuori bilancio"												
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	4.282	110	93.099	35.985	243.233	1.299.560	4.532.701	25.856	0	6.234.826
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	178	82	377.583	141.399	13.482	0	532.724

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

Fin.Promo.Ter. ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- riserve di utili di esercizio accantonati
- conferimenti pubblici
- riserva "Avanzo da concambio".

4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2024	2023
1. Capitale	4.212.559	4.193.662
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	47.026.935	46.567.296
- di utili	4.286.350	4.019.754
a) legale	152.689	139.359
b) statutaria	1.601.038	1.347.772
c) azioni proprie		
d) altre	2.532.623	2.532.623
- altre	42.740.585	42.547.542
4. Azioni proprie	(323.575)	(4.764)
5. Riserve da valutazione	(1.518.375)	(2.363.148)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.345	(45.424)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.522.328)	(2.266.900)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47.393)	(50.824)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	190.321	266.596
TOTALE	49.587.865	48.659.642

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA' / VALORI	Totale 2024		Totale 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	77.308	(2.022.941)	63.514	(2.791.397)
2. Titoli di capitale	101.035	(49.690)		(45.424)
3. Finanziamenti				
TOTALE	178.343	(2.072.631)	63.514	(2.836.821)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(2.266.899)	(45.424)	0
2.	Variazioni positive			
	2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.306.979	188.424	
	2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	188.128	x	
	2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	290.489	x	
	2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
	2.5 Altre variazioni			
3.	Variazioni negative			
	3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(794.445)	(91.655)	
	3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(225.807)		
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(20.773)	x	
	3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
	3.5 Altre variazioni			
4.	Rimanenze finali	(1.522.328)	51.345	0

4.2. I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – I Fondi Propri

4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri

I Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui Fondi Propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I Fondi Propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative. In base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli

elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella determinazione del Capitale Primario di classe 1 si è tenuto conto delle modifiche apportate dal Regolamento (UE) n.873/2020 alla formula utilizzata per la determinazione della rettifica da includere nel CET1, di cui all'articolo 473 bis introdotto a sua volta con il Regolamento n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri".

A tal proposito, Fin.Promo.Ter. ha optato per l'adozione dell'approccio dinamico come comunicato a Banca d'Italia con lettera del 23/01/2018.

Con le novità introdotte con il Regolamento 873/2020 è stata offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9. In particolare, il Regolamento ha introdotto la possibilità per gli intermediari finanziari di applicare disposizioni transitorie che:

1. consentono di includere nel CET1 una quota delle maggiori rettifiche di valore che si decrementa progressivamente durante il periodo transitorio;
2. Al fine di controbilanciare l'effetto positivo sui Fondi propri, adeguano la misura delle rettifiche di valore complessive ai fini della quantificazione delle RWA.

Il periodo transitorio è stato esteso dal 2022 al 2024.

In relazione al punto 2 il Regolamento 873/2020 emenda il paragrafo 7 del reg. 2395/2017, prevedendo due modalità tra loro alternative per il calcolo delle rettifiche di valore complessive:

- a) l'applicazione dello scaling factor, calcolato come in precedenza con la formula $1 - (ABsa/Rasa)$;
- b) la ponderazione della componente ABsa per un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'interno del portafoglio "Altre esposizioni".

Fin.Promo.Ter. ha optato per la soluzione a).

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, utili o perdite portate a nuovo, utili o perdite di periodo, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali" (rettifiche di valore di vigilanza), deduzioni (attività immateriali, esposizioni verso cartolarizzazioni ponderabili al 1667% e dedotte dal capitale primario).

Capitale di classe 2 (T 2)

Al 31/12/2024 Fin.Promo.Ter. non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (T2)".

4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

4.2.2. – Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

	2024	2023
A. A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.302.703	48.044.283
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(22.651)	(27.848)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	49.280.052	48.016.435
D. Elementi da dedurre dal CET1	(761.543)	(542.732)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	0	48.653
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	48.518.510	47.522.356
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	48.518.510	47.522.356

Con l'iscrizione all'art.106 del nuovo TUB è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Per gli Intermediari come Fin.Promo.Ter. non sono attualmente previsti i seguenti adempimenti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;

- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività finanziaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Fin.Promo.Ter. determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "BIA", per la misurazione del rischio operativo.

In merito al rischio di mercato Fin.Promo.Ter. non detiene strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza; pertanto, non procede alla determinazione di capitale di rischio a fronte del rischio di mercato.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di Fin.Promo.Ter. e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l'utilizzo dell'approccio "*building block*". Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio *banking book*).

Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate ("*total capital ratio*").

Fin.Promo.Ter. individua nei Fondi Propri, definiti come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di Fin.Promo.Ter. è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per Fin.Promo.Ter.

4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2023	2024	2023	2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	112.442.447	125.919.822,92	47.185.460	44.587.391
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.831.128	2.675.243
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1 Metodologia standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1 Metodo base			315.163	500.280
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali			0	
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			3.146.291	3.175.524
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			52.438.194	52.925.413
C.2 CET 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			90,63%	91,67%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			90,63%	91,67%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	ANNO 2024	ANNO 2023
10 Utile (Perdita) d'esercizio	190.321	266.596
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.769	87.575
a) Variazioni di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) Variazioni di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
a) Variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) Variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	3.431	(38.182)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
120 Differenze di cambio		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
130 Copertura dei flussi finanziari		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	744.573	5.095.692
a) Variazioni di fair value	512.535	1.719.004
b) Rigiro a conto economico	232.038	3.376.688
- rettifiche da deterioramento	(37.678)	(211.301)
- utili/perdite da realizzo	269.716	3.587.989
c) Altre variazioni		
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) Altre variazioni		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali	844.773	5.145.085
200 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+190)	1.035.094	5.411.681

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, anche pregresse, non essendo previsto dal *management* un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale

sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 234.329.

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale è stato di Euro 71.922.

Tutti gli importi sono comprensivi dei contributi previdenziali a carico della società e dell'IVA, quando applicata.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono stati concessi crediti e non sono state rilasciate garanzie da parte della Società, ad eccezione di:

- una garanzia prestata a favore di soggetti collegati ad un Amministratore (la posizione è stata deliberata nel 2023);

Nel caso specifico si segnala che la garanzia, tuttora in essere, è stata rilasciata a normali condizioni di mercato.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 Fin.Promo.Ter. non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi contrattualmente dovuti alla società di revisione BDO Italia S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2020/2028, così come da delibera dell'assemblea degli azionisti del 15 luglio 2020, per ciascun esercizio sono pari a complessivi Euro 24.000, oltre ad IVA, alle spese vive e di segreteria.

Per l'anno 2024 i corrispettivi spettanti alla società di revisione ammontano ad euro 24.429 oltre ad IVA, alle spese vive e al contributo CONSOB, di cui Euro 1.208 a saldo delle prestazioni relative alla revisione legale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.23 ed Euro 23.221 in acconto delle prestazioni relative alla revisione legale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.24.

Relazione del Collegio Sindacale

FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO S.c.p.a.
(FIN. PROMO. TER. S.c.p.a.)
Roma, Via Cola di Rienzo 240
Capitale Sociale Euro 4.213.516,00 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 05829461002

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024
Ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403, del Codice Civile e con la presente relazione vi rendiamo conto del nostro operato.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2025 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e riveste la qualifica di Ente Sottoposto a Regime Intermedio ai sensi dell'articolo 19-bis del DLgs n° 39/2010 ("ESRI").

L'incarico novennale della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010 è stato da Voi conferito, con delibera dell'assemblea del 15 luglio 2020, alla società *BDO Italia Spa* fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2028.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni della Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 1° gennaio 2023, opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, e la vigilanza è stata attuata attraverso un programma di attività collegiali.

Poiché la vostra società è un intermediario finanziario, di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, abbiamo posto attenzione anche all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività di tali soggetti.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci nonché alle adunanze, sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative

e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

In particolare, abbiamo preso atto che il percorso di trasformazione mediante l'acquisto e la successiva fusione di una "Banca" iscritta all'albo ex. Art. 13 del TUB, non ha avuto seguito a causa del mutato indirizzo da parte della controparte, sebbene Finpromoter avesse ricevuto il parere positivo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Tra le operazioni di rilievo, menzioniamo inoltre l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999, anch'essa autorizzata dall'Autorità di Vigilanza.

Possiamo, quindi, assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e conformi alla corretta amministrazione; il Collegio è pertanto pervenuto ad una valutazione positiva in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo tenuto nr. 7 riunioni di Collegio sindacale nel corso delle quali non sono emersi atti o fatti e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo mantenuto aggiornata la nostra conoscenza, anche con colloqui diretti col personale, della struttura organizzativa della società, del sistema amministrativo-contabile e di quello dei controlli, rilevando la loro adeguatezza rispetto all'attività posta in essere, constatando inoltre la continua messa in atto di interventi ad alto impatto mirati al costante adeguamento dell'assetto organizzativo e dei presidi di allineamento alle *best practice* di mercato.

Nell'ottica di un continuo miglioramento, la Società ha messo in atto svariati interventi volti a rafforzare il presidio dei rischi e incrementare l'efficienza operativa.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Società ha ulteriormente consolidato la propria struttura organizzativa, nella sede operativa di Roma e nelle sedi secondarie di Cesena, Roma, Rieti. In totale, al 31 dicembre 2024 l'organico della Società è composto da 30 risorse di cui 2 dirigenti, 13 quadri e 15 tra impiegati e apprendisti.

In quanto assegnataci dal Consiglio di amministrazione, abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.lgs. 231/2001, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del previsto Modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sulle attività di controllo svolte dalla funzione di "compliance".

Nello svolgimento delle attività di verifica ci siamo avvalsi del supporto delle funzioni di controllo aziendali; al fine di un adeguato scambio di informazioni tra gli organismi di controllo, abbiamo acquisito sistematicamente e valutato i report dei responsabili delle Funzioni di

Compliance, Antiriciclaggio, Internal audit e Risk management, richiedendo, nel caso, riscontro circa gli esiti delle verifiche svolte.

Abbiamo periodicamente provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 *septies* del Codice civile con la Società di revisione *BDO Italia Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio, nonché di coerenza della relazione sulla gestione e di sua conformità alle norme di legge con separata relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2024, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività complessiva e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate con Provvedimento della Banca d'Italia in data 17 novembre 2023.

Inoltre, la Società, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" ha recepito gli aggiornamenti e ha fornito ove richiesto le informazioni necessarie inerenti i finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19.

Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 49.587.865 (Euro 48.659.642 nel 2023) comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad Euro 190.321 (Euro 266.596 nel 2023); le rettifiche di valore relative agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate) sono risultate pari a Euro 448.893 (Euro 1.080.309 nel 2023). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia, per complessivi Euro 52.750.427 (Euro 64.166.081 nel 2023), raffrontano controgaranzie in essere per Euro 11.986.807 (Euro 17.584.231 nel 2023), oltre a garanzie dirette in essere, al netto degli impegni, per Euro 93.062.224 (Euro 91.768.325 nel 2023) e a finanziamenti diretti, a valere su fondi propri e su fondi di terzi, in essere per Euro 42.958.335 (Euro 14.850.376 nel 2023); gli interessi, le commissioni attive, gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie e i dividendi, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano a Euro 6.942.460 (Euro 4.673.236 nel 2023).

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2024, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2023.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs n° 39/2010 senza rilievi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Signori Azionisti,

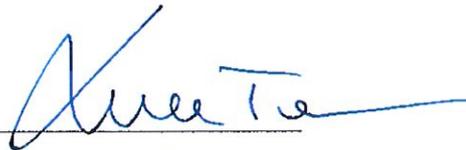
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di Euro 190.321.

Vi invitiamo, pertanto, a deliberare in merito all'approvazione del bilancio.

Roma, 15 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

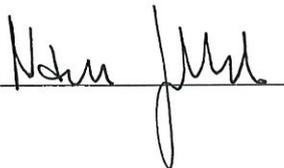
Luca Tascio – Presidente



Salvador Donzelli – Sindaco Effettivo



Narciso Gasparido – Sindaco Effettivo



Relazione della Società di Revisione Indipendente

FIN.PROMO.TER. S.C.P.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
FIN.PROMO.TER. S.c.p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIN.PROMO.TER. S.c.p.a. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della FIN.PROMO.TER. S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIN.PROMO.TER. S.c.p.a. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIN.PROMO.TER. S.c.p.a. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli

Socio